



**COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA**  
**PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. Registrazione **39** Seduta del **24/09/2018** N. Protocollo **22979** Data pubblicazione: **18/10/2018**

**O G G E T T O**

RECESSO DAL CONSORZIO FG/4. COSTITUZIONE DELL'ARO BT3 ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DETERMINAZIONI.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventiquattro** del mese di **Settembre** alle ore **17.00** nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Presidente **Carla Antonia DISTASO** con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **Straordinaria** ed in seduta pubblica di **Prima** convocazione il Consiglio Comunale.

Sono presenti, alle ore **17.18**, per la discussione dell'argomento all' o.d.g. i seguenti Consiglieri:

<b>Salvatore PUTTILLI</b>	SI	<b>Giacomo Rosario DEMICHELE</b>	NO
<b>Arianna CAMPOREALE</b>	SI	<b>Grazia DIPACE</b>	SI
<b>Aniello MASCIULLI</b>	SI	<b>Giuseppe Arcangelo DIPAOLA</b>	SI
<b>Giuseppe BRUNO</b>	SI	<b>Michele LAMACCHIA</b>	NO
<b>Flora MANCO</b>	SI	<b>Giovina d'ADDATO</b>	SI
<b>Giuseppe ZINGARO</b>	SI	<b>Luigi DIPACE</b>	SI
<b>Carla Antonia DISTASO</b>	SI	<b>Francesco CAMPOREALE</b>	SI
<b>Fabio CAPACCHIONE</b>	NO	<b>Daniela RONDINONE</b>	SI
<b>Aniello VALENTE</b>	SI		

Totale Consiglieri presenti **14** s u **17** assegnati al Comune.

Assiste alla seduta il **Vice Segretario Generale Pasqualina DALUIISO**

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente, alle ore **17.18**, dichiara aperta la discussione per l'esame dell' argomento in oggetto.

**A seguito dell'appello effettuato dal Vice Segretario Generale Dott.ssa Pasqualina Daluise risultano presenti 14 Consiglieri Comunali, assenti 3 (i Consiglieri Comunali: Fabio Capacchione, Giacomo Rosario Demichele, Michele Lamacchia).**

**Ore 17.18**

Ai sensi dell'art. 65, comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale gli interventi e le dichiarazioni fatte dai consiglieri nel corso della discussione sono riportate quale allegato multimediale.

In attuazione di quanto previsto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 19.05.2015, il presente verbale, riporta i motivi principali della discussione, oltre al testo integrale della parte dispositiva della deliberazione ed il numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Vi spiego come procederemo con i lavori. Prima di tutto faremo l'appello per i singoli Comuni, e poi andremo ad illustrare quella che è la proposta deliberativa e si aprirà la discussione. Adesso cedo la parola prima al segretario del Comune di Margherita per l'appello.

*Il Segretario comunale del Comune di Margherita di Savoia procede con l'appello nominale.*

PRESIDENTE NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Innanzitutto buonasera a tutti, e grazie al Comune di Trinitapoli e alla collega Ortix Nicoletta per l'ospitalità. Dovrei dichiarare che la Consigliera Cusmai e la Consigliera Patella sono assenti giustificate, e che il Consigliere Tesoro Savino per un impedimento ci raggiungerà più tardi. Quindi constatata la sussistenza del numero legale, credo che possiamo dichiarare valida la seduta per il Comune di Margherita di Savoia. Grazie.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie Segretario e Presidente. Prego il Segretario di San Ferdinando di Puglia.

*Il Vice Segretario Comunale del Comune di San Ferdinando di Puglia procede con l'appello nominale.*

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Buonasera a tutti. Per il Consiglio Comunale di San Ferdinando c'è la presenza necessaria perché la seduta sia valida. Colgo l'occasione per ringraziare dell'ospitalità il Comune di San Ferdinando, il Sindaco Francesco Di Feo e il Presidente Nicoletta Ortix. Prego.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Presidente. Prego il Segretario del Comune di Trinitapoli per l'appello.

*Il Segretario comunale del Comune di Trinitapoli procede con l'appello nominale.*

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Recesso dal Consorzio di Igiene Ambientale FG/4. Costituzione dell'ARO BT3/e approvazione schema di convenzione. Determinazioni**

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

16 presenti, 1 assente, la seduta è valida. Sono le ore 17:19 del 24 settembre 2018. Iniziamo questa seduta di Consiglio intercomunale. Prima di tutto i miei auguri di un buon lavoro a tutta l'assemblea, soprattutto per contingentare in tempi rispetto agli interventi, se tutti quanti siamo d'accordo possiamo attestarci sui 15 minuti, che è il tempo sia del regolamento di Margherita che

di San Ferdinando. Prego per la relazione il Sindaco di Trinitapoli.

SINDACO DI FEO FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Grazie, Presidente e a tutti i Presidenti dei Consigli, ai Consiglieri Comunali, agli Assessori tutti, ai cittadini, e vedo anche i lavoratori che saluto cordialmente. Vado con la proposta di deliberazione. Premesso che con atto a rogito del segretario generale del Comune di Cerignola numero 850 di repertorio, del 9 settembre '98, venne costituito tra i Comuni di Carapelle, Cerignola, Margherita di Savoia, Orta Nova, San Ferdinando di Puglia, Stornara, Stornara di Trinitapoli e il consorzio Igiene Ambiente Foggia 4, con adozione del correlato statuto; che successivamente lo statuto venne sottoposto a modificazioni con deliberazione dell'assemblea del consorzio sino alla definizione attuale, allegata al presente provvedimento; che l'articolo 2 dello statuto definisce quale scopo del consorzio la gestione associata dei servizi ambientali, finalizzata al contenimento dei costi e al raggiungimento di buoni livelli di qualità del servizio, anche per mezzo della gestione degli impianti di proprietà, direttamente o mediante concessioni a società partecipate; che con atto del 28 gennaio 2000, rogito a notaio Ruo di Cerignola numero 16.876, di repertorio numero 19.868 di raccolta, venne costituita la S.I.A., Società Igiene Ambientale, consorzio bacino Foggia 4 a responsabilità limitata, a cui venne affidata la gestione della impiantistica e la gestione unitaria dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata; tenuto conto delle criticità emerse nella gestione dell'impiantistica, a partire dalla chiusura della discarica, sottoposta a sequestro per inadeguatezza dell'impianto di biostabilizzazione, sino a quelle rilevate dall'ARPA Puglia, che hanno condotto alla determinazione numero 119 del 24 luglio 2018, del dirigente della sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia, con la quale si è proceduto alla revoca delle ...(parola non chiara)... integrate ambientale, di cui al D.D. 474 2008 e ai sensi dell'articolo 29 ...(parole non chiare)... 474/2008, e ai sensi dell'articolo 29 ...(parola non chiara)... comma 9 lettera C, del D.Lgs. n. 152 ...(parola non chiara)... in capo alla S.I.A. s.r.l., impianto complesso di trattamento rifiuti non pericoloso, ubicato in Cerignola in località Forcone-Cafiero; che le criticità emerse nella gestione dell'impiantistica e la revoca dell'A.I.A. non consentono il perseguimento degli scopi istituzionali di questo ente; che la Polizia Municipale, con numerosi rapporti di servizio, ha continuamente denunciato la mancanza o carenza di servizi di raccolte e trasporto rifiuti urbani e servizi connessi da parte della S.I.A.; che con denuncia e diffida acquisita al protocollo 4323 del 17 marzo 2018, il Sindaco di Trinitapoli denunciava la S.I.A. per interruzione di pubblico servizio relativo all'abbandono dei rifiuti per le vie della città, la mancata raccolta e trasporto degli stessi in scarica, lo spazzamento stradale ed altri servizi di igiene urbana; che con denuncia diffida acquisita al protocollo 4425 del 19 marzo 2018, il Sindaco di Trinitapoli rinnovava la denuncia alla S.I.A. s.r.l. per interruzione di pubblico servizio relativo all'abbandono di rifiuti per le vie della città, la mancata raccolta e trasporto degli stessi in discarica, lo spazzamento stradale e ad altri servizi di igiene urbana; che della sospensione ad un regolare svolgimento del servizio di igiene urbana da parte di S.I.A. s.r.l. nel Comune di Trinitapoli è avvenuto in maniera continuativa da circa due anni, con conseguente pregiudizio per la tutela dell'ambiente e dell'igiene e sanità pubblica, che ha comportato tra l'altro la doverosa emissione delle ordinanze sindacali contingibili ed urgenti, con ordinanze sindacali ai sensi dell'articolo 50 D.Lgs. 267/2000, e dell'articolo 191 D.Lgs. 152 2006, la numero 41, la numero 6 e 8, la numero 13, la numero 21, la numero 23, la numero 25, la numero 28, per le esecuzione dei lavori sostitutivi all'interno di S.I.A., incaricando temporaneamente altre ditte a ciò autorizzate; che S.I.A. s.r.l. con nota ...(parola non chiara)... di protocollo 10 agosto 2018, acquisita in pari data al numero 12207 del protocollo generale di questo Comune; ritiene in via unilaterale che il contratto di servizio sia risolto di diritto per asserite e ancorché di fatto insussistenti inadempienze contrattuali; che la suddetta nota è stata contestata e rigettata con nota del 17 agosto 2018, nostro protocollo, a firma congiunta del Sindaco e dell'Avvocato Mancino, evidenziando tra l'altro che secondo la clausola risolutiva espressa, contenuta nel contratto in corso, lo stesso deve considerarsi già risolto non per inadempienza del Comune ma per inadempienza della società S.I.A. che continua a non garantire il servizio pubblico affidato, e minaccia di sospendere il servizio pubblico affidato di fatto inesistente; che peraltro la citata nota della S.I.A. s.r.l. ha comunicato che il servizio non potrà essere erogato oltre la data del 30 agosto

2018, anche in virtù e in conseguenza della richiesta di concordato preventivo in continuità aziendale, di cui questo ente non può evidentemente non tenere conto in sede di programmazione della corretta gestione del servizio di igiene urbana. Rilevato che l'indifferibile esigenza di tutela della pubblica igiene sanità e ambiente, strettamente correlata al servizio di igiene urbana sul territorio comunale non consente un ulteriore indugio, onde evitare il ripetersi di situazioni di emergenza ambientale e sanitaria; alla luce di quanto esposto non sussistono le condizioni per potere procedere ad affidamenti in house alla società partecipata, stante la situazione finanziaria in cui versa, tale da non garantire adeguati livelli di economicità ed efficienza del servizio, quali presupposti essenziali e fondamentali per tale affidamento. Dato atto che gli ambiti di raccolta ... (parola non chiara)... sono i soggetti deputati per legge a gestire quella parte di servizi del ciclo rifiuti a bassi investimenti, ma con elevati costi del personale, quali lo spazzamento, la raccolta e il trasporto di rifiuti solidi urbani, l'articolo 14 primo comma della legge regionale numero 24/2012, avente ad oggetto affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, prevede che gli enti locali facenti parti dell'ARO, affidano l'intero servizio di spazzamento, raccolta e trasporto; constatato che il Sindaco di Margherita di Savoia con nota 13985, di protocollo del 13 agosto 2018, inviava ai Sindaci di San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli la richiesta, ha richiesto la condivisione sulla volontà di procedere alla costituzione e alla relativa operatività dell'ARO BT3, per mezzo di un documento congiunto da sottoporre all'organo regionale competente; i Sindaci di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli hanno congiuntamente depositato in data 14 agosto 2018 al protocollo regionale dell'AGER Puglia, acquisendo il numero di protocollo 4148, la richiesta di attivazione delle procedure di competenza per la costituzione dell'ARO BT3, onde esperire le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del gestore unico, e impedire che possano ripetersi situazioni di emergenza ambientale e sanitaria. Preso atto che il commissario ad acta dell'AGER, con nota del 16 agosto 2018, acquisita in pari data al protocollo comunale numero 12365, in riscontro alla richiesta depositata dai Sindaci in precedente ...(parole non chiare)... ha chiarito che; l'ARO BT3 è stato individuato e perimetrato con deliberazione di Giunta Regionale numero 2147 del 23 ottobre 2012; sussistendo il consorzio Foggia 4 è stata operata un'aggregazione fra ARO BT3 e l'ARO Foggia 2, successivamente sottoposta alla procedura di commissariamento da parte della Regione Puglia, non avendo avviato il servizio unitario. Sarebbe necessario procedere al recesso dal consorzio Foggia 4, venendo meno uno dei presupposti per l'affidamento diretto in house alla società partecipata, così da poter avviare la procedura amministrativa del soggetto gestore unico dell'ambito di raccolta ottimale BT3. Nelle more delle individuazioni del gestore unico, nelle forme e nei modi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, occorre procedere alla cosiddetta gara ponte secondo quanto previsto dall'articolo 24 legge regionale numero 24 del 2012. Ritenuto di condividere il percorso amministrativo avviato, ai fini del recesso del consorzio Foggia 4, in quanto manifesta inattività dell'impiantistica, causa il venir meno delle ragioni che portavano illo tempore all'adesione al consorzio, comporta che gli scopi istituzionali dell'ente non sono più né perseguibili né garantiti in termini di economicità ed efficienza. Ritenuto altresì, alla luce delle situazioni economiche finanziarie e gestionali della S.I.A. s.r.l., che sia opportuno assumere per tempo decisioni chiare e determinazioni consequenziali, che possono incidere sul piano di concordato, che la S.I.A. s.r.l. dovrà predisporre nell'ambito della procedura di concordato preventivo in continuità. Che per quanto riportato in narrativa, si deve ritenere concluso il rapporto contrattuale con S.I.A. s.r.l., che si debba per legge procedere agli adempimenti amministrativi per la costituzione operativa dell'ARO BT3, in modo da poter procedere alla individuazione del gestore unico in attuazione di tutte le direttive di cui alla nota dell'AGER del 16 agosto 2018, acquisita in pari data al protocollo comunale numero 12365. Dato atto che con provvedimento di Giunta Comunale numero 106, del 23 agosto 2018, è stato disposto l'avvio del procedimento del recesso del consorzio Foggia 4, il responsabile del procedimento con propria nota 13027 del 4 settembre 2018, ha dato avvio al procedimento di recesso del consorzio Foggia 4, fornendo dieci giorni per presentare osservazioni o eccezioni. A seguito dell'avvio del procedimento non sono pervenute osservazioni ed eccezioni da parte del consorzio Foggia 4, e della S.I.A. s.r.l. Preso atto che con incontro all'uopo convocato, tenutosi dai rappresentanti dei Comuni costituenti ed istituendo l'ARO BT3, presso l'AGER Puglia è stato

individuato il percorso amministrativo per la costituzione operativa dell'ambito di raccolta ottimale, partire dall'approvazione dello schema di convenzione di Consiglio Comunale, l'AGER Puglia ha trasmesso uno schema tipo di convenzione per la costituzione di un'associazione ex articolo 30, e del D.Lgs. 267/2000, tra i Comuni rientranti in un ambito di raccolta ottimale, schema di convenzione approvato con delibera di Giunta Regionale numero 2877 del 20 dicembre 2012, avente ad oggetto legge regionale 24/2012; modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate, di organizzazione di servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni. Visto lo schema di convenzione per la costituzione dell'ARO BT3 allegato, acquisito ai sensi dell'articolo 49 ...(parole non chiare)... di regolarità tecnica; visto il verbale della Commissione; si delibera. Quindi si chiederà il voto e si delibererà sul presente provvedimento. La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato. Condividere e approvare il percorso amministrativo avviato, per il recesso dal consorzio Foggia 4, per le motivazioni richiamate in narrativa in relazione alla quale non sono pervenute opposizioni od osservazioni. Recedere dal consorzio Foggia 4, in quanto gli scopi istituzionali dell'ente non sono più né perseguibili né garantiti in termini di economicità ed efficienza, oltre a venir meno delle ragioni che determinavano illo tempore l'adesione al consorzio. Dare mandato al responsabile del procedimento e agli uffici comunali competenti, di porre in essere tutte le iniziative e attività amministrative consequenziali, a partire dalla trasmissione del presente provvedimento al consorzio Foggia 4 e alla S.I.A. s.r.l., sino alla definizione del quadro economico-finanziario costituito dalla restituzione delle quote di partecipazione all'ente, e della partecipazione di eventuali passività. Dà corso al procedimento complesso per la costituzione operativa dell'ARO BT3, in modo da poter prevenire l'individuazione del gestore unico in attuazione di tutte le direttive di cui alla nota dell'AGER del 16 agosto 2018, acquisite in pari data al protocollo comunale numero 12365 e della normativa vigente. Approvare lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale per la ...(parola non chiara)... di associazioni ai sensi dell'articolo 30 D.Lgs. 267/2000 fra i Comuni di Margherita, San Ferdinando e Trinitapoli, rientranti nell'ARO BT3, demandando alle determinazioni di cui all'articolo 9 del detto schema, che saranno assunte dalla costituenda assemblea ARO BT3 relativa a definizione; delle quote dei Comuni aderenti, delle quote di contribuzione e riparto della proprietà dei beni mobili di nuova acquisizione, dei termini di versamento del saldo annuale delle quote a carico dei singoli Comuni. Trasmettere copia del presente provvedimento per doverosa e presa conoscenza all'AGER Puglia, e al Presidente della Giunta Regionale Puglia per l'attivazione delle competenti procedure. Grazie.

**Alle ore 17.21 entra il Consigliere Comunale Michele Lamacchia. I Consiglieri del Comune di San Ferdinando di Puglia presenti sono n. 15.**

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Sindaco. Ovviamente faccio presente che le proposte deliberative sono uguali per i tre Comuni, se non nelle differenze relative al percorso amministrativo, quindi le note prodotte dai singoli comuni ovviamente cambiano nel testo deliberativo. Il Sindaco Puttilli, prego.

**Alle ore 17.24 entra il Consigliere Comunale Giacomo Rosario Demichele. I Consiglieri del Comune di San Ferdinando di Puglia presenti sono n. 16.**

SINDACO PUTTILLI SALVATORE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Buonasera a tutti colleghi Sindaci, Presidenti del Consiglio e Consiglieri Comunali. Siamo alla fine di questo percorso, nel senso che sono passati anni tremendi per le nostre comunità, in ordine soprattutto al danno di immagine che le nostre comunità hanno subito in questi anni. Danno di immagine relativo al fatto che i presupposti originari per stare insieme in questo consorzio, diciamoci la verità, sono venuti meno da tempo. I Consiglieri Comunali sono chiamati a invertire la rotta e ad appropriarsi della propria autonomia, dal punto di vista territoriale e dal punto di vista della governance del sistema di gestione, di questi che sono servizi pubblici essenziali sul nostro territorio. Dicevo atto questo che ci accingiamo a fare, coraggioso e nello stesso doveroso rispetto

a finalità ultime, si diceva illo tempore che il consorzio aveva, e che in questo momento non ci può garantire più. Abbiamo cercato in tutti i modi di resistere, abbiamo anche sposato ad un certo punto l'ipotesi del concordato per cercare di non avere nulla da rimproverarci rispetto alla nostra decisione di autodeterminarsi. Questa decisione ormai è presa, questa decisione è irreversibile, ed è una scelta che si proietta nel futuro. Vorrei ricordare a tutti che la lungimiranza degli amministratori non si dimostra rispetto ai benefici che puoi avere nell'immediato, rispetto al tuo governo, ma piuttosto rispetto a quello che lasci alle future generazioni e ai futuri amministratori che si cimenteranno sui nostri territori. Noi pensiamo di stare facendo una cosa giusta. Abbiamo la forza e la consapevolezza di crederci, che stiamo facendo la cosa giusta, assumendocene anche la responsabilità politica in questo momento insieme tutti voi. Da questo punto di vista credo che abbiamo la coscienza a posto, soprattutto perché non si può tollerare oltre, ad esempio, che le maestranze, i lavoratori non abbiano la certezza di riscuotere uno stipendio, e i sindaci delle loro comunità non abbiano la certezza di avere un servizio pubblico essenziale. Non è possibile proseguire oltre, dobbiamo osare, dobbiamo riappropriarci della nostra... non dobbiamo stare ogni mattina a pensare che qualcuno scelga per noi il servizio che deve essere fatto sui nostri territori. Qualcuno si alza la mattina e decide che un giorno il nemico è Di Feo, un giorno il nemico è Puttilli, un giorno il nemico è Lodispoto, e tutto questo lo pagano i cittadini. Come primi cittadini e questo non ce lo possiamo più consentire. Ecco perché abbiamo un percorso che va verso un nuovo gestore unico, una gestione che ritorna ad essere virtuosa, del sistema complesso di gestione dei rifiuti, e che in accompagnamento anche con quella che è la forza della regione in questo momento, che ci è abbastanza vicina in questo momento, riusciremo io credo a dare servizi degni alle nostre comunità, garantire i lavoratori e a far sì che i Sindaci – fatemelo dire come la penso in questo momento – si possano occupare anche di altro, perché non è possibile che i Sindaci dalla mattina alla sera debbano occuparsi della questione rifiuti. Abbiamo tanto altro da fare, questa questione deve andare de plano, deve andare da sé, deve avere un servizio di nuovo che funzioni a prescindere dalle lotte, dalle battaglie, dalle scorte armate, dalle assemblee. I Sindaci sono stati scortati per fare un'assemblea, cioè siamo arrivati a questo punto. Quindi noi su tutto questo vogliamo cercare di metterci una pietra sopra, senza scopi vendicativi dal punto di vista politico. Non faremo comizi, non faremo video in cui diremo “Noi finalmente ce ne siamo andati” come qualcuno ha detto “Finalmente se ne sono andati”, noi non diciamo “finalmente”. Ci dispiace anche che questo meccanismo virtuoso nel corso degli anni sia venuto meno, ma prendiamo atto che è venuto meno. Prendiamo atto che il contenitore, che era il consorzio che doveva garantire l'economicità dei costi ed efficienza dei servizi, non è più tale e se non è più tale non ha più senso continuare ad insistere. Io concludo qui, perché poi non ci dobbiamo dilungare perché voglio lasciare ovviamente spazio a tutti. Ridò la parola al Presidente.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Sindaco. C'è un intervento anche da parte del Sindaco di Margherita, Avvocato Lodispoto, prego.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO – Comune di Margherita di Savoia

Buonasera a tutti. Io sarò molto più breve dei colleghi, evidenziando che all'indomani della mia elezione mi sono trovato in piena emergenza rifiuti, e da quando sono stato eletto ad oggi non faccio altro che parlare dei rifiuti. Circa il 90% del mio impegno in questi tre mesi è stato rilevato esclusivamente per i rifiuti. Quando dopo 10 giorni dalla mia elezione mi arriva una lettera da parte della S.I.A. dove dice: “Non abbiamo più i mezzi, non c'è più benzina, non c'è più copertura assicurativa. Non possiamo dare il servizio.”. Ovviamente pensate un paese turistico balneare, con quattro giorni di immondizia che non veniva raccolta, in quale situazione mi sono trovato. Una situazione che poi speravo che cambiasse man mano che passasse il tempo, invece è una situazione che è peggiorata notevolmente, ma è peggiorata notevolmente anche nei rapporti interistituzionali all'interno del consorzio, se pensate che a me è stato impedito il diritto di parola e di confronto all'interno dei locali del consorzio. Non voglio aggiungere altro. Al di là di questo credo che il fatto sostanziale, per quanto riguarda Margherita, è che a noi il servizio c'è stato formalmente

dichiarato che non poteva essere svolto. Quindi avevamo un percorso obbligato circa l'emissione di un'ordinanza. Nel frattempo si pensava che migliorasse la situazione, però poi sapete dalla storia che vi è stata un po' illustrata come motivazione della delibera, che il consorzio non ha presentato un piano di strategia, non ha dato un minimo di speranza per raggiungere un miglioramento della situazione, e mano a mano vediamo che a distanza di tempo di lavoratori si trovano in una situazione obiettivamente abbastanza delicata. C'è stato posto l'ultimo termine, che è il 1 ottobre, che i lavoratori vengono licenziati dalla S.I.A., e nonostante questa intesa oggi riceviamo in data odierna una lettera della S.I.A. dove ci obbliga a comunicare entro il 26 la ditta aggiudicataria e l'elenco dei lavoratori. Nonostante avessimo già scritto al consorzio S.I.A. che la nostra procedura domani si conclude con la partecipazione, e quindi concluderemo l'aggiudicazione di un'indagine di mercato, che poi va in continuazione con l'ordinanza che è stata emessa. Abbiamo chiesto lo slittamento di 3/4 giorni per consentire non solo l'aggiudicazione all'emissione dell'ordinanza, ma soprattutto il passaggio dei lavoratori che attendono da diversi mesi. Nonostante questa richiesta ci si risponde: "Abbiamo mandato la vostra richiesta all'advisor" come se noi fossimo dei comuni che stiamo sulla Luna e non siamo nel consorzio. Questo è il clima, prendendo spunto da questo esempio, più dolce che abbiamo trovato all'interno del consorzio. Credetemi non era facile né partecipare all'assemblea del consorzio né partecipare alla riunione con i lavoratori. Non era per niente facile, considerato che nel periodo estivo siamo stati necessitati da alcune forze ad essere tra virgolette attenzionati. Questo però è relativo rispetto all'obiettivo principale, perché la sostanza è che effettivamente col consorzio e con la S.I.A., che regola i servizi, per quanto riguarda il Comune di Margherita di Savoia e ovviamente anche per quanto riguarda gli altri colleghi, credo che abbiamo una via obbligata che è quella che vi è stata rappresentata con il deliberato. Io mi auguro che oggi si discuta del contenuto, che si discuta non di destra o di sinistra, si discuta di dare all'unità territoriale un servizio unitario, il migliore possibile. Ovviamente dobbiamo anche discutere successivamente di quelli che saranno, tra virgolette, gli adempimenti successivi a questa delibera. Credo che sia giunto il momento essenziale e necessario per le nostre comunità di dare un servizio unitario. Mi fermo qui e mi riservo successivamente altro intervento, alla luce del dibattito che ci sarà nel Consiglio Comunale intercomunale. Grazie.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Sindaco Lodispoto. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco di Trinitapoli, Minervino. Ne ha facoltà.

VICE SINDACO MINERVINO ANDREA – Comune di Trinitapoli

Presidenti, Sindaci, Consiglieri, siamo qui riuniti oggi in una seduta in Comune anche con i Consigli Comunali di Margherita e San Ferdinando. Sede naturale della storia del nostro territorio, accomunati dalla continuità territoriale; dalla cultura, dalle aspirazioni, dalla storia politica e non solo. Le nostre tre comunità hanno intrapreso percorsi comuni nella determinazione di molte questioni importanti, percorsi che hanno visto in molte occasioni rivendicare un'identità diversa rispetto a dinamiche territoriali, che mal si ritagliano ai nostri territori, fino alla volontà di passare in una nuova provincia. Oggi siamo chiamati ancora una volta a determinare la storia delle nostre comunità, rispetto ad un problema annoso ormai che si trascina da troppo tempo, ad un problema che ci impone di trovare una soluzione definitiva, una soluzione che deve temperare tante necessità e tanti bisogni. La necessità e il diritto al servizio di igiene urbana, che sia efficiente, dignitoso e adeguato. La necessità e il diritto di rispettare ed efficientare le imposte versate anche dai nostri contribuenti. La necessità e il diritto alla salvaguardia dei posti di lavoro degli operatori, che loro malgrado sono chiamati a subire sulla propria pelle questa vicenda, con un coinvolgimento particolare. È proprio alla contemplazione di tutti questi interessi che siamo chiamati oggi a guardare, un percorso quello fino ad oggi fatto sicuramente non facile, pieno di variabili dettate dalla complessità dell'argomento, e dall'elevato numero di interlocutori, ognuno con le peculiarità dei propri interessi. La decisione di oggi deve tendere al superamento di questa dicotomie, deve porre le basi di un nuovo cammino che vede protagoniste le nostre comunità e le

forze politiche che rappresentiamo. Noi responsabilmente siamo qui e non ci sottraiamo ai nostri compiti e ai nostri ruoli che si richiedono. Siamo qui a decidere del futuro delle nostre comunità e dei nostri lavoratori. Siamo qui a collaborare ad un nuovo avvio condiviso, convinto che l'unione può far superare le difficoltà contingenti, ma altrettanto convinti che noi stessi abbiamo fare da garanti per il raggiungimento di tali obiettivi. Quindi saremo attenti osservatori di tutti quanti, delle dinamiche che da qui a venire verranno a svilupparsi, senza ...(parola non chiara)... il nostro contributo a tutto il possibile immaginario. Tutto sempre questo per il bene della comunità, che tutti quanti noi amministriamo. Grazie.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie Vice Sindaco Minervino. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Barisciano del Comune di Trinitapoli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Buonasera. Saluto i Sindaci e i colleghi Consiglieri dei tre Comuni. Colleghi, dico a tutti al di là delle... non è la prima volta che non ci riuniamo con i tre Consigli Comunali, l'abbiamo fatto in altre circostanze per illustrare un po' i nostri orientamenti, fare i voti, indicare, fare diciamo delle valutazioni complessive. Oggi ci troviamo però in una condizione diversa, lo dico al Vice Sindaco Minervino, oggi noi ci troviamo a deliberare un atto particolare e complicato. Con l'atto di oggi noi deliberiamo cose diverse l'una dall'altra, per le quali occorrerebbero tre istruttorie diverse e necessitano anche tre pareri e tre coperture finanziarie eventuali diverse, così come anche tre pareri dei revisori diversi. Da un lato si decide il recesso dal consorzio, poi si decide di costituire la ARO, anche se la ARO obiettivamente diciamo già esiste, e poi approviamo anche la convenzione di questa associazione. Quindi è una cosa estremamente complicata, come pure chi mi ha preceduto riconosce. Allora io partirei, al di là della condivisione e delle petizioni di principio, delle volontà della prospettiva del futuro di queste tre comunità; cominciamo dal recesso. Il recesso, nell'atto deliberativo del Comune di Trinitapoli che conosco, non conosco quello degli altri Comuni ma mi si dice che è identico, eccetto qualche cambio per quanto concerne il numero di protocollo, le date e quant'altro. Quindi la motivazione è la stessa, e si basa essenzialmente sulla affermazione di una nota del Commissario straordinario, Dottor Grandaliano dell'AGER, il quale sostiene vista la crisi sulla quale siamo d'accordo tutti quanti, è sotto gli occhi di tutti e non è la prima volta che noi ci riuniamo anche su questo argomento, non è la prima volta che denunciavamo, e qua pare che siamo tutti quanti concordi nel metodo gestionale che ha portato anche a questa crisi. Al di là di questo oggi si dice che per uscire fuori dal guado, dice il Commissario Grandaliano sarebbe necessario procedere al recesso dal consorzio Foggia 4, venendo meno in questo modo uno dei presupposti per l'affidamento diretto in house alla società partecipata, così da poter avviare la procedura amministrativa del soggetto gestore unico dell'ambito di raccolta ottimale BT3. Cioè in altri termini dice Grandaliano che per potere uscire fuori, diciamo così, perché non affidare più a S.I.A. i servizi sarebbe – e usa il condizionale – necessario procedere al recesso dal consorzio. Grandaliano dice una cosa condivisibile, una cosa esatta; passatemi questa semplificazione, per non affidare più a S.I.A. il servizio una strada è quella di recedere dal consorzio. Scusate, ma perché devo fare questo tragitto così complicato, quando poi nella stessa proposta di delibera si dice che sia la società S.I.A., sia i tre Comuni, sono dell'idea di dovere sciogliere questo rapporto. Allora perché dovremmo recedere dal consorzio per non affidare più a S.I.A., visto che da un lato la S.I.A. – passatemi il bisticcio di parole – dall'altro lato i Comuni dicono che noi non vogliamo avere nessun rapporto, quindi c'è una risoluzione consensuale, qualcuno dice in danno – diciamo noi del Comune di Trinitapoli e penso anche voi – S.I.A. invece dice che non è in danno, bensì è un'altra cosa, ma comunque siamo d'accordo a dividerci, cioè a non affidare più a S.I.A. Se questo è l'obiettivo che dice Grandaliano, per non affidare più a S.I.A., sarebbe necessario recedere dal consorzio. Sì è una strada, ma perché se ad un certo punto l'obiettivo lo raggiungiamo comunque? Attraverso questa cosa noi dovremmo a cuore leggero, pur di uscircene fuori da S.I.A., diciamo così, non affidare più a S.I.A. questa cosa, dovremmo operare una decisione seria e importante, che influirà nel prossimo futuro. Noi usciamo fuori dal consorzio, che è nato – badate bene,



ricordiamocelo tutti, anzi mi pare che nella parte motiva della delibera lo si dica – per la gestione degli impianti della discarica. Successivamente dopo anni dalla sua costituzione si affidò anche il servizio integrato, e anche la gestione dello spazzamento, raccolta e quant’altro. Il consorzio è nato non certo per fare questo solamente, bensì per la gestione degli impianti. Noi oggi rinunceremmo a stare nel consorzio, del quale siamo proprietari ognuno nella quota che possiede, con l’effetto di: 1) se oggi Cerignola, e non lo dico per spirito campanilistico ma vero dato oggettivo, detiene il 42% uscendo fuori questi tre Comuni, senz’altro Cerignola aumenta ancor di più la sua percentuale di rappresentanza, quindi diventa il dominus assoluto, e non mi pare sia questo che vogliamo. Tutti noi presenti abbiamo contestato, e in questo siamo stati d’accordo. La gestione allegra del consorzio, la gestione allegra di S.I.A. soprattutto, non del consorzio. C’è il famoso rapporto, oramai diventato storico... aiutatemi, che io come al solito non... ..(parole non chiare)... che ci ha detto tre anni fa oramai quali erano i punti dolenti sui quali bisognava intervenire. Noi piuttosto che intervenire su quei punti che c’erano stati indicati, tipo gli sprechi, tipo gli affidamenti senza gara, tipo i compensi agli amministratori, che sono illegittimi perché superano di gran lunga quello che la legge prevede, piuttosto che incidere... oppure gli sprechi o anche i tassi di assenteismo. Noi oggi cosa dovremmo decidere? Di buttare via l’acqua sporca con il bambino. Dico ai colleghi consiglieri facciamo attenzione, d’altronde noi possiamo benissimo arrivare ad autodeterminarci nel servizio di spazzamento, di raccolta e conferimento, ma senza per questo dovere uscire dal consorzio. È l’unica, passatemi il termine, società che ha impianti che ha un bene, mentre S.I.A. non ha nulla, pare che abbia solamente debiti. Allora io concordo, siamo d’accordo, ce l’avete detto, ripetuto; S.I.A. oramai è decotta. Anche questa storia dei dipendenti. Attraverso questo sistema, Margherita fra qualche giorno, San Ferdinando penso anche tra qualche giorno, per Trinitapoli probabilmente ci vorrà ancora più tempo, si affiderà il servizio, come gara ponte, ad una ditta privata. Per cui questa è la via per potere salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti. Non è così, perché la clausola sociale – diciamocelo una volta per tutta – non tutela tutti i dipendenti, perché la clausola sociale fa sempre salva l’autonomia organizzativa dell’imprenditore. Certo c’è la precedenza, ma la direzione, i tecnici, quelli sono di competenza l’organizzazione e tutto ciò che attiene l’organizzazione, e non c’è clausola sociale che tenga. Allora che cosa diciamo noi? Noi diciamo che S.I.A. non ci dà più nessuna fiducia, né sulla capacità e possibilità di riprendersi, né sui metodi gestionali, visto che tra l’altro siamo stati succubi, si dice, di questo. Allora dobbiamo evidentemente studiare un’altra soluzione, che è una soluzione sempre... qua non voglio fare discorsi ideologici, lo dico al Sindaco Lodispoto, bensì discorsi pratici. Avere il controllo pubblico di una gestione è non un fatto ideologico, ma è un fatto pratico di possibilità di governare i processi. L’impresa privata, che non garantisce assolutamente la stabilità occupazionale di tutti i dipendenti. Qua apro anche una parentesi, e mi chiedo ad alta voce, perché è un dubbio che mi viene; ma scusate, la clausola sociale vale nei confronti dell’impresa che sta lavorando, che ad un certo punto lascia. Qua ci troviamo nella condizione che a Trinitapoli, San Ferdinando e Margherita ci sono altre imprese, e la clausola sociale non doveva valere anche nei confronti di quelli? Certo, Sindaco, però da un punto di vista... poi quando si apre il contenzioso e le procedure, non è escluso che i dipendenti che stanno lavorando, chi da cinque mesi, chi da sette mesi, chi da un anno, verranno a dire: “Ci stiamo prima noi”. Allora qual è la soluzione, anche per salvaguardare i dipendenti? Quella del passaggio da una gestione a controllo pubblico, fallita, ad un’altra gestione a controllo pubblico nuova. Io non sono un commercialista, non sono un tecnico. Apro e chiudo una parentesi: i pareri li abbiamo letti tutti, e non conosco né quelli di San Ferdinando né quelli di Margherita, ma sono dei pareri sia del revisore, sia del responsabile amministrativo, sia del responsabile finanziario, che sono a dir poco sofferti, contraddittori, paurosi. Io sfido chiunque a leggere questi pareri, ad avere un’idea di che cosa dicono. Si arrampicano sugli specchi per dire e non dire; alla fine dicono positivo quello che il giorno prima era negativo, però poi ci mettono in una serie di condizioni di rimandi e di rinvii a delle considerazioni che erano del tutto negative. Chiusa la parentesi dei pareri, dico affidiamoci – come dicono alcuni pareri – ad esperti, che conoscono più di me e più di noi, che ci possano dire se è utile una sorta di nuova società, di cessione di ramo di azienda. Una cosa autonoma? Sì. Che sia autonoma? Sì. Limitata alla ARO BT3? Sì, siamo d’accordo. Ripeto ancora una volta, non

buttiamo l'acqua sporca con il bambino. Il consorzio è una cosa che è servita, e non dobbiamo certamente farci prendere la mano da una cattiva gestione, sulla quale cattiva gestione ci sono oggettivamente delle responsabilità di mancata vigilanza, di mancati interventi. Questo però attiene alla storia, e ne discuteremo in altra sede. Chiudo invitando tutti a riflettere, anche perché questo argomento lascerà traccia seria. Quello che oggi andremo a fare... tra l'altro in questa proposta si dà atto che da un lato il percorso è stato già avviato ai sensi della 241, però si dice anche... l'abbiamo detto, e il Sindaco di Trinitapoli, per quanto ci riguarda, ha messo per iscritto che quella procedura non vale se non fosse intervenuto prima e comunque il Consiglio Comunale. Quindi da oggi il fatto che il consorzio a quell'invito trasmesso dal responsabile del procedimento, il famoso R.U.P., non ha risposto risponde a che cosa, ad un atto che non esiste? Perché quell'atto di Giunta abbiamo tutti convenuto che è un atto illegittimo, anzi per usare il latinorum è un atto tamquam non esset, non esiste. Quindi da stasera eventualmente bisogna vedere che cosa il consorzio decide. Poi un'ultima cosa. Il recesso, se non vado errato – lo dice non so chi, un parere – deve essere deliberato anche dal consorzio. Non è lo statuto, è l'atto costitutivo che prevede che debba essere il consorzio. Noi non sappiamo il consorzio che cosa potrà fare e che cosa potrà dire. Allora dico veramente un invito accorato; fermiamoci, non pregiudichiamo le situazioni. L'urgenza. Mi pare che con ordinanza e quant'altro comunque l'emergenza la si sta portando avanti, ma non affrettiamoci a scelte delle quali domani ci potremmo pentire. Chiudo veramente ricordando a tutti quanti noi che in un altro Consiglio intercomunale noi abbiamo stabilito, deciso, di riprendere in mano l'associazione Unione dei Comuni, che pure era una cosa valida ma che poi la storia si è incaricata di farla fallire. Oggi ci diciamo che la dobbiamo riprendere. Stessa cosa per il patto territoriale, distrutto. Parlavo l'altro ieri per caso con il Presidente del patto attuale, il quale dice che bisogna riprendere in mano il patto territoriale perché è uno strumento utile. Allora non guardiamo la pagliuzza, cioè il fatto serio oggi dell'emergenza che sta sotto gli occhi di tutti quanti noi, pensiamo ai prospettivi. Certo avere in mano il governo, sia dei processi pubblici, dei servizi, è fondamentale. Affidare al privato è semplice... io capisco che i Sindaci sono impegnati dalla mattina alla sera a discutere di queste cose, ma questo non è certo per effetto dello strumento che è sballato, ma perché chi ha gestito ha le sue grandi responsabilità in questo, anche e solamente per quello che dicevo prima; per non avere fatto quello che avrebbe dovuto fare. Quindi almeno in termini di commissioni ci sono responsabilità, però da queste situazioni di disagio, di malessere, di difficoltà, di emergenza, facciamo attenzione, cerchiamo di salvare quanto di buono è stato fatto perché domani senz'altro lo rimpiangeremo.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Consigliere Barisciano. Prego, Presidente.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Inizialmente noi abbiamo fatto l'elenco per ciascun Consiglio Comunale, dei rispettivi consiglieri, però non per altro si tratta di un Consiglio Comunale congiunto. Per cui l'assise è composta congiuntamente da opposizione e maggioranza. Gli interventi non sono diciamo delimitati per il Consiglio Comunale di San Ferdinando, di Trinitapoli e di Margherita. Pertanto il Presidente del Consiglio Comunale di Trinitapoli aveva invitato l'intera assise a partecipare agli eventuali interventi. Se il Consigliere Lamacchia vuole la parola personalmente dal suo Presidente, io le do la parola. Prego.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Io sono andato a leggere l'intero testo unico, e francamente non ho visto la possibilità di fare Consigli Comunali congiunti, e che possano deliberare congiuntamente, o che possano discutere congiuntamente. Se il Presidente del mio Consiglio Comunale mi dice ai sensi di quale articolo si debba discutere tutti assieme, io ne prendo atto e procedo.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Voglio ulteriormente precisare. Noi abbiamo effettuato la lettura per ciascun Consiglio Comunale

del proprio deliberato. Il deliberato è stato stilato congiuntamente, però dopo che leggerò il nostro deliberato chiederò al mio Consiglio Comunale di votare singolarmente. Io chiederò al mio Consiglio Comunale, Trinitapoli e Margherita farà ulteriormente. Non è contemplato da una legge, tant'è vero che si dice intercomunale, però è comunale congiunto, ma ciascuno voterà sul proprio deliberato. Io avrò cura, per i miei Consiglieri, di leggere il deliberato per il quale chiederò la votazione. Se gli interventi li vogliamo scadenzare per ciascun Consiglio Comunale non lo so, ma non era questa diciamo la regola principale.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Sindaci, volevo chiedere eventualmente se possiamo mettere ai voti un'interruzione eventuale riunione dei capigruppo, a questo punto, e vediamo un po' la situazione. Prego, Sindaco.

SINDACO PUTTILLI SALVATORE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Siccome il Consigliere Lamacchia ha sollevato una pregiudiziale al Presidente del Consiglio di San Ferdinando, lei deve far votare come Presidente del Consiglio di San Ferdinando la pregiudiziale che è stata sollevata, perché il Consigliere Lamacchia con noi non può fare questo. Per cui ritengo che lei debba mettere a votazione la pregiudiziale. Ove mai venisse accolta c'è un percorso. Se non viene accolto, continui nel dare la parola a chi l'ha chiesta e si procede.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Va benissimo. Chiedo al mio Consiglio Comunale di votare sulla pregiudiziale esposta dal... la vuole esprimere? La esprima in maniera chiara, grazie.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Saluto i tre Vice Segretari innanzitutto, quindi anche questo è un segnale. Chiedo alla Presidente e al nostro tecnico; io credo che da un punto di vista del testo unico, dello statuto e del Comune di San Ferdinando, e del regolamento del Consiglio Comunale di San Ferdinando, che è quello che valgono per quanto mi riguarda, per la nostra disposizione, possiamo fare i Consigli intercomunali ma solo per attività celebrativa. Quando dobbiamo deliberare, e sono deliberazioni complesse, con pareri, assunzione di responsabilità, credo che ogni Consiglio Comunale debba avere la possibilità di potere discutere al proprio interno. Ora che il Segretario del Comune di San Ferdinando dovrà redigere la delibera, qual è l'oggetto della delibera? Perché non c'è stato il relatore del Comune di San Ferdinando che ha espresso o ha illustrato qual è l'oggetto del deliberato. Non c'è. Si è fatta una discussione, ma sull'oggetto deliberato i Consiglieri di Trinitapoli sono stati un po' più fortunati perché il loro Sindaco ha letto la proposta di deliberato. Noi siamo un po' meno fortunati, perché finora la proposta del deliberato del Consiglio Comunale di San Ferdinando, ad ora in questo momento, io non l'ho ancora ascoltata. Quindi da un punto di vista pregiudiziale chiedo di non luogo a procedere, perché non ci sono le condizioni tecnico-giuridiche, statutarie e regolamentari per poter fare questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Sindaco, prego.

SINDACO PUTTILLI SALVATORE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Speravo di avere un contesto più agile oggi. Lo speravo nell'interesse di tutti, soprattutto delle comunità che aspettano delle risposte serie. Io non mi sono mai sottratto ad illustrare i deliberati, né in realtà a tantissime altre cose, e chi è intervenuto lo sa benissimo. L'accordo era che, visto che la delibera è assolutamente uguale se si accettano i passaggi relativi ai protocolli, alle delibere di Giunta che sono state fatte in momenti diversi, alle ordinanze sindacali che sono state anche diverse nei tempi e anche nei contenuti, il deliberato è esattamente uguale per i tre Comuni. Quindi non è che mi devo scusare, però mi sono rimesso a quella che era stata la conferenza dei capigruppo, alle decisioni dei Presidenti, e si era deciso di fare una discussione unica chiamando in causa, così come si è fatto anche in altre occasioni, mi ricordo, quando ci si occupò di ordine

pubblico in questa stessa aula, ed io ero nei banchi dell'opposizione. Dopo di che se io devo ripetere adesso il deliberato letto dal collega Di Feo, credo che sia cosa inutile. Lo diamo per letto, perché il deliberato è lo stesso. Quindi io propongo, se le pone ai voti Presidente, alla mia maggioranza, laddove viene esposta la questione pregiudiziale, di votare compattamente no. Se il Consigliere ci illustra la questione pregiudiziale...

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Voglio precisare semplicemente, per chiarezza, al Consigliere Lamacchia che la proposta del deliberato era praticamente pubblica, poteva essere controllata, ci potevano essere degli eventuali accorgimenti o delle modifiche. In ogni caso e comunque, adesso chiedo cortesemente al mio Consiglio Comunale di votare sulla pregiudiziale esposta dal Consigliere Lamacchia.

Si procede a votazione per alzata da mano.

Favorevoli: 5

Contrari: 11

Astenuti: 0

Esito della votazione: non approvata.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Andiamo avanti con i lavori del Consiglio. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Marrone del Comune di Trinitapoli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Michele, mi hai spiazzato. Innanzitutto Sindaci, Presidenti dei Consigli e colleghi Consiglieri. Mi hai spiazzato per un semplice motivo; io oggi non ero certo dell'intervento che avrei dovuto fare, se fare un intervento – come lo chiama la mai collega Anna Maria – a spaccare, cioè a rinfacciare ai Sindaci tutti loro errori di gestione della S.I.A. di questi ultimi anni, naturalmente il più colpevole è il nostro Sindaco Francesco Di Feo, perché insieme a Metta è più longevo, Metta è il Presidente ma il nostro Sindaco Di Feo è nel consorzio da 7 anni. Quindi se dobbiamo attribuire delle colpe, sicuramente vanno attribuite a tutti i Sindaci che compongono il consorzio, e che avevano il dovere di controllare l'operato del consorzio. Sicuramente il nostro Sindaco, che è lì da 7 anni, è il più responsabile. Però mi sono anche detto; è inutile andare lì e per l'ennesima volta, perché io ormai sono 2 anni e mezzo, e sono anche stanco di ripetere tutti i danni provocati dalle nostre amministrazioni, e sono stanco anche di dare i miei consigli su come superare queste problematiche. In questi 2 anni e mezzo io, come Consigliere del Movimento Cinque Stelle a Trinitapoli, ne ho dati spesso parecchi di consigli. Ho dato tanti alert, come dice il mio Consigliere Barisciano, su cosa stava succedendo, su dove stavamo andando a finire, ma questi miei consigli sono stati sempre inascoltati. Qualche volta ho sentito qualcuno della maggioranza dire: "Effettivamente Francesco ha ragione", ma poi è una ragione che finiva là. Nessuno di questi consigli è stato ascoltato. Mi viene in mente quando dicevo che dovevamo uscire da S.I.A., perché S.I.A. era un'azienda decotta: "No, non ti preoccupare, S.I.A. è un'azienda che può sopravvivere". Non siamo stati ascoltati quando ho detto; guardate che noi non dobbiamo pagare il mancato ricavo Conai, perché quelli di S.I.A. non ci hanno mai presentato una fattura. Tutte queste cose non venivano ascoltate, anzi si diceva: "Francesco, ti sbagli, hai torto, noi dobbiamo pagare, noi dobbiamo rimanere in S.I.A., il contratto è valido, non possiamo recedere, tanto meno possiamo recedere in danno.". Poi a distanza di due anni e mezzo ci troviamo qui a constatare che tutto quello che era stato detto da me, più di due anni e mezzo fa, era tutto vero. Quando ve l'ho dato io come consiglio non è stato ascoltato, quando invece ci sono stati degli Avvocati ben pagati dai soldi dei cittadini, a dire le stesse cose che aveva detto il Consigliere Marrone, ad un certo punto tutta la maggioranza del Comune di Trinitapoli dice: "Ah, ma noi non dobbiamo pagare il mancato

ricavo Conai. Ah, ma noi dobbiamo recedere da S.I.A. in danno.”. Queste sono le storie che si sono ripetute per due anni e mezzo. Comunque stavo dicendo, l'ex Sindaco Lamacchia mi ha spiazzato, perché io invece oggi volevo fare un intervento costruttivo. Cercando di convincere tutta questa assise, composta da maggioranza e opposizione di tutti e tre i Comuni, che è sbagliatissimo lasciare il consorzio, perché oggi del consorzio dobbiamo parlare, non di S.I.A. Qualcuno secondo me vuole sviare il discorso, vuole dire “Parliamo di S.I.A., l'azienda in decozione, l'azienda che ormai è fallita, l'azienda che ha tutti i debiti”. Noi oggi non discutiamo dell'uscita da S.I.A., noi discutiamo dell'uscita dal consorzio. Volevo convincere gli altri Consiglieri di maggioranza e di opposizione dei due Comuni vicini – non volevo convincere i miei perché ho un sospetto, è un sospetto mio personale – che da noi a Trinitapoli il Sindaco decide e gli altri alzano la mano. Infatti ho detto che è un sospetto, Consigliere Albore. Allora ho detto: “Mah, magari a quelli non li riesco a convincere, però agli altri, quelli di San Ferdinando e Margherita, magari li possiamo convincere.”. Quindi Michele, mi hai rovinato l'intervento. Anche se devo dire che anche quelli di San Ferdinando ascoltano molto il loro Sindaco, che dice di votare la pregiudiziale, e dice anche come votarla la pregiudiziale, dice: “Mi raccomando votate, ma votate no”, neanche a Trinitapoli le facciamo queste cose. Allora parliamo del consorzio. Qualcuno ha da dire qualcosa? Consigliere Tiritiello, lei ha da dire qualcosa? In due anni e mezzo non l'ho sentita fare un intervento! Signori, in due anni e mezzo...

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Marrone...

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Le spiego Presidente, se un Consigliere mi interrompe e dice qualcosa io poi devo rispondere.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Marrone, lei a mio modesto parere già ha sbagliato istituzionalmente a rivolgersi ai Consiglieri del Comune di San Ferdinando. Però questo è un mio parere, che rimane alla sua figura istituzionale. Poi lei prenda i meriti e i demeriti del suo intervento.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Doveva essere un Consiglio intercomunale, e io devo parlare con tutti i consiglieri... purtroppo non ci posso parlare...

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Rimane alla sua figura istituzionale. Lei vada avanti, per cortesia, e non provochi le reazioni. Grazie.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Quindi sono io che provoco? Assurdo, fantastico. Ha appena detto il suo Sindaco: “Votate no” e io sono offensivo?

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Marrone, io l'ho già invitata in maniera garbata ad essere istituzionalmente corretto, quanto meno per dovere di ospitalità.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Ma se qualcuno dice che sono offensivo...

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Poi ripeto, rimane alla sua persona, qualunque valutazione sulla correttezza o meno del suo

comportamento istituzionale. Vada avanti per cortesia.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Va bene, d'accordo. Ritorniamo sull'argomento sennò poi si svia. Stavo spiegando semplicemente, caro Presidente, perché il mio intervento purtroppo è cambiato. Purtroppo non mi posso rivolgere ai Consiglieri né di Margherita né di San Ferdinando. Allora non sprecherò altre parole per convincere i miei, perché so che sono inconvincibili, e allora farò un intervento solo per spiegare ai cittadini di Trinitapoli – non sia mai ci stanno ascoltando pure quelli di San Ferdinando e di Margherita – cosa sta succedendo. Lo spiegherò a chi ci sta ascoltando per radio, a chi ci sta ascoltando qui oggi tra il pubblico, lo spiegherò anche ai numerosi collaboratori ecologici di S.I.A. che oggi sono intervenuti. Noi oggi stiamo parlando del consorzio, e di uscire dal consorzio. Poi anch'io sono in completo disaccordo, che nello stesso deliberato si deliberi la ARO BT3, il suo statuto, la convenzione, e si deliberi anche l'uscita dal consorzio tutti in uno stesso deliberato. Cioè tre argomenti, anzi due argomenti importantissimi, essenziali, vengono discussi nello stesso deliberato. Allora si parla di S.I.A. oggi? No, di consorzio, dobbiamo uscire dal consorzio. Perché? Io prima di fare il mio intervento, dico la verità, avrei voluto ascoltare oltre al Sindaco l'intervento di qualche Consigliere di maggioranza del mio Comune, per capire da loro su quale base loro hanno deciso di uscire dal consorzio. Perché stiamo uscendo dal consorzio? A sentire i Sindaci, ma adesso devo sentire solo il mio, dobbiamo uscire dal consorzio perché l'AGER ci dice di uscire dal consorzio. Assolutamente falso. L'AGER non ci costringe dal consorzio, l'AGER dice che sarebbe necessario, e quando si dà un ordine non si usa il condizionale. Se uso il condizionale non è perché sto dando un ordine; dovete uscire dal consorzio. Volete liberarvi di S.I.A.? Dovete uscire dal consorzio. Perché l'AGER usa quel "sarebbe"? A qualcuno può sfuggire, può passare inosservato, ma l'AGER invece usa quel "sarebbe" perché sa benissimo di non avere nessuna base normativa per costringerci ad uscire dal consorzio. Sa benissimo di non avere nessuna autorità per farci uscire dal consorzio. Allora perché il mio Sindaco usa questa scusante per dire: "Guardate, dobbiamo per forza uscire dal consorzio per potere fare l'ARO, e per potere fare poi la gara ad ARO", e per salvare naturalmente poi tutto viene sempre chiuso con... per salvare il posto di lavoro ai nostri collaboratori ecologici. Allora vorrei dire una cosa ai nostri collaboratori ecologici, finalmente dopo due anni e mezzo; se il vostro posto di lavoro verrà salvato, e io sono convinto che almeno per la maggior parte verrà salvato, verrà salvato il vostro posto di lavoro – e credetemi questa è la verità – non certo dalle maggioranze, che hanno sbagliato tutto in questi due anni e mezzo; non certo da noi dell'opposizione, che non possiamo fare niente. Quelli che vi salveranno veramente il posto, cari collaboratori ecologici, sono i cittadini di San Ferdinando, Trinitapoli e Margherita, che metteranno i soldi per salvarvi il posto, questa è la verità. Con i loro soldini di queste tre comunità voi salverete il posto ai netturbini, non uscendo dal consorzio. Allora finitela di dire chiacchiere al vento, finitela di dire che noi siamo obbligati dall'AGER a uscire dal consorzio. Ripeto, non c'è nessuna base giuridica che ci impone di uscire dal consorzio, anche perché il consorzio è una partecipata utile ad un nostro servizio; il servizio di smaltimento dei rifiuti. Non dobbiamo mai confondere lo smaltimento e la raccolta e spazzamento; raccolta e spazzamento sono una cosa, le faceva la S.I.A.; lo smaltimento lo fa il consorzio con i suoi impianti. Allora bisogna spiegare ai cittadini che questi impianti, che sono del consorzio creato dal '98, sono stati pagati con i soldi dei contribuenti di Trinitapoli, di quelli di Margherita e di quelli di San Ferdinando. Allora vorrei capire su quale base noi oggi prendiamo tutti quei soldi, che abbiamo speso in questi 20 anni, e li buttiamo così come se fosse niente. La Regione ci dice una cosa, che probabilmente i nostri sindaci nella relazione hanno dimenticato di dire. Prima di tutto ci dice che non è dovere uscire dal consorzio, ma poi ci dicono un'altra cosa, sono missive di questi giorni; l'impianto di Cerignola è un impianto essenziale, indispensabile, per la Regione Puglia, perché tutti i paesi del foggiano, della BAT, sono in crisi. Non ci sono discariche, non ci sono impianti come quello di Cerignola, capaci di riciclare o buttar via i nostri rifiuti. Quindi noi oggi cosa stiamo facendo? Fa bene il Sindaco di Trinitapoli a vestirsi tutto di nero, perché oggi è il funerale delle nostre tre comunità. È un funerale che stiamo festeggiando, perché oggi stiamo perdendo un impianto importantissimo per noi, e lo sto perdendo senza capirne il motivo. Come vi ho spiegato, i motivi che elencano loro,

cioè “dobbiamo per forza uscire ce lo dice la Regione”, “dobbiamo per forza uscire per salvare i posti di lavoro”, sono tutte bugie.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere, si avvii alla conclusione per cortesia.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Mi avvio alla conclusione. Quindi questo è quello che voglio fare capire ai cittadini; noi oggi senza nessun motivo stiamo perdendo milioni di euro di impianti. Milioni di euro di impianti che ci servirebbero, perché noi faremo una gara, daremo in gestione il servizio di raccolta e spazzamento dei tre Comuni alla ditta X, che ci farà il servizio di raccolta e spazzamento. Ma poi non finisce là! Poi c'è un altro 50% di spesa che serve per lo smaltimento di quel rifiuto.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Si avvii alla conclusione, Consigliere.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Noi possiamo smaltirlo nelle nostre biocelle, noi possiamo smaltirlo nella nostra discarica, e non è vero che non c'è l'A.I.A., l'A.I.A. è sparita. La Regione, comunicandoci che i nostri impianti sono essenziali, ci dice anche che è già pronta l'A.I.A. per il soprizzo del quinto lotto, e sicuramente è pronta l'A.I.A. per il sesto lotto di discarica, perché la Regione non ne può fare a meno.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere, si avvii alla conclusione per cortesia.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

La Regione ha bisogno dei nostri impianti, e noi glieli stiamo regalando. Concludo con una cosa, sempre per trasparenza, Presidente, perché oggi il mio messaggio è quello di dare un po' di trasparenza a questa vicenda ai cittadini, e soprattutto agli operai di S.I.A. Nell'ultimo nostro Consiglio Comunale il nostro Sindaco ha detto una cosa molto grave; ha detto che un maiale, perdonatemi signore ma è l'espressione usata dal nostro Sindaco, è andato dal Sindaco Lodispoto e gli ha chiesto di non pagare le fatture di S.I.A. per non pagare poi gli operai di S.I.A. Visto che il Sindaco Lodispoto è qui presente, e ha già annunciato che riprenderà parola, mi piacerebbe sapere se è vero che c'è stato questo maiale che è andato da lui a dire “Non pagare gli operai di S.I.A.”, e magari se fa anche il nome del maiale, così lo conosciamo. Grazie.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Andiamo avanti, grazie. Ci sono altri interventi?

PRESIDENTE NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Il Consigliere Ronzino ha facoltà.

CONSIGLIERE RONZINO CARLO – Comune di Margherita di Savoia

Buonasera a tutti, Sindaci, Consiglieri e cittadini tutti. Due anni di continue lotte, due anni di litigi, due anni di falsi proclami, perché ogni settimana si deliberava e si delibera ancora una soluzione diversa. Una volta la S.I.A. deve essere salvata, salvo poi il giorno successivo decretare la morte della S.I.A., recarci a Bari dall'Avvocato Grandaliano e chiedere la ripermetrazione dell'ARO. Tornare a Margherita di Savoia, Trinitapoli e a San Ferdinando, e fermare una lettera congiunta per chiedere le dimissioni del direttore generale. Poi nominiamo l'amministratore unico, e pure quando l'amministratore unico ci dice che i contratti devono essere rivisti perché sono sottostimati, perché se proseguiamo su questa strada decretiamo il fallimento di una società, noi che cosa facciamo? Continuiamo a giocare. Questo è certificato dalle stenotipie dell'assemblea dei Sindaci, dove si diceva una cosa e poi si faceva l'opposto. Oggi mi sembra di stare sulla Concordia, quando la nave

affonda noi scappiamo, ci stiamo comportando come Schettino, ma non penso che sia questa la soluzione per ovviare a questo problema. Chiedo scusa. Penso che non sia questa la soluzione per ovviare a questo problema. Quello che voglio sottolineare è che in questi anni c'è stato il fallimento della politica, perché se oggi siamo giunti a questa situazione di concordato preventivo, per quello che doveva essere e che doveva dare lustro ai nuovi Comuni, ovvero quel consorzio proprietario di quegli impianti, oggi ahimè in primis mi sento sconfitto. Spero che voi Sindaci abbiate capito come la soluzione principale sia quella di modificare i P.E.F., sia quelli di fermare un nuovo contratto così previsto dal progetto unico di ARO, perché per anni abbiamo elogiato Metta, lo abbiamo fatto in tutte le assemblee dei Sindaci. Non peraltro uno dei tanti Sindaci affermava di avere sempre dichiarato che il Presidente Metta ha lavorato per il bene della S.I.A., per il consorzio con l'AGER, per i colleghi Sindaci, per salvaguardare i dipendenti e per tutelare le comunità. Questo lo sottolineava l'Avvocato Di Feo, lo sottolineavano anche gli altri Sindaci. Ora non possiamo addossare tutte le responsabilità all'Avvocato Metta, non mi sembra giusto. Così come qualche altro Avvocato che veniva dai paesi limitrofi, sottolineava come la verità è che qualche Sindaco che afferma che i contratti sarebbero sottostimati, e dice di essere consapevole di ciò, dovrebbe piuttosto domandarsi come abbia fatto il Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.A. a gestire la società, pagare gli stipendi, i fornitori, a erogare nonostante tutto il servizio ai Comuni, che hanno contratti sottostimati. Questa è la vera ragione, questo è quello che si tenta di nascondere. Per prima cosa dovremmo modificare i P.E.F., ripeto, e adeguarli a quello che prevede il nuovo progetto ARO. Dopodiché vorrei sottolineare come Margherita di Savoia due anni fa aveva un gestore privato, l'Ecologica Pugliese. Ecologica Pugliese è andata via, la politica l'ha mandata via, anzi i dirigenti l'hanno mandata via. Sapete perché? Perché ogni qualvolta il Comune di Margherita di Savoia pagava con un mese di ritardo l'azienda, l'azienda corrispondeva il corrispettivo esattamente dopo due o tre mesi perché non era nelle condizioni; "Se io non ti pago io non pago gli operai.". Eravamo sempre sotto ricatto, questa è la verità. Ma voi pensate che cambiando un'azienda, cambiando gestore, cambiando mezzi, cambiando personale, possiamo ottenere dei benefici? A Margherita di Savoia non è cambiato nulla, il paese era sporco e il paese è sporco, questa è la verità non è il cambio dell'azienda, il cambio del personale, il cambio dei mezzi ma è tutto il contesto. Ecco perché dico ma se con il pubblico abbiamo fallito, noi pensiamo che con i privati possiamo tenere risultati diversi? Ahimè no. Dobbiamo metterci la mano sulla coscienza e dire che ognuno di noi ha delle responsabilità per questa situazione. Caro Michele, qui mi sembra di stare nel programma di Maria De Filippi a Uomini e Donne, tra un po' facciamo il valzer. Qui oggi non andremo a deliberare nulla, io spero che sia l'ultima volta che facevo questo Consiglio intercomunale, perché poi tra una settimana dobbiamo ritornare nei nostri Consigli, quindi che cosa stiamo facendo, un atto d'amore? Che cosa stiamo facendo? Quindi il movimento L'Avvenire, con l'amico Labranca e tutti, condivide quello che è stato il motivo della caduta dell'Amministrazione Marrano. L'Amministrazione Marrano è caduta perché il sottoscritto già non condivideva nell'aprile la ripermestrazione dell'ARO, e l'ho mostrato su tutti i giornali. La vera ragione che mi ha spinto alle dimissioni non è per opportunismo politico, ma per una fibrillazione politica legata alla questione dei rifiuti. Perché cari amici, il giorno 15 marzo mentre il Sindaco Marrano alle ore 9:00 mi dava una delega per porre fiducia ancora una volta a S.I.A., dopo due ore firmavano una lettera congiunta con Margherita e Trinitapoli per decretare la fuoriuscita da S.I.A. Dopo tre ore c'era già stato un cambio di pensiero. Quindi la verità è che noi chiamiamo l'emergenza quello che è un perenne peggioramento, perché non abbiamo una visione lunga di quella che è la situazione. Quindi oggi io chiedo di rivedere le nostre posizioni, perché dobbiamo evitare un'operazione che possa puzzare di monnezza, con tutte le conseguenze del caso. Quindi il movimento L'Avvenire voterà contro questo provvedimento, così come già preannunciato. Grazie.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Prego il Consigliere D'Addato.

CONSIGLIERE D'ADDATO GIOVINA – Comune di San Ferdinando di Puglia



Grazie, Presidente. Approfitto per salutare i Sindaci, i Presidenti e i Segretari facenti funzione. Un piccolo passo indietro. Mi spiace che non sia stata data la giusta importanza alla questione pregiudiziale sollevata. Meritava un'importanza diversa, una discussione e un confronto. Credo che sia acclarata, al momento, la irrivalenza di questo Consiglio Comunale congiunto. Lo dicono anche le carte, lo dice questo deliberato che prima abbiamo ascoltato, sia pure abbastanza velocemente e forse non funzionava neanche il microfono, del Sindaco Di Feo. Perché siamo qui? Il Sindaco di San Ferdinando ha lasciato un'espressione di accordo, ha parlato di accordo. Siamo qui perché c'è stato un accordo. Se mi consente vorrei sapere l'accordo, di chi accordo parla e tra chi. Perché siamo qui? Siamo tre storie diverse, con deliberati diversi. Io parlo nel nostro Comune, non c'è stata la conferenza dei capigruppo...

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Consigliere, le chiedo scusa. Voglio precisare, per chiarimenti che mi competono, il deliberato era nella vostra disponibilità prima di tutto. Quindi non è che mi si viene a dire oggi che siamo stati chiamati a fare. Chiedo scusa. Il deliberato è un deliberato che, nella forma dove chiederà poi la votazione, è congiunta però ciascuno riporta le proprie ordinanze, i propri atti, i propri provvedimenti. Se proprio volete essere soddisfatti, io lo leggerò dall'inizio alla fine il deliberato, e chiederò al Consiglio Comunale di San Ferdinando di votare sul deliberato.

CONSIGLIERE D'ADDATO GIOVINA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Presidente, io la ringrazio per l'ulteriore delucidazione ma non era questo il senso della mia domanda, della mia riflessione. Sulla scorta di quale accordo, lei mi insegna che ogni Consiglio Comunale è preceduto da una conferenza dei capigruppo. Nella nostra conferenza dei capigruppo non si è parlato di un deliberato, così nella stessa misura in cui è stato presentato. Questo volevo sapere, sulla scorta di quale accordo. Si vada a rileggere il verbale della conferenza dei capigruppo, e qui penso che può darmi sicuramente ragione. Grazie.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Prego Consigliere Camporeale Francesco.

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Io volevo chiarire soltanto una cosa a proposito dei capigruppo, che c'è stata, ma quando c'è stata non c'era assolutamente il deliberato, né tanto meno il deliberato era articolato in questo senso, nel senso che con unica votazione noi voteremo; recesso del consorzio, rescissione del contratto con la S.I.A., costituzione della ARO BT3. Il Dottor Lamacchia ha posto una pregiudiziale, che nei termini non era sbagliata, probabilmente non l'ha neanche esposta per intero visto che l'aula si è accesa, votiamo o non votiamo, votiamo o non votiamo, per il solito fatto che noi siamo maggioranza, abbiamo i numeri e facciamo come diciamo noi. Non è assolutamente così, la questione è molto delicata, anche perché i tre Comuni hanno dei percorsi completamente diversi. Mi spiego. Nello stesso deliberato c'è un punto che è stata una cosa perorata da noi da sempre, dal Consiglio credo sia stato il secondo della Giunta Puttilli, dal Consiglio del 29 luglio 2017, ossia la costituzione del nuovo ARO, che non ha nulla a che vedere con l'uscita dal consorzio. Noi tranquillamente possiamo fare il nuovo ARO, rimanendo nel consorzio, né tantomeno Grandaliano può venire a dirci: "No, ma sarebbe opportuno". Questa è una cosa che è già stata discussa con Grandaliano, io ci sono andato anche personalmente con altri Consiglieri qui presenti a parlare con Grandaliano. Dove sta scritto che per costituire la ARO bisogna uscire dal consorzio? Non esiste da nessuna parte, anche perché noi possiamo continuare a stare nel consorzio, farci la ARO BT3, e come vogliamo noi per esempio splittare la S.I.A., cioè dividerla in due rami; una che serve l'ARO Foggia 2, e una che serve l'ARO BT3, rimanendo nel consorzio comproprietari tutti i Comuni degli impianti, traendo beneficio degli impianti, che sono – come diceva il Consigliere Marrone – di importanza più che strategica per il futuro. È il vero obiettivo della Regione, cioè scapparci gli impianti, quindi fare uscire adesso i primi tre Comuni dal consorzio, avviare questo modo la S.I.A. al fallimento, quindi praticamente impossessarsi, quindi scapparci proprio gli impianti. Torno alla

questione pregiudiziale. Proprio perché noi avevamo un punto dei tre, dove siamo più che favorevoli, abbiamo proposto noi un Consiglio Comunale il 29 luglio del 2017. Volevamo porre questa questione pregiudiziale, cioè come ci dobbiamo comportare noi? Noi avremmo chiesto una sospensione per riarticolare, se fossimo stati nel nostro Comune, se fossimo stati laddove per legge dovremmo essere; avremmo chiesto la sospensione, abbiamo chiesto la riarticolazione di tutto il deliberato in modo tale che avessimo potuto votare su tre punti distinti. Noi per quanto riguarda la ARO BT3 avremmo votato tranquillamente a favore della costituzione, perché è un adempimento previsto dalla legge 24. Noi ci portiamo dietro la costituzione dell'ARO, che forse siamo l'unico ambito che non l'ha ancora fatto in Puglia, abbiamo un ritardo di 5 anni, ed è previsto per legge. In questo modo noi dovremmo votare contro, e quindi voteremo contro anche alla costituzione dell'ARO.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

La parola al Consigliere Lamacchia, prego.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Cerco di articolare il discorso nel merito. La proposta che c'è stata inviata a mio modo di vedere è fatta male, perché come diceva Camporeale c'è tutto e il contrario di tutto. Un primo aspetto è quello di recedere dal consorzio. Esaminiamo questo primo aspetto. L'uscita da una forma associativa è uno dei compiti che la legge, credo articolo 42, affida ai Consigli Comunali. È previsto che anche su questi aspetti il revisore dei conti esprima il suo motivato parere. Il parere delle revise dei conti del Comune di San Ferdinando di Puglia, agli atti, è positivo ma con una serie di perplessità, ma di fatti seri, che dice: "A parere dello scrivente, sarebbe necessario valutare accuratamente riflessi patrimoniali, economici e finanziari conseguenti al recesso dal consorzio FG4.". Allora se qualcuno mi dice dove, come, quando e da chi sono stati valutati questi riflessi patrimoniali, economici e finanziari, io lo chiedo al mio Consiglio Comunale. In contemporanea il parere del responsabile contabile è sulla stessa linea, dice positivo, con preventiva analisi da un esperto tecnico che valuti l'impatto economico, patrimoniale e finanziaria dall'uscita del consorzio. Allora agli atti non c'è nessuna valutazione economica patrimoniale, finanziaria, dal recesso del consorzio. Quindi su questo chiedo al Presidente del Consiglio Comunale di San Ferdinando se ci sono fatti nuovi, perché se non ci sono fatti nuovi il Consiglio andrà a votare assumendoseli in pieno e direttamente responsabilità in merito. Sia il revisore, sia il responsabile economico finanziario mettono le mani avanti e dicono: "Prima di votare, c'è bisogno di questo". Io ad oggi non ho alcuna valutazione in merito, ed è un primo elemento fondamentale. Altro elemento fondamentale. Uso un termine pesante, non me ne volete, però ogni tanto ricordo che nella professione privata faccio il medico; è quello della schizofrenia politica, in materia di consorzio. Quando parlo di schizofrenia politica mi riferisco all'esame delle delibere, non di tre anni fa, quattro anni fa, cinque anni fa, ma delle delibere di un mese fa. C'è la delibera del 24 luglio 2018, con la quale l'assemblea del consorzio approva e delibera sugli equilibri di bilancio. Dopo un'attenta analisi, dicono che il consorzio è in equilibrio – e lo votano – e decide pure, in considerazione che non possiamo gravare su S.I.A. per il funzionamento del consorzio. Leggo testualmente: "Di approvare il criterio corrispondente allo spirito associativo, ai principi indicati dall'atto costitutivo e dello statuto del consorzio, rappresentato dalla necessità di far arretrare il contributo posto di ciascun Comune e decidono di versare un euro per ogni abitante per il funzionamento del consorzio. Questa cosa viene votata. Poi dice di fare anche l'assestamento di bilancio, che non sussistono debiti fuori bilancio e che le previsioni di bilancio 2018/2020 sono coerenti e sono in equilibrio. Questa delibera dell'assemblea del consorzio è del 24 luglio 2018. Era presente il Comune di San Ferdinando di Puglia Salvatore Puttilli, Sindaco. Io volevo capire dal 24 luglio ad adesso quali cataclismi, quali nefandezze.... Perché se all'improvviso il consorzio non è più in grado di fare il servizio per cui è stato costituito, o se il consorzio è fallimentare, due sono le cose; o uno dice "Chiedo scusa, ho sbagliato a votare quella delibera", oppure denuncia per falso il direttore generale del consorzio, lautamente pagato, che ha certificato che il consorzio è in equilibrio finanziario e che tutto va bene. Non c'è altra soluzione, perché non credo che dal 24

luglio ad oggi sia cambiato chissà che cosa. C'è di più. Fin qua siamo, tra virgolette, nel campo delle scelte politiche schizofreniche alternative; si dice una cosa e poi dopo pochi giorni se ne fa un'altra. Bisogna anche poi mettersi d'accordo quando si adottano atti a grande rilevanza patrimoniale, dove si va ad incidere sui soldi degli altri, che qui finora è emerso poco, e credo che l'intero Consiglio, almeno quello di San Ferdinando, ne deve prendere atto. Con una delibera precedente, la 22 del 21 giugno 2018, sempre l'assemblea del consorzio decide di non approvare il bilancio di S.I.A. fino a quel momento, perché il bilancio di S.I.A. presentava un deficit di 3 milioni 883.000 euro. Poi non capisco come mai c'è un deficit di S.I.A., poi il proprietario unitario, totalitario, in sede di equilibri di bilancio decide che non ci sono debiti. Come dire, questa è la capacità di manovrare i conti. Vedo l'Assessore al bilancio che sorride, ma questo è negli atti. Con quella delibera, i Comuni, l'assemblea del consorzio delibera di non approvare il bilancio, e di chiedere all'amministratore unico di attivare le procedure ex articolo 161 della legge fallimentare. Tradotto in linguaggio comune; si chiede il concordato preventivo, cioè di portare i libri in Tribunale per insolvenza di pagamento dei debiti, per verificare se i creditori riescono a fare qualche abbuono. La cosa delicata è che i Sindaci deliberano non solo il concordato preventivo sic et simpliciter, deliberano il concordato preventivo ai sensi del 161 ma con l'articolo 186 bis, con continuità...(interruzione tecnica)... decidono di chiedere il concordato preventivo, perché dice: "Noi saremo in grado, all'esito del concordato preventivo, di continuare a gestire la società. La possiamo rimettere in sesto.". Erano presenti a questo concordato tutti i Comuni, e hanno votato tutti favorevolmente, poiché l'intenzione era quella di salvare il consorzio e S.I.A. A seguito di questa delibera, l'amministratore unico ha proposto la stessa delibera e dando mandato all'amministratore unico di servirsi di uno studio privato per farsi assistere nelle procedure di concordato unico. L'amministratore unico, ligio agli obblighi derivanti da una società pubblica, presenta, nomina, individua – per opera dello Spirito Santo per chi ci crede – uno studio privato, che per la modica cifra...

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Consigliere Lamacchia, le chiedo scusa, per rispetto all'assise lei ha altri 2 minuti. Per cui se vuole sintetizzare, e arrivare al nocciolo della sua questione.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Dicevo, il quale alla modica cifra di 380.000 euro più I.v.a. accetta di presentare il concordato preventivo. Il concordato preventivo viene presentato, e il 3 luglio i creditori di S.I.A. hanno detto: "Alt, stop. Voi per ora siete congelati nell'attività". Uno degli effetti del concordato preventivo è quello di dire che i creditori sono impossibilitati ad agire in via spossessoria del patrimonio, e delle risorse finanziarie della società, però allo stesso modo la società non può fare interventi di amministrazione straordinaria. Allora io mi chiedo, e chiedo al mio Consiglio Comunale, nel momento in cui noi decidiamo di uscire dal consorzio, e per esso – come qualcuno dice – viene meno il contratto con S.I.A., riduciamo il patrimonio e facciamo azione societaria nei confronti di S.I.A., in contrasto con quanto prevede il combinato disposto 161 e 186 bis. Allora per questo vi faccio un appello accorato; fermatevi, a nostro modo di vedere, non è questa la strada. Noi non siamo i lanzichenecci che vogliono la distruzione della città, noi vi vogliamo sconfiggere politicamente ma non lasciando i paesi nell'immondizia e nel luridume. L'igiene della città è un nostro impegno prioritario, per questo vi dico fermatevi, c'è un'altra strada che è molto più garantista per le sorti di chi ha votato il concordato preventivo, e che ora vota il contrario. Un'altra strada più garantista per il personale a cui tutti fanno riferimento. Se volete vi do gli atti; il Comune di San Ferdinando di Puglia non paga da febbraio, non ha dato un centesimo a S.I.A., ha pagato ad agosto gli arretrati 2017, tutto il 2018 non ha mai pagato. Mi dite come fa poi la società ad andare avanti? Se l'ha fatto il servizio, o l'ha fatto a metà, due terzi. Ora di fatto S.I.A. non ha ricevuto un centesimo, da febbraio ad oggi, dal Comune di San Ferdinando di Puglia. Allora la strada è molto semplice, anche perché dicevo uno degli effetti del concordato preventivo, come prevede la modifica apportata nel 2017, è quella di dire che l'esito del concordato preventivo comporta anche lo splitting societario, la cessione del ramo d'azienda, può anche comportare

l'alienazione di parte del patrimonio, e così via.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Consigliere Lamacchia, le chiedo scusa, sono finiti anche i 4 minuti in più che aveva chiesto. Mi dispiace, per rispetto per gli altri. Concluda.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Grazie. Dicevo che la strada è quella di stare nel consorzio, e nel prossimo intervento dirò come fare, visto che la Presidente non me ne da modo.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Lo poteva dire dall'inizio, le chiedo scusa.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Presidente, lei non ha la disponibilità del Consiglio Comunale, lei ha la disponibilità di un pezzo. Quando deve fare il Consiglio Comunale di questa natura, deve chiedere a tutto il Consiglio la disponibilità a farlo, non può decidere da sola! Come glielo devo dire? Lei non ha la disponibilità dell'intero Consiglio Comunale. Ci sto anch'io nel Consiglio Comunale, con i miei diritti, che lei non può infangare. Non abbiamo concordato nulla! Vatti a vedere la conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Lei mi sta offendendo, perché io ho fatto una conferenza dei capigruppo dove lei ha mandato il sostituto, il Consigliere Camporeale. Di cosa dovevamo discutere? C'è un verbale. Si vada a guardare il verbale della conferenza dei capigruppo. Richiami il suo Consigliere. Le chiedo cortesia. Di che cosa mi sta rimproverando? Per cortesia, Consigliere Lamacchia concluda.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Dopo per fatto personale. Dicevo che la soluzione è quella di chiedere al consorzio di cedere il ramo di azienda, i tre Comuni con i relativi contratti e il relativo personale si fanno la società dell'ARO, pubblica, in modo tale che il personale vada da pubblico a pubblico, senza soluzioni di continuità. C'è la società a costi sicuramente inferiori al privato, ma sicuramente in tempi immediati, e senza aspettare...

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Ha concluso? Grazie. Nel momento in cui vorrà replicare... diamo spazio anche agli altri, grazie Consigliere Lamacchia. Le chiedo scusa, ha già parlato il Consigliere Camporeale? Diamo spazio anche agli altri, e poi magari nelle repliche...

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Mi scusi, anche in questo caso valgono le regole del Comune di San Ferdinando. Voglio parlare per fatto personale, perché lei mi ha citato più volte dai banchi dall'altra parte pure...

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Ma dobbiamo fare queste cose dinnanzi...?

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Nella conferenza dei capigruppo c'è un verbale, e non è stato contingentato nulla, tempi, cose... il deliberato non c'era, non c'era nulla. Abbiamo semplicemente stabilito che il 24 si fa il Consiglio a Trinitapoli, punto.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Chiedo scusa, lei a che ora è arrivato a questo Consiglio? La Presidente Nicoletta Ortix, prima di cominciare il Consiglio Comunale ha dato una tempistica.

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Mi fa finire di parlare? Non dobbiamo fare il dibattito, non è previsto il dibattito a due, io sto facendo un intervento per fatto personale perché lei mi ha citato, e ha citato anche il Sindaco veramente, perché ha detto “se manda il sostituto”. Il problema è un altro, che il verbale della conferenza può attestare che nella conferenza dei capigruppo non è stata presa nessuna decisione, né tantomeno è stato sottoposto alla minoranza il deliberato del Consiglio di oggi. È stata soltanto presa la decisione che il giorno 24 alle ore 17:00, l’avevamo anche pregata di farlo alle 18:00, ci sarebbe stato il Consiglio intercomunale. Questo dice.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Io le ho letto l’ordine del giorno, per cui l’argomento lo sapeva.

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Il deliberato è diverso dall’argomento, Presidente.

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Il deliberato noi l’abbiamo depresso, lo so benissimo che è diverso.

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

La proposta di deliberato...

PRESIDENTE DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Noi abbiamo depositato gli atti, e lei li poteva anche guardare ad un certo punto. Andiamo avanti.

PRESIDENTE ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Chiedo scusa, per l’ordine dei lavori. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire la Consigliera Tarantino, Comune di Trinitapoli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TARANTINO ANNA MARIA – Comune di Trinitapoli

Buonasera a tutti. Credo che l’argomento questa sera sia così importante, che dovremmo assolutamente evitare contrapposizioni inutili, decisamente sterili rispetto all’argomento. Oggi si parla di tre argomenti importanti. Il primo è quello di recedere dal consorzio. Che cos’è il consorzio? Il consorzio è quell’ente che abbiamo creato decine di anni fa per gestire l’impiantistica, riferita soprattutto allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti. Il consorzio ha consentito un notevole risparmio della T.A.R.I. a tutti i Comuni, che sono 9, di questo ambito, perché nelle nostre discariche di cui siamo proprietari, sono venuti anche gli altri Comuni a pagarci per poter smaltire i propri rifiuti. Allora è da questo che si parte, l’unica frase che c’è in questo deliberato per cui dobbiamo uscire dal Consorzio è questa, dice che le finalità del Consorzio non sono più perseguibili. Ve lo traduco, significa che il Consorzio, a detta di questo deliberato, non può più effettuare i compiti per cui è nato. Questa è una vergognosa bugia e ve lo dice la stampa di due giorni fa. Sul giornale l’altro ieri, sono apparsi due articoli, che c’è stata una delibera di Giunta Regionale il 20 settembre, che dice esattamente il contrario, dice che l’impiantistica del nostro Consorzio è cruciale per tutta la regione Puglia, che questa impiantistica o la riapre immediatamente il Consorzio, perché adesso è ferma, o la riaprirà qualcun altro per conto nostro. La Regione va oltre e dice: “Voglio che si avvii subito la linea di compostaggio, voglio che si avvii subito la raccolta multimateriale dei rifiuti, voglio che si apra subito il sesto lotto”, cioè un’altra discarica nel nostro territorio e la chiama un *hub* cruciale ovvero diventerà il punto più importante per smaltire i rifiuti in Puglia. Questo è quello che testualmente è scritto nella delibera di Giunta Regionale. Allora, di fronte al fatto di essere proprietari di un immenso patrimonio, la soluzione oggi è uscire dal Consorzio, non può essere. Se oggi il Consorzio ha delle difficoltà perché è stata revocata l’AIA, innanzitutto fate “*mea culpa*” per la responsabilità di aver portato il Consorzio a questo punto. Dopo aver fatto “*mea culpa*” dovete anche dire quali sono le soluzioni per poter risollevare il Consorzio. Non è scappare la soluzione. Se nel Consorzio sono stati commessi dei

reati, restano lì, non è che ce ne andiamo e ci chiudiamo la porta alle spalle. Il Consorzio, tra l'altro, non naviga nei debiti. Il Consorzio approva un paio di settimane fa un bilancio perfettamente in equilibrio, non solo, ma una settimana fa, il 14 settembre, approva il consuntivo 2017 con un avanzo di 1.000.000 di euro, cioè il patrimonio netto del Consorzio è addirittura aumentato nel suo valore. E noi che facciamo? Siccome non andiamo d'accordo con Metta, ce ne andiamo? Poi tutti gli strascichi di questa situazione dove si risolveranno se non siamo più dentro? Si risolveranno nelle aule giudiziarie, quando ci verranno a chiedere il conto per questo, per quest'altro, di tutta la gestione passata, saranno battaglie in Tribunale. Questo quello che sarà se ce ne andiamo, perché quello che io chiedo ai tre sindaci oggi, che a differenza di quello che avete fatto fino a ieri, cioè Metta è il peggiore di tutti però avete votato sempre, insieme a Metta, a favore tutti gli atti. Non c'è una volta che avete votato contro Metta. Non solo, come prima ha ricordato il consigliere Ronzino di Margherita di Savoia, addirittura abbiamo detto che Metta era il miglior Presidente del Consorzio possibile. Questo lo abbiamo detto fino a pochi mesi fa. Se oggi il Consorzio diventa difficile da gestire perché avete problemi caratteriali, non è questa la soluzione. La soluzione è restare e difendere il nostro patrimonio dell'impiantistica. Perché, signori, se lì ci fosse un'impiantistica morta, la Regione non farebbe carte false per venirsela a prendere. Se lì ci fosse un'AIA che non è più perseguibile, che non si può dare più, la Regione non ci diffiderebbe con una delibera di Giunta a dirci: "O la gestite voi o me la prendo io". Scusate, permettetemi di dire che se una discarica deve restare nel nostro territorio, quanto meno ne conserviamo la proprietà, perché accettare i rifiuti di tutta la Puglia, gestiti dagli altri non è la soluzione. Allora si supera questo argomento e si dice: "Ce lo impone la Regione" e si usa questo paravento inutile, oltre che giuridicamente non fondato, che è quello che è Grandaliano che ci chiede obbligatoriamente, con quella frase che ha appena chiarito il consigliere Marrone, un condizionale collegato a un obbligo: "Dovete uscire dal Consorzio se volete recedere da SIA". Io vi ricordo, proprio perché mi piace parlare dei fatti, quando Margherita di Savoia è stata per lungo tempo fuori da SIA, con la società Ecologica Pugliese, siamo stati cacciati dal Consorzio? Margherita di Savoia è stata cacciata dal Consorzio? No, non siamo stati cacciati dal Consorzio, perché il Consorzio è una cosa, la SIA S.r.l. è un'altra cosa. La SIA S.r.l. è una società di proprietà del Consorzio e quindi indirettamente dei nove Comuni, che serve soltanto per spazzare, raccogliere e trasportare l'immondizia alla discarica e noi avevamo avuto dei politici, in passato, così intelligenti che avevano chiuso il ciclo dei rifiuti. Quindi non solo il sacchetto lo andavamo a prendere all'epoca da dentro il cassonetto, oggi da sotto casa e lo portavano in un punto in cui si raccoglieva. No, eravamo proprietari anche della discarica dove andarlo a smaltire. Questo ci ha concesso di pagare meno la TARI, è chiaro a tutti? Da domani tutto questo non sarà più possibile, perché se del Consorzio diventa proprietario un privato, per conto di una gara che farà la Regione, noi saremo estranei in casa nostra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri, per cortesia.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA – Comune di Trinitapoli

Aggiungo, per i lavoratori, la SIA S.r.l. La SIA S.r.l. ha subito per una serie di mal di pancia politici e schizofrenie che correttamente definiva il consigliere Lamacchia, una serie di vicissitudini. Una mattina leggevamo sul giornale che doveva fallire, la mattina dopo la dovevamo salvare, poi si potevano fare i contratti, poi non si possono fare i contratti. L'ultimo deliberato che abbiamo al Consorzio è, dove hanno partecipato i nostri tre sindaci, è restare nel Consorzio ma uscire da SIA, perché in SIA non si può stare, perché la gestione è quella che, produce una serie di danni. Verissimo. Io condivido con l'introduzione che ha fatto il sindaco Puttilli, quando dice: "Abbiamo bisogno dell'autonomia territoriale e abbiamo bisogno anche di gestire autonomamente la *governance*". Ha ragione sindaco Puttilli. Noi in questo deliberato c'è anche la costituzione dell'ARO BT3. La costituzione dell'ARO BT3 è un falso problema, perché in realtà l'ARO BT3 esiste dal 2012 per ragioni di opportunità, proprio perché eravamo nel Consorzio, sono stati uniti i due ARO. Quindi io vorrei votare a favore questa delibera nella parte in cui si dice che vogliamo

l'autonomia dell'ARO BT3. Sono d'accordo. La difficoltà gestionale dentro SIA, che comunque non è stata contrastata per incapacità non per altro, perché dentro SIA voi avete messo gli amministratori, voi andate ad approvare il concordato, voi decidete di revocare il concordato ma non nei fatti però, solo a parole. Quello che succede oggi e lo dico per i dipendenti, passare da una società pubblica come la SIA al privato è un passo irreversibile. Ve lo dico da dipendente pubblica. Uscire da una società pubblica significa non rientrarci mai più. Vi faccio il caso di Trinitapoli, noi sappiamo che la SIA intende lasciarvi a casa il 30 settembre, qui a Trinitapoli si è fatto un affidamento, una procedura per poter arrivare all'affidamento, una procedura negoziata per consentirvi il primo ottobre di essere presso una ditta privata o pubblica, perché hanno invitato dieci ditte. Vi informo di una cosa, la delibera di Giunta che decide questo, è stata fatta la settimana scorsa, questa delibera di Giunta che dice che ci saranno gli operai del cantiere di Trinitapoli che andranno presso la ditta vincitrice di questa procedura negoziata, non ha copertura economica. È una delibera di Giunta che dice: "Previa variazione di bilancio". Variazione di bilancio che non c'è e i soldi nel capitolo della TARI, nonostante dovessero bastare fino a dicembre, sono già finiti. Andare oggi nel privato, parlo per il Comune di Trinitapoli, lo fate senza copertura economica. Non solo, non è finita. Il dirigente responsabile di settore, che decide di attuare questa delibera di Giunta, fa la determina per contrarre, invita le dieci ditte e non c'è copertura economica. Non solo! Venerdì si accorgono che hanno sbagliato tutta la procedura e dicono: "Ci siamo sbagliati". C'è una determina, ce l'ho in mano, che dice: "Ci siamo sbagliati, non era una procedura negoziata, era una manifestazione di interesse che non ha alcun valore finché non decideranno gli altri organi che cosa farne". Quindi, signori, al 30 settembre la SIA dovrebbe licenziarvi, non so come, perché più di 80 persone non si possono licenziare senza una procedura collettiva di licenziamento, senza preavviso, senza nulla, rimanete a casa dalla società pubblica per una società privata, che primo, come è stato ricordato dal consigliere Barisciano prima, la clausola sociale andatele a leggere, non garantisce la copertura del cento per cento degli operai. Perché se la ditta che vi assume decide che di certe figure non ne ha bisogno, vi lascia a casa. Allora io mi sono messa nei panni di un dipendente della SIA, di questo travaglio che subisce da mesi, senza pagare gli stipendi, un mese prende lo stipendio, un altro mese no. Quelli di Cerignola vengono pagati, quelli dei nostri cantieri no. Vi hanno messo uno contro l'altro. Ho visto addirittura le liste, le ho chiamate ai miei colleghi le "*Schindler List*". Chi sta in una lista, chi sta in un'altra, chi sta in un'altra. I cerignolani 200 in una lista. Poi ho parlato con un cerignolano che diceva: "Mi sento più sicuro a stare nell'altra lista, ho chiesto di essere spostato". Ma che cosa siamo diventati? Fino a che punto possiamo inginocchiare le famiglie dei lavoratori fino a questo punto? Allora io credo che sia un giusto compromesso trovare una soluzione che garantisca ogni parte sociale coinvolta. Il Consorzio è nostro, l'impiantistica è nostra, se non abbiamo i soldi per poterla gestire innanzitutto solo se resta pubblica possono arrivare finanziamenti pubblici; se dovesse diventare privata non ci sarà nessun pubblico che lo possa finanziare. Se resta pubblica quello che ci annuncia la Regione che farà, lo possiamo fare anche noi. Ci serve un socio privato, ci serve un socio pubblico finanziatore? Facciamolo, scegliamocelo noi, facciamo la gara e scegliamocelo quale deve essere il socio pubblico che può aiutare il Consorzio a farci restare proprietari dei nostri impianti. Per quanto riguarda la SIA, se il problema è che non andate d'accordo con Metta, premesso che Metta non è eterno politicamente parlando, scendiamo le cose. L'ARO BT3 prenda un ramo d'azienda, cioè faccia una scissione di S.r.l.. La SIA diventa SIA 1 per l'ARO BT3, SIA 2 per l'ARO Foggia 2. Facciamo questo e gestiamoci in proprio il nostro ARO. Lo facciamo correttamente, lo facciamo con una SIA che sia accreditata all'ANAC perché ha fatto un piano industriale, perché i contratti che ha sono sostenibili ed i dipendenti pubblici, i dipendenti della SIA passano dalla società pubblica alla società pubblica, dove sarete voi tre sindaci a decidere gli amministratori bravi. Avrete l'autonomia gestionale, non potrete dare la colpa a nessuno se qualcosa va male, siete voi tre, siamo i nostri tre Comuni, consentite di tenere sotto controllo tutto il ciclo dei rifiuti, non che dobbiamo diventare la discarica di Puglia, perché l'hanno deciso gli altri. Manteniamo il controllo del nostro territorio, manteniamo la capacità gestionale di tutto ciò che riguarda la questione rifiuti. Perché, signori, SIA l'abbiamo portato a questa punto per una serie di incapacità e inadempimenti, perché non abbiamo vigilato, ce l'hanno

detto gli Avvocati quando abbiamo fatto le e cause, ce l'ha detto la relazione della KPMG, ce l'hanno detto tutti che è mancato il controllo sulla società SIA S.r.l.. Ma oggi, se ce ne andiamo, sapete che cosa accadrà da domani? Appena usciamo da SIA arrivano i decreti ingiuntivi a tutti i Comuni che se ne sono andati, perché mentre si sta dentro e si tratta come gestire il piano di rientro, tutto, se siamo fuori ci vengono soltanto notificate: "Dovete 1.000 euro." – "Dovete 400.000 euro". Così va a finire e per contestare queste carte non ci sono più i tavoli politici, i tavoli delle società, i tavoli del Consorzio, esistono solo le sedi dei Tribunali dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera, si avvii alla conclusione, grazie.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA – Comune di Trinitapoli

Se mi concede i 5 minuti in più che abbiamo a Trinitapoli. Di 20 minuti sono gli interventi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Sta già finendo anche i 20 minuti, ne ha 18.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA – Comune di Trinitapoli

Questo è quello che noi chiediamo che si faccia. Quando si vuole combattere un nemico che noi riteniamo dentro casa nostra, non è che si esce ed il nemico lo abbiamo battuto. Il nemico rimane a regnare in casa nostra, noi facciamo i conigli che se ne vanno. Questa diventerà uno strascico giudiziario di decenni, che ci consumeremo nelle Amministrazioni successive. Questa sera resterà nella storia se passa questo deliberato. Vi aggiungo l'ultimo dettaglio, che invita alla riflessione. Avete votato, senza passare da nessun Consiglio Comunale, il concordato in continuità. Cioè a un certo punto voi da soli vi siete guardati in faccia ed avete ritenuto che salvare SIA fosse la priorità, quindi avete pagato uno studio legale 380.000 euro per poter depositare un concordato in continuità. Vi dico, oggi nel momento in cui si deposita un concordato in continuità, la società è come se venisse congelata e si possono compiere tutti quegli atti che possono migliorare la situazione, non peggiorare. Noi in qualità di proprietari della SIA, nonché clienti della SIA, se noi dovessimo compiere questo atto oggi fino alla fine, ci metteremo nelle condizioni di sottrarre i contratti pendenti alla SIA, di sottrarre i soci alla SIA, ciò tutto ciò che è vietato dalla legge fallimentare perché nel momento in cui si deposita un concordato si è come i debitori, cioè i creditori di SIA non possono più attaccare SIA, ma devono aspettare le determinazioni del Giudice, così i proprietari di SIA non possono compiere nessun atto che vada in danno di quella società. È una responsabilità anche penale quella che vi assumete stasera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera Tarantino, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA – Comune di Trinitapoli

Vi chiedo, la migliore soluzione è l'autonomia gestionale? Sì, la voto con voi. La peggiore soluzione è rinunciare all'impianistica. La peggiore soluzione è quella di costringere i dipendenti pubblici a finire sotto i privati per i prossimi anni, con tutti i rischi che ha un privato. Chiudo dicendo ai cittadini semplicemente una cosa: finché chi gestisce i rifiuti – e quindi determina la nostra tassa sui rifiuti – è pubblica, la società tanto spende tanto può chiedere ai cittadini perché non può guadagnarci il pubblico. Una ditta privata che prendesse in mano il servizio dei rifiuti, prima deve fare il suo utile di privato e poi fa il servizio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, consigliera Tarantino.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA – Comune di Trinitapoli

Questo significa maggiore TARI per tutti. L'invito è veramente accorato a voler riflettere su una



soluzione che sia quella che faccia bene a una comunità così vasta. Perché, sindaco Puttilli, del suo intervento non ho condiviso una parola imprecisa, quando ha detto: “È una decisione irreversibile”. Sindaco, insieme agli altri due, qui non siete i re, qui non stiamo a fare i sudditi, siete tenuti a un confronto leale con queste comunità. Sono tre comunità, ce le avete portate voi tutti e tre insieme e fate il bene delle tre comunità. Non scappiamo, perché questa non è una porta che si chiude, non ci inseguiranno le conseguenze.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, consigliera Tarantino. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire l'assessore Tedesco del Comune di Trinitapoli. Ne ha facoltà.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Presidente, un po' più di spazio sarebbe stato meglio, grazie. Saluto tutti ovviamente i consiglieri comunali di Margherita di Savoia, di San Ferdinando di Puglia, i nostri consiglieri comunali, i segretari, i Presidenti e il pubblico che pazientemente ci sta ascoltando. Ovviamente abbiamo sentito di tutto. Io sono solito anche dire che nei Consigli Comunali si fanno i comizi, perché alla fine ciò che si dice in Consiglio Comunale in presenza del pubblico, poi quando addirittura il pubblico è interessato alla questione, chi è che non sta a favore? Mentre quando invece stiamo in mezzo alla strada, che si devono risolvere i problemi, questa gente sta al mare, sta alle Hawaii, questo ho detto e lo ribadisco. Chi invece deve risolvere i problemi, sono quelli che comunque, di fronte alle difficoltà, devono prendere una decisione che possa andare a favore dei dipendenti. Detta questa premessa io voglio ricordare a tutti che nel 2012, la Regione, tramite ovviamente delibera, ha istituito gli ARO, che sono gli Ambiti di Raccolta Ottimali. Nel realizzare gli ARO, chiaramente ha individuato l'ARO Foggia 2 e l'ARO BT3. Qual è la condizione essenziale per stare in un ARO? È quello di stare nel territorio dell'ambito di raccolta. Quindi quando la Regione è corsa ai ripari, mettendo insieme BT3 e Foggia 2, non è perché gli piaceva fare questo, ma perché essendo i tre Comuni della ex Provincia di Foggia, oggi BAT, essendo nel Consorzio doveva per forza unire i due ARO, perché per l'ARO diventare un unico ARO che a quel punto in maniera impropria diventava proprio il Consorzio. Perché? Perché doveva essere un unico Ambito Territoriale. Tra l'altro se qualcuno si è andato a leggere lo statuto del Consorzio, lo dice espressamente: una delle condizioni per uscire dal Consorzio è quando si modifica il territorio dell'ambito. Lo dice espressamente. Non ci puoi far niente. Nel momento in cui i Comuni, dopo varie peripezie, certo è stato molto difficile, molto doloroso affrontare due anni di situazioni veramente scabrose. Io in alcune situazioni ero presente quando si facevano le riunioni a Cerignola, in presenza di tutti i lavoratori, non ultimo anche sulla Prefettura di Foggia e non vi nascondo che io devo avere stima dei tre sindaci, perché non hanno arretrato di un centimetro rispetto a situazioni che a qualche altro farebbe scappare. Altro che conigli, sono leoni! Questo è il mio parere. Perché dico questo? Nel momento in cui Trinitapoli, parlo di Trinitapoli perché, è chiaro, il Consiglio Comunale di Trinitapoli, io ci faccio parte, ha deciso non autonomamente o per capriccio che non può più fidarsi della SIA. No! Qualcuno tra l'altro sembra non aver letto neanche il corpo della delibera che oggi si sta proponendo, perché è scritto espressamente che il recesso dalla SIA, viene in maniera unilaterale dalla SIA stessa, che, tra l'altro, il sindaco con l'Avvocato Lancieri, ha contestato. Quindi non è che, cioè i ... (interruzione tecnica)... sono tali che non è più possibile proseguire, anche perché ha dato dimostrazione la SIA, di non poter fare il servizio che una comunità normale, non eccellente, normale, si aspetta per un servizio di quella ... (interruzione tecnica)... per il nostro territorio e per il nostro ambiente. Allora perché si sta facendo questo tipo di discussione? Certo, nello stesso statuto è previsto anche come viene regolamentata l'uscita di un Comune quando l'Ambito Territoriale si modifica, perché nel momento in cui la Regione ha detto, su questo non ci sono dubbi perché sono leggi regionali, che bisogna fare il contratto unico di ARO, non è più possibile fare come qualcuno ha detto: “Margherita si fa una gara per conto suo” perché non ottempera ad una legge. La legge regionale che ti dice: “Tu Margherita di Savoia stai nella BT3 o rimani nella SIA e qui nell'ARO Consorzio oppure se entri nel BT3, praticamente devi fare un contratto unico di ARO”. Provvisoriamente i

Comuni stanno facendo una gara per trovare un'azienda che possa fare il servizio e possa assumere i dipendenti. Perché tutto questo processo che si sta mettendo in atto, se qualcuno non l'ha capito bene, è proprio per accelerare i tempi affinché questa lavoratori possano in qualche modo essere tranquilli alle dipendenze di una ditta legittimamente attraverso quello che è stata chiamata la clausola sociale. Ora mi sembra anche offensivo e assurdo quello che è stato affermato da qualcuno, cioè sembra che i consiglieri di maggioranza di Trinitapoli sono delle marionette. Abbiamo dimostrato in tanti anni che le marionette sono altre, quelle che vengono a fare spettacolo nei Consigli Comunali o su Facebook. Quello lo abbiamo dimostrato con i fatti, davanti gli occhi di tutti, quindi non è che dobbiamo noi chissà quale prova mettere in atto per far capire chi sta nella ragione, che dice chiacchiere. Questo è il discorso. Non solo, io non condivido neanche quello che è stato detto, che il problema dei rifiuti deve essere considerato come una pagliuzza, assolutamente no! Altro che trave, per me è il servizio il problema dei rifiuti, perché e noi lo abbiamo vissuto. Lo abbiamo vissuto quando la SIA ci ha lasciato l'immondizia in mezzo alla strada per tre, quattro giorni. Era qualcosa di spaventoso. Queste sono vicissitudini che si sono avverate, che si sono avute, che noi abbiamo affrontato con pazienza, andando anche a pregare, perché io quando sono stato con il sindaco al Prefetto della BAT, stavamo pregando il Prefetto di fare una telefonata, ma non c'è stato questo miracolo. Quindi, Sindaco, lei è responsabile del territorio, il problema lo devi risolvere tu. Questo è la sintesi di queste battaglie che si sono avute. I sindaci oggi stanno risolvendo il problema, perché quello che dice lo Statuto è sotto gli occhi di tutti. Se un Comune non fa più parte dell'ambito di raccolta, deve uscire dal Consorzio, non ha motivo di esserci. Leggetevi lo statuto. Quando si modifica l'Ambito Territoriale è una delle motivazioni per uscire dal Consorzio. Questo si sta facendo, perché non si può prescindere dal contratto unico di ARO oggi, siccome andiamo verso quella direzione, non c'è alternativa. Per quanto riguarda le ricadute è stato scritto espressamente nel corpo della delibera, è inutile che ci giriamo attorno, è una situazione che sarà valutata, verrà presa in considerazione. Io dico altro, addirittura di quote societarie che vengono praticamente calcolate in base al finanziamento in conto capitale che i Comuni hanno versato per la realizzazione dell'impianto, cioè zero. Perché l'unico Comune che ci ha messo il capitale è praticamente il Comune di Cerignola, che ha messo a disposizione, in comodato gratuitamente, i terreni. Gli altri Comuni, non hanno messo fondi in conto capitale, quindi di che cosa stiamo parlando? Leggiamoci le carte, per favore, in modo che non illudiamo i presenti e non confondiamo le situazioni che già sono complicate di per sé. Io non nascondo che se ci fosse stato una società, un'impiantistica all'avanguardia, non ci dimentichiamo che l'ASECO sta investendo, nell'impiantistica di Cerignola, decine di milioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Assessore, chiedo scusa, si avvii alla conclusione, per cortesia.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Perché io poi, è assurdo questo modo di parlare. Cioè è stato lo stesso Metta ad arrendersi quando si dovevano sborsare milioni di euro per sistemare l'impiantistica di Cerignola, ha detto: "I Comuni non sono in grado di mettere questi soldi". Cosa dobbiamo fare? Chiediamo aiuto alla Regione. La Regione che cosa ha fatto? Ti ha messo i milioni? E adesso non ancora, che deve andare sistemare dal primo al quinto lotto, comprensivo anche di spese che riguardano milioni di euro. Dove li vanno a prendere i Comuni? Sicuramente li anticiperà ASECO, tramite la Regione. Quindi gli impianti sono dei Comuni? Se facciamo una valutazione tecnica, gli impianti se i soldi per metterli in funzione vengono messi da una ditta esterna, prima si devono restituire i soldi alla ditta che li ha messi e poi si deve pensare a vedere se c'è un guadagno. Ma io per quelle discussioni che abbiamo avuto fino ad oggi, la disponibilità di mettere questi milioni di euro non l'ho mai vista, anzi c'era qualcuno che non poteva pagare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Assessore.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Ecco perché si è verificato il fatto che molti Comuni hanno dei debiti. Molti Comuni che certamente non stanno da questa parte, stanno dall'altra parte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Assessore, si avvii alla conclusione, per cortesia.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli.

Chiedo scusa, quanti minuti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Quindici.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Uno venti, l'altro venticinque.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

No, no, tutti su quindici minuti siamo andati.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Ha preferenze?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Assessore, chiedo scusa, non c'è nessuna preferenza, ci sono quindici minuti per tutti quanti.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Scusi, Presidente. Io ho ascoltato il sindaco Lamacchia, io lo chiamo sempre sindaco...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Che è stato regolamentato dal suo Presidente, così come chiesto dal consigliere Lamacchia. Quindici minuti anche per lui.

ASSESSORE TEDESCO GIUSTINO – Comune di Trinitapoli

Chiedo scusa se sono andato oltre i limiti e mi siedo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie a lei, Assessore. Ci sono altri interventi?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

L'assessore Masciulli, la parola, prego.

ASSESSORE MASCIULLI ANIELLO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Grazie, Presidente. Un saluto particolare a tutti i cittadini e le cittadine intervenute, saluto i consiglieri comunali e l'ufficio di Presidenza. Ora, l'ultimo intervento fatto dall'omologo ingegnere Tedesco, lascia poco spazio a quello che è il chiarimento esaustivo prodotto circa il ... (interruzione tecnica)... per cui si sta uscendo dal Consorzio. Riprendendo per un attimo solo, lo faccio solo per un rispetto di questa assise e del sindaco di Trinitapoli, non rispondendo all'intervento pittoresco del consigliere Marrone. Ma riprendendo solo per un attimo quello che diceva all'inizio dell'intervento fatto dal Sindaco di Margherita, siamo anche noi nella stessa situazione quando da luglio del 2017 ci trovavamo così, approciandoci all'interno del tavolo di SIA, in una situazione a dir poco catastrofica. Voglio ricordare a me stesso e agli intervenuti e a quanti fanno parte del Consiglio Comunale, che a fronte di una grandissima debitoria, si parlava

all'epoca, parliamo di giugno, di luglio,.... di una perdita progressiva di 400.000 euro ogni trimestre della stessa azienda, chiedevamo in quell'occasione lumi di come si potesse essere arrivati in una situazione del genere. A fronte di questa domanda, l'impegno di tutti, dei componenti, che poi i componenti del Consorzio, signori, non sono altro che i Comuni, quindi quello che ha detto Giustino è una cosa, diciamo, piuttosto precisa, ma vi dico qual è stato l'atteggiamento all'interno di SIA dove emergeva il fatto che la debitoria altro non era che i crediti che la stessa azienda, al netto di piccole debitorie per i fornitori, erano la debitoria da parte dei Comuni. Parlo per nome e per conto del Comune di San Ferdinando di Puglia. Il dottor Lamacchia prima diceva: "Voi non avete pagato da febbraio del 2018", non certamente perché siamo dei matti. No assolutamente no. Ci saranno dei motivi che di qua a poco andremo a spiegare. Piuttosto chiedevamo ai colleghi o il sindaco Salvatore Puttilli chiedeva ai colleghi di quell'assise i motivi, quali fossero le città che fino ad allora non avessero pagato, per portare la situazione in tal modo in quella situazione la stessa SIA. Guardate, si sono succedute una serie di andirivieni da parte dei Comuni, cioè non si sapeva di chi fino a quel momento non l'aveva pagata. Io avevo una certezza, una certezza che ho avuto conferma in un tavolo di AGER fatto nell'ultimo scorso dell'anno 2017, forse all'inizio, dove alla presenza di un Consiglio di Amministrazione, non so da chi nominato, forse dal Sindaco detentore del 41% delle quote all'interno di SIA, mi veniva fatta una domanda, anzi veniva fatta una domanda al dottor Puttilli. Ma vogliamo sapere il motivo per cui, in quella seduta era presente anche AMIU, era presente anche CISA, dove venivamo tacciati in quel momento di essere debitori a fronte delle stesse che ho appena nominato, perché non avessimo... guardate gli atti sono pubblici, gli atti sono là, fino a dicembre il Comune di San Ferdinando di Puglia ha pagato tutto e tutti, perché nella fattispecie il Comune di San Ferdinando di Puglia aveva un contratto omnicomprendente che soddisfaceva anche il pagamento e il conferimento in discarica. Al che alla domanda che mi veniva fatta, che veniva fatta al dottor Puttilli, io chiedevo la cortesia al sindaco, come vede il sindaco non ha una banda di muti come dice qualcuno che è molto pittoresco nelle sue cose, domandavo e dicevo con carte alla mano che il Comune di San Ferdinando di Puglia aveva pagato e aveva onorato ogni debito e ogni versamento, questo fino a dicembre. In quella seduta, signori, dove diciamo preventivamente a quella seduta si era balenata pure l'idea di poter salvare SIA, facendo uno sforzo, un investimento, cercando ai cittadini di San Ferdinando di produrre uno sforzo ulteriore per un servizio migliore. Si chiedeva agli stessi: "Scusate, ma qual è il debito? Quanto costa questo debito, quant'è la quota di San Ferdinando?". Dice: "La quota di San Ferdinando è X". Perfetto. Quale amministratore, sindaco del nostro Comune, si chiedeva, ma guardate, al Consiglio di Amministrazione... ma domani mattina se io vado dai cittadini e chiedo uno sforzo di pagamento ulteriore rispetto a quella che è la quota TARI, se è più o meno non mi interessa, va bene, di pagare in più domani mattina il servizio, guardate siamo a febbraio questo fatto qua, fine gennaio/febbraio da quando a San Ferdinando si è capito poco e niente. Dice: "No, noi in questo momento..." – mi pare che è agli atti – ci veniva dichiarato che da domani mattina non potevamo avere un servizio onorevole. Allora guardate, per una questione di correttezza nei confronti dei cittadini che ci hanno dato la fiducia, ma voi avreste fatto, avreste messo un euro? Parliamo soltanto di rapporti, poi le responsabilità di tipo amministrativo o penali sono altre, avreste mai puntato 50 lire all'interno di un'azienda che in quel momento sembrava un deserto nel quale versare una goccia in un litro di acqua e non si sarebbe trovato nulla? Io penso che la responsabilità che io ho seguito forse in ultima fase e molto meno, perché impegnato per ragioni di lavoro in azienda da me, ma vi dico che ho seguito l'andirivieni, ho seguito le pressioni a cui siamo stati sottoposti e che i sindaci, io ritengo essere tre leoni veramente, hanno portato avanti, subendo di tutto, subendo di più. Noi riteniamo che un'autonomia, un ritaglio all'interno di questo territorio che è un fatto quasi che va *de plano*, bisogna assumerlo per quanto riguarda i dipendenti. Non c'è un solo attimo, non c'è un solo momento di debolezza nel dire la responsabilità di un condurre deleteriamente una SIA come è stata quella del sindaco di Cerignola, che fa figli e figliastri e che da domani mattina si inventa il fatto di licenziare alcuni e altri no. Non ci interessa, ma il nostro pensiero è soprattutto a quelle famiglie, a quei dipendenti a cui noi sicuramente, con un'operazione complessiva, andremo a dare una continuità. Io vi ringrazio. Buonasera a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

La parola al Sindaco Puttilli, prego.

SINDACO PUTTILLI SALVATORE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Io devo qualche risposta al mio Consiglio Comunale, perché in relazione, ad esempio, al parere evocato poc'anzi dei Revisori, innanzitutto il parere è positivo, le riserve francamente sono del tutto condivisibili anche perché alcune fanno parte del deliberato. Perché, a parere dello scrivente, sarebbe necessario valutare accuratamente i riflessi patrimoniali, economici e finanziari conseguenti al recesso. Credo che il deliberato se lo sia posto il problema, che nel percorso amministrativo avviato bisogna verificare che ai sensi dell'Art. 6 dell'atto Costitutivo il consorzio ci dia l'assenso a uscire. Anche quello è scritto nell'atto costitutivo, che sarebbe auspicabile formalizzare con maggiore chiarezza la risoluzione del contratto di servizio con la SIA FOGGIA 4 S.r.l., il Revisore forse non ha letto abbastanza. Quindi da questo punto di vista io vorrei tranquillizzare il mio Consiglio Comunale, anche perché il parere è positivo e quindi *nulla quaestio* da questo punto di vista. Piuttosto io vorrei fare una domanda, la pongo al Consiglio: esiste ancora la possibilità in Italia di tenere in vita un Consorzio di funzioni? No, dal 2010. Esiste la possibilità di tenere in vita un Consorzio di servizi. Quali servizi è in grado ancora di garantire il Consorzio nei confronti delle nostre Comunità? L'impiantistica, quale impiantistica, quale? Un TMB che funziona un giorno sì e dieci giorni no e se non arrivano i baresi il TMB... no io non devo interloquire con lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Chiedo scusa dal pubblico, per cortesia.

SINDACO PUTTILLI SALVATORE – Comune di San Ferdinando di Puglia

L'impianto di compostaggio che è stato lasciato morire, di quale... il sesto lotto quando? Il sesto lotto quando? Il sopralzo quando? Il sopralzo quando? Noi abbiamo i rifiuti per strada, noi siamo le massime autorità sull'Igiene e la Sanità Pubblica. Io considero irreversibile la nostra decisione, non perché mi sento un monarca, ma perché è irreversibile il processo di salvaguardia della nostra città, che non può essere più oltremodo oltraggiata. Non è possibile garantire il servizio, dice: "Non li paghiamo". Non c'entrano niente i dipendenti, sono vittime. A Bari, diceva l'assessore Masciulli poc'anzi, interrogato, un vero e proprio interrogatorio, "amico – fu detto dall'amministratore unico dell'epoca – sei in grado tu, se i sindaci firmano un nuovo contratto di ARO che va ad aggravare sulle tasche dei contribuenti, di fare un servizio migliore?" – "No". Come si fa a portare avanti un discorso che aumenta le tariffe a fronte di servizi che non possono essere garantiti? Non c'è la benzina, non ci sono i mezzi, ci ritirano i mezzi. Cioè noi dobbiamo garantire un servizio, la mattina dobbiamo essere chiamati come sindaco: "Sindaco, non abbiamo i mezzi". Noi abbiamo un contratto, noi applichiamo le penali. Io poi ho da ridire su quel contratto e l'ho già detto, l'ho già detto tante volte, lo dico ancora una volta, quello è un contratto inadeguato, ma il contratto c'è e va rispettato e non è stato mai contestato. Le penalità che noi abbiamo applicato non ci sono mai state contestate. Il passaggio dal pubblico al privato, tutti siamo per il pubblico, tutti. A parole, a parole. Trovatevi una società pubblica in Italia, trovatemela, che non abbia ridotto in lastrico i Comuni che la partecipavano. Trovatemene una, anche in provincia di Foggia, trovatemene una. Poi chi, come e quando doveva garantire l'esercizio del controllo analogo sulla nostra partecipata? Chi, come e quando? Capirei se fossero neo consiglieri comunali che pongono queste questioni. C'è chi ha rivestito compiti molto importanti nell'esecutivo del Consorzio. Quando noi abbiamo esercitato il controllo dovuto per legge sulla nostra partecipata? Chi, come e perché ha consentito che la partecipata si riducesse in queste condizioni? Noi oggi dobbiamo stare ancora a discutere? Certo che rivendico la nostra autonomia e non è un problema né con Cerignola né con il sindaco di Cerignola, non è un problema personale, come si vuol far credere. Certo, non ci prendiamo sempre, ma questo appartiene ormai al passato. Chi vi parla non ha mai votato i bilanci del Consorzio, di SIA, da quando si è insediato. Due bilanci, il voto Puttilli

non c'è sui bilanci di SIA. Certo, abbiamo votato l'ultima delibera del Consorzio perché siamo ancora nel Consorzio, il 24 luglio eravamo ancora del Consorzio e abbiamo ritenuto utile, fin quando ci siamo dentro, fare il nostro dovere, anche perché i conti del Consorzio non sono dissestati, per lo meno apparentemente. Il problema è che una struttura, una sovrastruttura che non ha, che serve solo a pagare lo stipendio al direttore generale in questo momento, con tutto il rispetto professionale che gli si deve, non serve a niente. L'impiantistica non esiste, non serve a niente. La proprietà va salvaguardata, certo, la salvaguarderemo nei modi e nei momenti opportuni, certo, in sede giudiziaria. In sede giudiziaria, lì ci difenderemo con le unghie e con i denti e lo stiamo già facendo. Ciò però che noi non possiamo subire, continuare a subire, è la negazione dei servizi pubblici essenziali in questo territorio. Non è possibile. Io capisco anche che l'opposizione faccia la sua battaglia di opposizione. La comprendo anche, ma ciò non può andare a scapito del nostro diritto a esercitare le nostre funzioni in questo momento. Noi abbiamo il diritto di garantire servizi pubblici che siano idonei ed essenziali perché dovremo chiedere dei sacrifici ai cittadini, lo dovremo fare. Cercheremo di farlo nella maniera meno gravosa possibile, ma lo dovremo fare, ma nel momento in cui lo faremo non saremo perdonabili se avremo un servizio ancora come quello che adesso non riusciamo a garantire. Il personale. Io devo stigmatizzare questo atteggiamento degli oppositori quest'oggi che vanno... è inutile noi non nasciamo ieri. Gli interventi sono andati nella direzione di metterci contro ancora una volta il personale. Questo diciamo non fa onore, in verità con unica eccezione ed è stato ... l'unica eccezione è stato il sindaco Barisciano, consentitemi, che ha fatto un intervento diverso, e non è la prima volta che lo fa, critico ma che tiene conto delle necessità del presente e tenta di proiettarsi nel futuro. Non punta a riprendersi la sedia che noi abbiamo in questo momento e basta; punta al bene della comunità e mette in rilievo criticità e ti fa riflettere. Ti fa riflettere. Io questo avevo da dire, rivendicando ancora una volta, devo anche stigmatizzare, consentitemi, perché sono il Sindaco del mio Consiglio Comunale, del nostro Consiglio Comunale, il fatto che se si accentua l'intervento del consigliere Lamacchia, ci si ferma ancora alle quisquillie burocratiche. La conferenza dei capigruppo sì o no, siamo nella possibilità di discussione, siamo in un contesto ampio in cui altre città ci stanno, anche, come dire, guardando. Entriamo nel merito delle questioni, perché abbiamo le capacità, la forza di poterlo fare, anche di controdedurre le mie posizioni e le sue posizioni. Cerchiamo di, siccome non è la prima volta che succede, cerchiamo di entrare nel merito delle questioni, nessuno si sottrae. Parliamo di politica, parliamo di Amministrazione. Facciamo un Consiglio anche, lasciamo stare tutte, diciamo, le pastoie di carattere burocratico preliminare su ogni atto che facciamo. Perché poi su ogni atto che facciamo, che la maggioranza è la maggioranza, la minoranza è la minoranza, quindi cerchiamo di entrare nel merito, entriamo nel merito delle questioni. Sul merito della crisi di SIA ci sarà, soprattutto a San Ferdinando, ci sarà tanto e tanto da discutere, da parlare e da approfondire. Lo faremo come sempre, senza rete, senza nasconderci dietro un dito, nessuno di noi e che tutti facciamo i nostri errori, ma ripeto tutti li abbiamo fatti. La verità è che io su San Ferdinando eredito dalla città di Cerignola, non per mie azioni politiche, due grossi macigni che gravano, uno graverà dall'anno prossimo, laddove le perdite societarie arriveranno a essersi concretizzate dopo tre anni. La verità è che io da Cerignola e da certe scelte strategiche, eredito due macigni che peseranno notevolmente sul futuro della mia città. Cercheremo di fare il meglio per difenderla e tutelarla. Ciò che non possiamo accettare è di essere additati come coloro i quali sono stati consenzienti, sono stati passivi rispetto alla rivendicazione dei nostri diritti. Assolutamente non è questo, basta leggersi gli atti. Il sottoscritto come gli altri colleghi, ha lottato per rivendicare la propria autonomia anche di carattere economico. Se io devo pagare, devono pagare prima gli altri. La TARI io ho chiesto, vi ricordate, ho chiesto di mandare gli atti alla Corte dei Conti. Li hanno mandati? Io con i dipendenti incazzati alle spalle e tutti i colleghi sindaci, dissi: "Prendete gli atti di coloro i quali incassano la TARI dal 2007, da quando facevo il sindaco io l'altra volta e non versano le entrate vincolate a SIA, prendeteli e mandateli alla Corte dei Conti". Questo ho fatto io, assumendomene tutte le responsabilità. È stato fatto, non è stato fatto, oggi ci si addita ancora come coloro i quali noi abbiamo distrutto una società. Noi! Noi! E quelli che dal 2007 prendono i soldi della TARI e non si capisce che fine fanno? Un Commissario prefettizio all'epoca mi rispose: "Sindaco e che

dobbiamo sciogliere tutti i Consigli Comunali?”. Questo mi fu risposto. Allora facciamo una riflessione complessiva su cos’è il pubblico e su chi garantisce in questo momento che un esercizio di un servizio pubblico possa espletare la sua funzione ultima che è quella di servire i cittadini, soprattutto quando coprono al cento per cento le entrate, diciamo la spesa di questo tipo di servizi. Facciamo una discussione ampia, facciamola nei contesti più opportuni, ma io credo che non dobbiamo avere nessun timore stasera a prendere questa decisione, sia perché stiamo garantendo un futuro di autonomia al nostro territorio e sia perché stiamo garantendo che un domani i servizi possono essere resi e i dipendenti possono avere uno stipendio, perché il problema, quando lo stipendio, vorrei dire, perché queste questione di lana caprina sul pubblico, il privato e quant’altro, quando lo stipendio non ti arriva per cinque o sei mesi, te ne frega poco di chi te lo dà. Poniamoci ogni tanto nella condizione di chi da quattro, cinque mesi non riscuote lo stipendio. Poniamoci anche il dubbio, io sono per il pubblico, lo ribadisco, ma il pubblico in questo momento non ha la forza economica di sostenere certi servizi, perché li devono sostenere i sacrifici i Comuni e per loro i cittadini. Perché un servizio di smaltimento – e chiudo – che passa da 400.000 euro a 1.000.000 di euro, smaltimento puro e non può essere, non può non fare andare in tilt anche i bilanci comunali, perché non si può chiedere ai Comuni di risanare e fare sacrifici fino a questo punto, non gli si può chiedere, semplicemente per il fatto che quelle risorse non le possiamo prendere dal bilancio in quanto tale, ma le dobbiamo prendere esclusivamente dai cittadini. È un gatto che si morde la coda. Servizio pubblico essenziale e fondamentale che deve essere garantito dai cittadini. È questa la grande difficoltà che hanno i sindaci in questo momento, ma non solo. Poi dovremmo anche discutere e chiudo, del modo di fare la differenziata sul territorio. Ma questo è un discorso che faremo quando avvieremo il percorso unitario, perché il meccanismo del lancio della busta e del fatto che le città non riescono più ad accettare di avere, di aspettare un’ora che ti vendono a prendere i rifiuti a casa e te li prendiamo casa per casa, è un problema serio, che ci dobbiamo porre, perché dobbiamo, come politici noi dobbiamo anche intercettare quella che è, come dire, lì non dobbiamo essere dei monarchi, dobbiamo intercettare quella che è la vocazione di un territorio in un determinato momento storico. La Puglia in questo momento è invasa dai rifiuti, è una vergogna assoluta di cui tutti dobbiamo prendere atto, a cominciare da quelli che stanno alla Regione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Sindaco Puttilli. Ha chiesto di intervenire il sindaco Lodispoto, ne ha facoltà.

INTERVENTO

Buonasera ancora nuovamente a tutti. Perdonate questo intervento di natura squisitamente tecnica. Ringrazio il Presidente e il Sindaco. Siccome dalle osservazioni del consigliere Lamacchia e di altri consiglieri poteva emergere che si era di fronte a un Consiglio Comunale laddove i vicesegretari presenti non avessero tenuto conto del dettato normativo. Voglio solo dire, per beneficio di tutti i presenti e dei signori consiglieri, che non esiste giuridicamente un Consiglio Intercomunale. Sono tre singoli Consigli Comunali con appositi verbali separati, con un deliberato che ha praticamente la sua genesi e una unità di intendo. Ma giuridicamente non esiste un Consiglio Intercomunale. Chiedo scusa se mi sono permesso ma ci tenevo a chiarire la posizione mia e dei colleghi. Grazie, chiedo scusa.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO – Comune di Margherita di Savoia

Consiglieri, nella proposta di delibera l’oggetto è il recesso e l’approvazione della convenzione. Non si fa minimamente cenno alla SIA. Però questo non mi sottrae dal fare una precisazione, separare quello che vi sto per dire adesso dall’oggetto della delibera. I tre sindaci e i rispettivi consiglieri di maggioranza, non è che sono per cacciare i dipendenti, incominciamo a precisare. Il privato e il pubblico è una storia che da molto tempo va detta. Allora è bene chiarire perché bisogna effettivamente, in questo momento particolare, dire quello che si sta verificando. Io cercherò di spiegarlo molto facilmente, in maniera comprensibile. I lavoratori della SIA quando stavano nel pubblico, dovete ricordare, perché è stato detto da Anna Tarantino che pubblico è

quello che garantisce maggiormente oggi, che non solo noi siamo rimasti senza benzina, senza assicurazione e senza mezzi, ma dobbiamo ricordare alla consigliera Anna Tarantino che circa due, tre anni fa, un nostro concittadino è deceduto a causa di un mezzo fatiscente, senza sicurezza sul lavoro e completamente non seguito. Questo era il pubblico che doveva garantire la sicurezza degli operai. Non l'ha fatto, non solo due anni fa non l'ha fatto, Anna, ha continuato a non garantire i dipendenti ancorché pubblico. Ma non solo questo. Voglio ricordare, siccome si dice che noi stiamo lasciando il pubblico... (intervento fuori microfono)... mi sembra che era la SIA. Chiedo scusa, mi è stato informato male il fatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Per cortesia!

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Ho sbagliato, sto parlando del privato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Fatta la precisazione, andiamo avanti.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

...(Intervento fuori microfono)... Non è così. il privato, noi l'operazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Scusate, andiamo avanti per cortesia, facciamo concludere. Consigliera! Consiglieri! Per cortesia, consiglieri, per cortesia, facciamo finire.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Mi avevano, Anna, mi avevano, io non ci stavo in Amministrazione. Adesso ti dimostro che non rimarrà privato. ... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri, per cortesia, abbiamo chiarito, andiamo avanti.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Per il personale, tutta questa paura che stanno mettendo in giro è completamente infondata, perché voglio ricordare a tutti che in data 7 agosto 2018 noi ci siamo trovati tutti quanti in Prefettura e vedo qualche sindacalista presente in questa sala, dove viene detto e dopo vi leggo chi ha firmato: "Nessun veto pertanto alla separazione dell'ARO BT3 dall'ARO FOGGIA 4 con ripartizione del personale definita nei modi e nei termini previsti dalla legge e diretta alla salvaguardia di tutti i posti di lavoro e dei livelli occupazionali, il tutto nel rispetto dell'Art. 6 del Contratto Nazionale di Lavoro Fise. Procedura questa che dovrà essere condotta in modo estremamente celere e che sarà comunque proseguita indipendentemente dalla volontà del singolo ente di ciascun ARO. Le organizzazioni sindacali prendono atto di quanto dichiarato dai sindaci, ribadiscono la ferma volontà che vengono salvaguardate tutte le maestranze e i livelli occupazionali, precisando che tutta la procedura dovrà essere preceduta dalla certezza circa il nuovo soggetto gestore del servizio, subentrante alla SIA prima della definitiva risoluzione. Il Presidente Metta, nel prendere atto di quanto dichiarato dalle organizzazioni sindacali, precisa che il tutto dovrà completarsi entro il 30 settembre". Firmato dalla C.I.S.L., dalla FIADEL, dalla C.G.L. fp/fb e da tutti i sindaci del Consorzio. Questo che significa? Che sin dall'inizio la nostra tutela è finalizzata al personale che momentaneamente passerà sotto una ditta privata, ma nel momento in cui andremo a costituire l'ARO e il soggetto attuatore sarà unico, sarà di nuovo dipendente pubblico dell'ARO e quindi dei tre Comuni. È un passaggio obbligato questa gara ponte che dobbiamo fare e quindi praticamente non allarmate i dipendenti, perché stanno a cuore anche a noi, che non abbiamo mai speculato sotto questo punto di vista. Anzi la ferma volontà di chi vi parla, ma anche degli altri colleghi



sindaci, la forte preoccupazione è stata sempre questa. Per quanto riguarda la questione dell'Ordine del Giorno. Qualcuno ha proposto, se non sbaglio il consigliere Lamacchia, la cessione del ramo d'azienda. Anche qui, Michele, è necessario che ci sia la proposta e l'accettazione da parte del cedente, che sarebbe il Consorzio. È prevista per legge, è prevista per legge ma non è questo il problema. Il problema è ormai il fatto che sono venuti meno i fini istituzionali, perché questo fatto dell'impiantistica mi spiegate che cosa ha fatto Metta? Che è stato dominus, è stato dominus da quando si è fatto il Consorzio, è stato sempre il padre padrone di tutto, dal punto di vista delle percentuali rappresentative del Comune, dal punto di vista della maggioranza. Che cosa ha fatto per l'impiantistica? Quale strategia ha portato per l'impiantistica, quali finanziamenti ha attivato per l'impiantistica? Non dimenticate che Metta ha basato la sua compagna elettorale sul fatto del sesto lotto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Per cortesia, Consiglieri, non interrompete.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Ma mi interrompete sempre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri, per cortesia.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Se vi sta dando fastidio quello che sto dicendo, non lo so.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri, per cortesia!

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Ma io sto dicendo quando è stato eletto, ha fatto quella dichiarazione. ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri, per cortesia, facciamo finire l'intervento del sindaco.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Io sto parlando del periodo di Metta. Io ho conosciuto Metta, non ho conosciuto gli altri. Non ho conosciuto gli altri che stavano prima, io sono entrato con la Presidenza Metta e ti possa dire tranquillamente che avevo timore della mia persona a partecipare alle assemblee. È anche uno dei motivi che mi ha portato a non ragionare. Ma a parte questo, ormai la situazione stava andando sempre peggio, perché è anche non vero quello che hai detto, Anna, l'*advisor* che è stato nominato con atto monocratico di Vasciaveo non è pari a 380, è pari a 380 più le missioni, più altre aggiunte di personale, ci costerà 500.000 euro. Michele, non lo abbiamo votato! Leggete le delibere, non lo abbiamo votato, perché non c'è stato nemmeno chiesto il parere su questo e siccome siete veramente bravi a leggere le delibere, andate a leggerle in ogni sua parte. I tre sindaci hanno sollevato in quella seduta del luglio, se non sbaglio, 2018, abbiamo detto che noi non vi ratifichiamo questa delibera e non l'abbiamo ratificata, ma si può dare, questo è l'esempio di come governa Metta, ma si può dare con un decreto personale la nomina di una ...(parola non chiara)... e di un *advisor* di Benevento, che per una procedura di concordato, chiede 380.000 euro oltre iva? Oltre altre aggiunte di professionisti, oltre le missioni ed oltre il 2% del valore del concordato in caso di esito positivo. È normale una gestione del genere? Non è normale, noi non l'abbiamo condivisa e non abbiamo votato. ...(Intervento fuori microfono)... prego? Quello che volete fare, non ci sono problemi. ...(Intervento fuori microfono)... continuate, non ci sono problemi, però se pensate di gestire il dibattito in questo modo, quando anche il consigliere Ronzino, in questi anni

avete sbagliato. ... (Intervento fuori microfono)... Avete sbagliato, in genere, perché è una situazione che si è cancerizzata dopo tanti anni, qualcosa non è andato bene nell'ingranaggio e nessuno si è dato da fare per risolvere questo problema. Oggi, secondo me, la situazione è ormai cristallizzata sul fatto che noi non possiamo più restare all'interno di un organismo dove l'accettazione della procedura di concordato in continuità, la ricordo a chi ha partecipato in quella seduta in Prefettura, c'è qualche sindacalista, è stata accettata perché Metta aveva chiesto un'altra contro prestazione, che dopo vi verrà detta. L'abbiamo fatto per in quel momento, se non accettavamo quel percorso per fermare l'aggressione dei creditori, era fallimento già il giorno dopo, con tanti lavoratori in mezzo alla strada, nessuno ha parlato in quella circostanza, dove ce la siamo assunti, perché eravamo costretti e necessitati a farlo. Eravamo costretti e necessitati a farlo. Ma mi spiegate come mai il Presidente del Consorzio a Cerignola ha tenuto un mese di immondizia nel suo paese? Gestiva bene, andava bene il Consorzio, andava bene la SIA o avete dimenticato le 70 tonnellate che sono state scaricate all'interporto? Andava bene il Consorzio? Andava bene la SIA? La mia opinione è quella miei colleghi di Margherita di Savoia, ovviamente parlo della maggioranza e mi auguro anche che quelli della minoranza che possono condividere questo ragionamento, non era più perseguibile un discorso del genere, perché non c'è un futuro, non solo per il servizio che ormai era acclarato, fallimentare, ma non c'è un futuro nemmeno per l'impiantistica, non c'è un futuro per l'impiantistica, perché non ci sono soldi, ci sono debiti e non c'è una strategia contro questo problema. Ecco perché noi stiamo scegliendo un percorso che condividiamo. Ovviamente qualcuno dice: "Bisogna nominare gli esperti". È vero che nello statuto, consigliere Marrone, è scritto che l'assemblea deve dare il beneplacito per l'uscita dal Consorzio, ma io ti chiedo e se Metta non ce lo dà che facciamo? Restiamo a vita nel Consorzio? Non lo darà certamente. Allora è una clausola iniqua, è una clausola che non è applicabile perché un soggetto nel Consorzio non può costringere un ente pubblico, fino a quando non c'è la liquidazione dell'attivo e del passivo o viene rifiutata l'uscita dal Consorzio, deve stare per forza nel Consorzio. Non c'è una norma giuridica oggi in Italia che costringe un soggetto a fare ciò che non vuole. Allora sulla base di queste considerazioni, abbiamo certamente, secondo me, scelto il percorso più idoneo, più adatto e siccome io, diciamo, sono sempre molto chiaro, nelle mie dichiarazioni, io non ho mai detto, ho detto mai nessuno dei consiglieri comunali di tre Comuni ha chiesto, mi ha chiesto qualcosa che è stato annunciato. È qualcosa che non interessa i tre consigli di Margherita, Trinitapoli e San Ferdinando e quindi è una precisazione doverosa che io devo dare e credo che lo faccio con molta onestà sotto questo punto di vista, senza creare problemi o contrapposizioni di ogni sorta. Può esser un frainteso, il mio riferimento non era certamente qua. Il fatto è successo, ma non è certamente riguardante i tre territori, Margherita, Trinitapoli e San Ferdinando. L'appello che faccio, perché veramente ci si possa dare una nuova linfa al servizio, un unico soggetto attuatore del servizio che può portare veramente vantaggi ai nostri territori, preventivamente bisogna fare una rimodulazione dei rispettivi servizi sulla base dell'esperienza negativa che abbiamo avuto, perché non dovete dimenticare, io l'unico fatto positivo della Giunta Marrano è stato l'addendum che è stato pagato. È vero, bisogna riconoscerlo, però, Carlo, in due anni noi abbiamo ricevuto forse un servizio adeguato a quell'addendum, con molta onestà lo devi dire. Non lo abbiamo ricevuto il servizio da parte della SIA, con mezzi sfasciati, senza sicurezza sul lavoro, con gli operai che non lavoravano né venivano controllati. Ma questo è un fatto che vedremo dopo con il nuovo servizio. I mezzi erano fatiscenti e noi pagavamo milioni, 160.000 euro all'anno. Questi sono considerazioni che dobbiamo fare tutti insieme, con molta serenità e mi avvio ... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri! Presidente!

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

... (intervento fuori microfono)... io ti volevo lapidare? Io ti sto dando atto di questo fatto. Che c'entra poi? Poi sta con te all'opposizione. Ti sto dando atto, per darti atto, io non ti ho voluto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Consigliere Ronzino, faccia terminare. Consigliere Ronzino! ... (intervento fuori microfono)...  
Consigliere Ronzino faccia terminare l'intervento e poi interviene lei, grazie.

SINDACO LODISPOTO BERNARDO - Comune di Margherita di Savoia

Quindi, dicevo, dal lato è stato positivo per l'addendum, perché ci siamo trovati, diciamo in una posizione differente, però dall'altro lato il servizio non è stato mai corrispondente all'importo che abbiamo pagato e mai una contestazione è stata fatta alla SIA. Volevo dire solamente, anche ai consiglieri di minoranza, di valutare bene questa situazione e di darci il sì su questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, sindaco Lodispoto. La parola al sindaco di Trinitapoli, prego.

SINDACO DI FEO FRANCESCO – Comune di Trinitapoli

Grazie, Presidente. Assessori, consiglieri tutti. Oggi abbiamo come punto all'Ordine del Giorno una delibera della quale si è parlato pochissimo. Si è detto di tutto, tranne di quello di cui dovevamo parlare. Si è parlato di tutt'altro. Il tentativo disperato che i miei colleghi sindaci vogliono fare di recuperare un dialogo a botto istituzionale, vi posso confermare che è del tutto inutile, perché se oggi venivamo qua a chiedere di rimanere nel consorzio, dall'altro lato avrebbero detto che dovevamo uscire perché fino ad oggi ho soltanto ricevuto questo tipo di comportamento e proprio sul Consorzio mi si diceva: "Ma perché noi teniamo il Consorzio? Per pagare l'Abenante?". Questo era. Quando poi noi decidiamo di uscire dal Consorzio, guarda caso era diventato importante rimanere all'interno del Consorzio. Ma non voglio cadere nella trappola e nella rete della polemica e del chiacchiericcio di qualcuno che ancora una volta vuole fare degli attacchi, non lo so per quali ragioni, diretti, cioè non si può prendere la frase di un verbale e da quella frase poi costituire le ragioni del proprio assunto, perché in alcuni casi noi abbiamo detto a Metta che tu dovevi fare ricorso necessariamente alla Regione Puglia, che doveva arrivare un'azienda a sostituire SIA e che non potevamo continuare. Solo in quel caso, se accettava di fare quelle cose, stava facendo bene il Presidente, d'altronde ci si diverte, evidentemente ci saranno dei motivi di legami, affettivi, c'è qualche cosa. D'altronde me lo chiesero in campagna elettorale, quando a Margherita c'erano le elezioni, dice: "Che cosa ne pensi di questo, di quel candidato?". Io dissi che un amico mio mi ha detto che se quel cavallo fosse stato buono sarebbe stato un puledro, altrimenti difficilmente poteva raggiungere il traguardo. Così come non posso accettare da parte di qualche ganimede impomatato, che porta le carte, di poter stare lì a ripetere ancora una volta: "Questo sindaco sta da sette anni". Questo sindaco sta da sette anni. Questo sindaco ha portato, vero Michele Lamacchia, il risultato che solo due Comuni hanno sottoscritto un contratto all'interno dei nove e che dei due Comuni che hanno sottoscritto quel contratto, ancora oggi, nove Comuni stanno discutendo di quei due contratti. Se ancora oggi noi stiamo qui a far valere le nostre ragioni, è perché quei due contratti erano stati fatti a tutela del Comune e dei nostri cittadini. Non abbiamo fatto niente? Certo, poi c'è arrivato il signor Metta, il parente di qualcuno, che ha detto evidentemente: "Non devo costruire più il sesto lotto, perché ho promesso in campagna elettorale che non mi interessa, Cerignola non sarà la città della discarica". Ed aveva il diritto di veto, cioè lui poteva dire da solo: "Non si fa". Lì, Michele, noi abbiamo combattuto, noi abbiamo combattuto, siamo usciti, minacciati, siccome stavamo insieme, tu eri il vicepresidente del Consorzio, stavi nell'esecutivo e abbiamo detto: "Questo è un pazzo" e ce e ne dovevamo andare già da allora. E avevamo detto che non si può continuare con queste persone. Che cosa succedeva? Con quel veto non viene costruito il sesto lotto. La mancata costruzione del sesto lotto che cosa comporta? Che fino a quel momento, grazie al conferimento dei rifiuti, che arrivavano extra bacino, si poteva mantenere a galla non i comuni di San Ferdinando e Trinitapoli che siamo stati chiamati e definiti come "approfittatori", perché noi abbiamo sempre pagato puntualmente, mese per mese, rispettato il contratto. No, erano gli altri sette Comuni che non pagavano e ancora oggi, nella relazione sottoscritta dall'Abenante, dalla presentazione del consuntivo, viene detto che sette

Comuni, otto Comuni, devono dare undici milioni e mezzo di euro. Questo ha fatto fallire SIA. Comuni che anziché utilizzare entrate a destinazione vincolate, fondi vincolati, tasse dei cittadini, hanno fatto altro. Noi eravamo lì, Michele tu hai chiesto l'intervento della KPGM e adesso ci facciamo dire che stavate a fare là? Tu hai detto: "Facciamo arrivare una società di revisione per verificare che cosa sta accadendo qua, perché non ci piace che ci sono dei lavoratori che non fanno nulla, che stanno in malattia, che fanno solo straordinario, che non hanno misure di sicurezza sul luogo di lavoro". Ma si può continuare così? Noi questi cittadini devono pagare quegli abusi, quelle violazioni, quelle legittimità, con gli altri sindaci che non alzavano nemmeno la mano, perché bastava uno sguardo di Metta per poter stare subito al posto. Con una parte delle organizzazioni sindacali che scattavano quando Metta faceva il segnale, contro il sindaco che si ribellava. Tanto è vero che tu non sei più venuto. Mi hai detto giustamente: "Io non vengo più là, io ho paura di venire là, non si può venire là". Te lo ricordi? Giustamente. Era giusta la riflessione, era giusta perché anche io a un certo punto ho detto: "Non si può stare in quelle condizioni". Questa è stata la SIA. SIA ha 6 milioni e mezzo di debiti. Il nostro è Consorzio di impiantistica, ma di cosa parlate? Vanverre! Lì dovrebbe esserci un TMB, un impianto di impiantistica che dovrebbe servire a biostabilizzare i rifiuti che arrivano. Le biocelle sbagliate. Le biocelle che sono state fatte, sbagliate. La Regione Puglia ha detto: "Siccome c'è una situazione che non ci piace", - ma voi sentite, leggete i giornali? Lo dico, situazioni che sono borderline. È stato detto: "Non può continuare quella gestione dell'impiantistica". Allora veniamo all'oggetto, io non voglio trovare tutte queste situazioni per dire perché stiamo uscendo, perché ce l'ha detto Gianfranco Grandaliano? E ce l'ha detto. Perché c'è un problema di una debitoria di SIA che è enorme ed è vero. Perché il Consorzio ormai non è più gestito da SIA ed è vero. Io mi voglio attenere alla legge, alle carte, agli statuti e al nostro atto costitutivo. Il nostro atto costitutivo dice: "Perché nel 1998 i sindaci hanno deciso di mettersi insieme e dare vita a questo Consorzio?". Sta scritto nello statuto. Nello statuto sta scritto espressamente: "Lo scopo del Consorzio è quello della progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani". Il Consorzio inoltre gestirà ogni altro servizio di competenza comunale in materia di igiene ambientale. Questo è lo scopo del Consorzio, cioè può esistere il Consorzio? Se c'è la gestione dell'impiantistica. Signori, svegliamoci, la gestione dell'impiantistica ce l'ha la Regione Puglia. Non ce l'ha più il Consorzio. Se non ce l'ha il Consorzio perché il Consorzio è affidato alla gestione dell'impiantistica a SIA. SIA non la gestisce più l'impiantistica, l'impiantistica viene gestita da ASECO, che è una società partecipata pubblica dell'Acquedotto Pugliese. SIA è fuori, quindi non c'è più questo scopo, basta questo tecnicamente, per poter verificare se sussistono o meno le condizioni per poter mantenere in vita il Consorzio. Dovrebbe sciogliersi il Consorzio, altro che chiacchiere. Quindi questo elemento è fondamentale. Altro elemento fondamentale, se noi andiamo all'interno dello statuto e andiamo a leggere la parte relativa alle quote di partecipazione, nelle quote di partecipazione, all'Art. 4 si dice: "Le modifiche dell'ambito territoriale si riflettono sulla composizione del Consorzio, con la redistribuzione delle quote di partecipazione. L'uscita di un Comune dal Consorzio, a seguito delle modifiche territoriali, comporta la liquidazione della quota di spettanza calcolata sulla base di apposito riparto". Che significa? Se c'è la modifica territoriale è finita, non ha più senso che tu stia nel Consorzio, perché noi eravamo e siamo ARO BT3 che esiste dal 2012, che il signor Nichi Vendola, l'uomo delle poesie, decise che dovevamo stare assieme, perché siccome eravamo parte di uno stesso Consorzio disse: "Tu sei ARO BT perché è nata la nuova Provincia, dovresti stare per i fatti tuoi, però siccome stai nel Consorzio, vi state assieme". Questo è successo nel 2012. ARO che nel frattempo è stato commissariato, gestito dall'attuale direttore generale dell'AGER che è Grandaliano, rispetto al quale è rimasto lì accantonato. Che cosa hanno detto, non solo questi tre sindaci ma anche chi li ha preceduti, hanno detto: "Alt! Quella ripermetrazione dell'ARO non deve rimanere sulla carta, deve prendere vita". Quello che stiamo facendo oggi. Uscite dal Consorzio e deve prendere vita quell'ARO BT3 affinché possa camminare con le proprie gambe, possa avere un proprio gestore, quel gestore possa assumersi quei lavoratori, che non devono stare né a elemosinare, né devono essere gli schiavi dell'impero. Perché non è che i cerignolani dovevano comandare sui lavoratori di Trinitapoli, Margherita e San Ferdinando? Perché questi

lavoratori hanno una dignità. Non è che potevano stare là e quando serviva il lavoratore: “Torna a Trinitapoli, presto! Vieni a Cerignola che c’è la festa. Tu di Margherita, presto, vai a Orta Nova e tu vai a Carapelle”. Ma che cosa? Ed allora non se ne accorgeva nessuno di tutto questo. Allora dignità vera ai lavoratori, istituzione vera dell’ARO con un’assemblea, con un Presidente, con un vicepresidente e con una gara che sarà realizzata. Adesso procederemo con ordinanza, oggi è arrivata la lettera, lo dico ai lavoratori, ci ha scritto Vasciaveo e ha detto: “Sto aspettando che mi viene indicato chi è il gestore”. Chi è il nuovo gestore, Fiat? Noi siamo pronti a darvi i lavoratori, la divisione del personale è stata fatta, ve la diamo. È quello che noi vogliamo e auspichiamo. Un nuovo gestore come lo si individua? Lo potevamo individuare con ordinanze, con indagini di mercato, con la negoziazione, si poteva fare una serie di attività. Anche qui i funzionari che devono agire, chiaramente sotto quelle che sono le pressioni più inimmaginabili, sta di fatto che a noi interessa, a noi tre, sapere a Margherita quale ditta è disponibile a prendersi i lavoratori? Quale ditta lo fa al costo più conveniente per il Comune e per i cittadini? Quando sapremo questo faremo inizialmente l’ordinanza, poi si procederà con una gara ponte, fino a quando poi si arriverà alla gara unica di ARO e quella gara unica di ARO andremo per individuare il gestore unico che con quei lavoratori potrà effettuare il servizio sulle tre comunità e si chiude la partita. Non è detto che nel frattempo sia precluso a noi, alle forze politiche, di poter dire: “Attenzione, nel frattempo che cosa sta succedendo al Consorzio?”. Perché tanto il Consorzio non essendo più in disponibilità di SIA, la Regione dovrà decidere, e l’Art. che stava sulla Gazzetta del Mezzogiorno diceva l’esatto contrario di quello che ha detto qualcuno, diceva che la Giunta ha deliberato, ma diceva anche che adesso si andrà ai Comuni a dire: “Signori che facciamo? La situazione è questa, quanto mettete?”. I Comuni chi non può utilizzare gli avanzi, chi sta in pre dissesto, chi sta in difficoltà. Che cosa potrà fare, secondo voi? Doveva dire alla Regione: “Te la devi vedere tu”. La Regione, a quel punto, non potrà fare altro che prendere e affidare ad altri la gestione di quell’impiantistica. Lì sarà da essere la politica a riprendere un discorso, a rimettere in moto un certo ragionamento, per far sì, perché no, di dire: “Scusate, noi qua conferiamo”. Anche qui sul conferimento non è che lo sceglie Trinitapoli il conferimento o lo sceglie Margherita o si alza un cittadino e dice: “Io voglio conferire a Cerignola”. Il conferimento dei rifiuti è stabilito per legge dall’AGER, dalla Regione Puglia, che stabilisce in base alle necessità territoriali, al numero di rifiuti da conferire, dove portarli. Tanto è vero che noi in questo momento stiamo conferendo a Massafra. In altri momenti abbiamo conferito a Foggia, in altri momenti siamo andati a Grottaglie. Perché non dovremmo tornare a conferire a Cerignola? Quando l’impiantistica sarà messa in funzione seriamente, sarà funzionante, avrà la capacità recettizia di poter prendere i rifiuti per i nove Comuni, le biocelle che stanno all’interno saranno idonee a raccogliere tutti i rifiuti che saranno conferiti, allora, perché no, dire a Grandaliano: “Noi dobbiamo conferire là”. Siccome stiamo nello stesso territorio e anche qui la legge interviene perché ci sono anche le leggi europee oltre alle leggi regionali. Siccome a livello europeo si dice pure: “Attenzione, se tu sei in un territorio dove devi subire il danno ambientale di una discarica, non è che a noi ci possono prendere e mandare via dove vogliono loro”. Oggi io vado a rideterminare il mio ARO. Io oggi dico esco da quel Consorzio perché non ci sono più le condizioni territoriali, prima ancora. Nelle mie condizioni territoriali, la Regione Puglia mi potrà dire: “Devi andare a conferire a Grottelline, devi andare a conferire a Andria, devi andare a conferire a Lucera. Mi dirà dove andrò, a quel punto verificheremo. Il procedimento che noi stiamo votando oggi è un procedimento meramente amministrativo. È quel procedimento che nel diritto viene chiamato una fattispecie a formazione progressiva, che ha bisogno che parti l’operazione A, poi l’operazione B, infine l’operazione C. L’operazione C, che concluderà il tutto, sarà il deliberato consortile, che non potrà, dice, può deliberare, voi non ve ne volete andare, ma non gli converrà, non gli converrà. Primo perché pende ancora un giudizio dinanzi al Consiglio di Stato per un’impugnativa fatta dal Comune di San Ferdinando, rispetto alla quale veniva impugnata quell’affidamento in *house providing* a SIA e se il Consorzio dice: “Andate via” viene meno anche l’interesse di agire da parte del Comune di San Ferdinando e quindi questo mette nelle condizioni anche quella SIA che sta cercando di rimanere in vita, di restarci, perché altrimenti tutta quell’operazione del concordato preventivo in continuità, tutte quelle operazioni che stanno tentando gli altri Comuni, è un’operazione che è destinata a morire a novembre. Basta la sentenza

negativa del Consiglio di Stato. Allora io che cosa mi aspetto? Che cosa mi aspetto oggi? Perché abbiamo avuto il Consiglio Intercomunale? Per fare lo zoo? No. Noi abbiamo avuto il Consiglio Intercomunale perché insieme si voleva dire alle tre città, si voleva dire ai lavoratori tutti, si voleva dire agli stessi consiglieri comunali, noi stiamo insieme, ci sarà tempo per litigare e poi ci sarà tempo per verificare tutte le responsabilità. Non dipende né da voi né da me, le responsabilità le verificherà la Magistratura. Le responsabilità le verificherà la Corte dei Conti. Le responsabilità le verificherà anche il popolo, che al momento opportuno ha saputo mandare a casa o lasciare a casa chi non era degno di essere eletto e saprà in futuro fare la stessa cosa. Oggi insieme, tutti e tre i Comuni, tutti senza distinzione alcuna, dovevamo dire: “Non rompiamo le scatole, non stiamo a vedere la formalità, se è stata fatta bene la delibera di Giunta, se è stato fatto quell’atto, se era notificato, se è arrivato in tempo, c’è stata la conferenza”. Oggi noi abbiamo l’interesse tutti di uscire immediatamente da quella situazione di stallo, di avviare immediatamente il passaggio dei lavoratori dalla SIA al nuovo gestore e avviare subito l’ARO. Questa è l’immediatezza. Poi andiamo ad affrontare le responsabilità e ci divertiremo, perché ognuno ha le sue responsabilità. Uno che si alza la mattina e dice: “Io non sono responsabile”. Siamo tutti responsabili, chi più e chi meno. Io so quello che ho fatto. Non ho rinnegato una cosa di quello che ho fatto. Qualcuno lo rinnega, io no. Sono stato là e ho fatto degli atti precisi e sono andati a benefici della nostra comunità, perché noi ci siamo anche presi tra Comuni, quando si dice: “Scusa, Trinitapoli non ha fatto l’aumento. San Ferdinando non ha fatto l’aumento. Margherita l’ha portato a tre milioni e mezzo”. Con quale risultato? Io ho sempre detto questo, a SIA compagni, amici e ... (parola non chiara)... Ho detto io sono disposto ad aumentare, però mi devi dare il servizio. Se tu non mi garantisci il servizio io non ti pago, tanto è vero che Margherita ha pagato e quando ha pagato non ha avuto il servizio. Quando io ho pagato delle somme, chiudo, quando ho pagato delle somme, quelle somme hanno avuto un significato preciso, perché io non dico a chiacchiere davanti: “Guardiamo i lavoratori” e alle spalle faccio altro. Io l’ho fatto, anzi devo ringraziare, chiudo Bernardo, perché noi il mese scorso abbiamo pagato gli stipendi perché quel signore lì, agendo come se già esistesse l’ARO tra noi tre, agendo come se veramente ormai fosse insieme l’Unione dei Comuni, noi abbiamo un sacco di servizi insieme: il Piano Sociale di Zona, l’Unione dei Comuni. Il Giudice di Pace. Ha detto: “Francesco, Salvatore, io non posso consentire che i lavoratori di Trinitapoli non prendano lo stipendio”. Ha preso i suoi 70.000 - 80.000 - 90.000 euro in più, li ha versati nelle casse di SIA e ci ha consentito per questo mese, che iniziavano le scuole, io ti ringrazio pubblicamente di quello che hai fatto. Anzi se per il prossimo mese ci sta qualche problema, si può fare qualcosa, approfitto per dirtelo. Detto questo, noi il prossimo mese, dalla lettera che è arrivata oggi noi dobbiamo semplicemente adesso comunicare il gestore. Comunicato il gestore, i lavoratori passeranno; passati i lavoratori inizieranno a lavorare con il nuovo gestore e si avvierà la nuova procedura. Io quello che mi aspettavo e concludo veramente, è che stessimo assieme, utilizzando l’intelligence, le capacità, l’esperienza di tutti, senza distinguo alcuno e che insieme arrivasse una proposta cumulativa. Anche il discorso del pubblico, chi ci impedisce se si vuole ragionare assieme nell’arco di tempo in cui stiamo preparando la gara ponte e faremo la gara finale, la gara unica, di pensare a una municipalizzata, stiamo qua insieme, convochiamo i Consigli Comunali e parliamone, qual è il problema? Ma arrivare oggi in questa situazione a puntare il dito: “Tu stai da sette anni, non sei buono. Tu stai da tre anni e mezzo, se buono a metà, la colpa è tua, è tutta colpa nostra”. Abbiamo risolto il problema? No. Dobbiamo pensare a quello che si deve fare, risolviamo il problema. Mettiamo su le intelligence. L’uscita dal Consorzio è necessaria, perché la diretta conseguenza della modifica territoriale e la diretta conseguenza della modifica del territorio, noi siamo un altro ARO non possiamo stare lì. Su questa base adesso dobbiamo intraprendere un nuovo percorso. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli**

Siamo comunque nell’ambito dei venti minuti? Sì, con la consigliera Tarantina che è andata sui venti. Chiudiamo i lavori del Consiglio Comunale. Inizia la procedura ... (intervento fuori microfono)... un attimo. Scusatelo! C’è il Presidente del Consiglio di Margherita di Savoia che gestisce il vostro ... (intervento fuori microfono)... la mozione d’ordine lei ha diritto a farla se mi

fa capire in quale maniera?

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Solamente due secondi. Noi abbiamo iniziato alle cinque quasi in punto, siamo arrivati alle 21, sono passate praticamente sei ore ... (Intervento fuori microfono)... va bene, e ci stiamo qua dividendo tra chi a favore dei dipendenti e chi li vuole invece licenziare. Tra chi vuole il bene della collettività e chi invece vuole solamente salassarli con la cosa. È una rappresentazione grottesca perché poi ci facciamo prendere la mano dalla polemica. Sindaco, lo dico al Sindaco di Trinitapoli, lo dico anche agli altri, chi governa, l'ho detto l'ultima volta e non mi stanco mai di ripeterlo, deve perdere l'allergia alla critica. Chi governa deve mettere in conto di avere le critiche, anche quando fa bene. Ogni qualvolta c'è una critica, una parvenza di critica: "No, è inutile!" rimbrottano i due colleghi, dice il mio sindaco ... (parole dialettali) ... Che cosa abbiamo detto di offensivo, cosa abbiamo detto? Cosa abbiamo detto? Noi vogliamo, voi stessi, il sindaco di San Ferdinando dice: "Noi siamo per il pubblico". Il sindaco di Trinitapoli adesso dice, in chiusura, se l'avesse detto all'inizio, forse era meglio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Barisciano, chiedo scusa, non interpreti il mio intervento, però io voglio capire dove sta la mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

La stavo motivando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Poi dopo la motiviamo, eventualmente l'argomentiamo nel momento in cui l'accettiamo.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Come si fa ad accettare se non si capisce la motivazione della mozione d'ordine. Scusate, Presidente, non è così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere, mi deve dire prima qual è la mozione d'ordine. Poi eventualmente argomentiamo sulla stessa. Prego.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli.

Ho finito. Quindi, siccome sono convinto che la storia dirà di chi sono le responsabilità politiche, amministrativa, eccetera, non c'è bisogno che ognuno... sta scritto, sta scritto che tu fai il sindaco a sette anni e mezzo, otto anni, chiaro. Sta scritto che lui è stato appena eletto, anche se di lungo corso, così come Puttilli che è stato già... non è questo. Lasciamo che sia la storia e i cittadini a giudicare. La proposta, la mozione d'ordine, vogliamo vedere, se sospendiamo cinque minuti e vedere se, perché io ritengo che stiamo dicendo sia pure le stesse cose, ci dividiamo, Sindaco, decidiamo il recesso, non è una... il recesso, non so lo abbiamo tentato già con la delibera di Giunta, allora su questo noi vogliamo votare a favore. La responsabilità del futuro, perché il futuro è fatto di incognite, ce la vogliamo prendere anche noi, chiaro? Però nella chiarezza noi siamo contro il recesso che è un recesso al buio. Tu stesso lo hai detto adesso. Non sappiamo che cosa succede, ci accettano, non ci accettano, poi quello non ha interesse a tenerlo. Ma possiamo deliberare in questi termini? Ho finito. La proposta è questa: sospendiamo cinque minuti con i sindaci e i capigruppo per vedere di trovare una soluzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Barisciano, la sua mozione d'ordine che si traduce praticamente in una sospensione e in una Conferenza dei capigruppo, devo metterla ovviamente ai voti. Chiedo all'intero Consiglio Comunale di votare o meno la sospensione. Dobbiamo decidere prima per il nostro Comune e

poi... si può condividere nel momento in cui si prende una decisione anche informale. Devo mettere ai voti la proposta del consigliere Barisciano per il mio Consiglio Comunale. La chiede anche San Ferdinando.

#### INTERVENTO

Consigliere Barisciano, se nella mozione d'ordine si dice: "Noi siamo contro il recesso e voi siete a favore", c'è la sospensione. Che punto di incontro possiamo trovare? Questo mi è sembrato di capire. Se non c'è questa pregiudiziale ... (parole dialettali)... ma se mi dici che noi siamo contro il recesso, ovviamente la sospensione non ha ragione d'essere. Michele, per ragioni oggettive noi non possiamo tornare indietro. ...(Intervento fuori microfono)... lo stiamo dicendo già. Dai, mettiamo ai voti. Ma chi ti ha detto questo, scusa, consigliere Ronzino?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Rispetto alla proposta...

#### INTERVENTO

Dove l'hai notato questo? Chi è che ti ha detto? Chi è che ti ha detto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Chiedo scusa, consiglieri! Per cortesia! Consiglieri, per cortesia, dobbiamo mettere ai voti la proposta di sospensione del consigliere Barisciano. Chi è favorevole? Del Consiglio di Trinitapoli chi è favorevole alla proposta di sospensione? Cinque. Chi è contrario? Dodici.

Si procede a votazione per alzata da mano.

Favorevoli: 5

Contrari: 12

Esito della votazione: respinto.

Andiamo avanti se i Presidenti del Consiglio per le altre mozioni d'ordine?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Per il Consiglio Comunale di Margherita di Savoia, chi è favorevole alla sospensione? Votate? Chi è favorevole alla sospensione? Quattro. Chi è contrario? 10. Chi si astiene? Nessuno. Grazie.

Si procede a votazione per alzata da mano.

Favorevoli: 4

Contrari: 10

Astenuti: nessuno

Esito della votazione: respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Il Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia, ritenuto che il consigliere Lamacchia ha fatto sua la mozione.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Io faccio appello almeno al rispetto istituzionale. I cinque minuti di sospensione non si negano a nessuno. Che poi non ci si incontra, va bene, però il clima, come dire, poi non dite che... scusatemi se il sindaco di Margherita è venuto qua per tentare di sbrigarvi in venti secondi la pratica, non è quello il problema. Poteva anche scegliere un'altra data, perché i cinque minuti non si negano a nessuno.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Consigliere Lamacchia, le chiedo scusa, le voglio fare una precisazione, se lei vuole chiedere una sospensione perché vuole prendere un po' aria e vuole sgranchirsi le gambe, tranquillamente. Sulla mozione noi decidiamo se accoglierla o meno.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Gentile Presidente, guardi, io l'aria la prendo quando voglio, non chiedo il permesso a lei per uscire, con grande rispetto. Ne prendiamo atto, non è un problema, quindi ritiro la proposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Il consigliere Lamacchia ha ritirato la mozione per cui non dobbiamo votare di nulla, il Consiglio Comunale di San Ferdinando non vota.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, allora la parola al Consiglio di Margherita di Savoia, prego Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Vorrei ricordare al consigliere Ronzino, che nella replica, nel nostro regolamento sono previsti cinque minuti e nessuno mai le ha tolto la parola facendo concludere il sindaco, giusto per specificare la cosa, quindi ha facoltà per cinque minuti.

CONSIGLIERE RONZINO CARLO – Comune di Margherita di Savoia

Anche io ho fatto la ...(interruzione tecnica)... dei puledri e dei cavalli quando è saltata la poltrona di qualcuno alle politiche dello scorso marzo, però voglio andare oltre e con questo voglio anche dire che io sono stato abbastanza coerente. Da ragazzo ventisettenne sono stato capace di fare autocritica. Io non ho addossato a lei, Sindaco Di Feo, la colpa del fallimento della società. Io ho detto che tutti abbiamo delle piccole, chi meno, chi più, ha delle responsabilità in questa situazione. Ho letto semplicemente una frase, che lei ha esternato in un'assemblea dei sindaci. Lei mi ha detto che si tratta di una singola frase, io vado oltre e dico che non è stato solo un semplice episodio, perché, caro Sindaco, nel 2016, lei voleva procedere a un atto transattivo per 650.000 euro più Iva, per i maggiori costi sostenuti da SIA. Nel 2017 ci dice: "Avanti con SIA, firmeremo il contratto di ARO e rilanceremo l'azienda". Successivamente in un'altra Conferenza, il 17 febbraio ci dice che entro il 10 marzo avrebbe stipulato il contratto di ARO. Successivamente ha sponsorizzato la fuoriuscita dei Comuni da SIA e il passaggio ad ASIPU. Poi il Comune di Trinitapoli ha ricevuto un PEF che addirittura superava quello di SIA, abbiamo fatto ancora una volta retromarcia. Quindi di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Consigliere Ronzino, mi scusi, devi rivolgerti al Consiglio Comunale di Margherita di Savoia e al nostro sindaco. Non c'entra nulla.

CONSIGLIERE RONZINO CARLO – Comune di Margherita di Savoia.

Vabbè, replichiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

No! La invito a rivolgerti al Consiglio Comunale di Margherita di Savoia, grazie.

CONSIGLIERE RONZINO CARLO – Comune di Margherita di Savoia

Sindaco Lodispoto, le volevo semplicemente replicare che ... (intervento fuori microfono)... infatti, a secondo delle occasioni ... (intervento fuori microfono)... ma lei ha il diritto di parola,

consigliere D'Amato?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Consigliere D'Amato, la invito... per piacere consigliere D'Amato! Non intervenite se non siete prenotati. Prego consigliere Ronzino.

CONSIGLIERE RONZINO CARLO – Comune di Margherita di Savoia

Sindaco Lodispoto dobbiamo dire la verità ai cittadini Margheritani.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Consigliere Ronzino, per piacere, vuole concludere?

CONSIGLIERE RONZINO CARLO – Comune di Margherita di Savoia

Dobbiamo raccontare la verità ai nostri concittadini e spiegare chi è che ha voluto fortemente le dimissioni di Iungo? Chi è che ha voluto Vasciaveo, il ritorno di Vasciaveo. Queste sono le cose che dobbiamo spiegare ai cittadini, ora invece addossiamo le responsabilità a Iungo a Vasciaveo e torniamo e non diciamo mai che avevamo dei PEF sottostimati perché prendevamo dei soldi dalla discarica. Questo è quello che dobbiamo dire. Poi a differenza degli altri Comuni, sindaco Lodispoto, dove qualcuno sostiene che pagavano mensilmente, in maniera costante, la differenza tra noi e loro è che noi pagavamo la somma giusta, anche se con un mese o con due mesi di ritardo; qualcuno invece pagava una cifra irrisoria e si renderà conto che quando porterà il PEF in aumento di 600.000 – 700.000 – 800.000 mila euro, subirà una evasione, non perché i nostri cittadini, perché in passato si è strumentalizzata questa cosa, qualcuno ha esternato che i cittadini Margheritani fossero degli evasori. Non è così, perché in questo periodo si fa fatica a mettere pane sulla tavola e non si hanno i soldi per pagare la TARI, però come giustifichiamo ai cittadini, che questi aumenti sono dovuti agli aumenti dei costi della discarica, a tutte queste cose, ai contratti mal stipulati in passato. Queste sono le situazioni che dobbiamo spiegare ai cittadini e dobbiamo finire di strumentalizzare tutte queste cose. Voi, Sindaco, termino, non abbiamo un parco mezzi adeguati, perché dobbiamo dire anche qua la verità, perché i nostri mezzi, nel momento in cui la SIA ce li ha consegnati nel 2016 a Margherita, perché abbiamo fatto un adeguamento e siamo l'unico paese dei tre a pagare il giusto corrispettivo e l'ha mostrato anche il PEF di ASIPU, a differenza di altri che dovranno fare un aumento di 600.000 – 700.000 euro, i nostri mezzi sono stati utilizzati per svolgere il servizio su altri Comuni e ora abbiamo dei mezzi obsoleti. Questa è la verità che dobbiamo raccontare ai cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAPOLITANO GIUSEPPE – Comune di Margherita di Savoia

Grazie, Consigliere. ...(intervento fuori microfono)... anche se l'hai già detto. L'hai già detto, l'hai detto all'inizio. Dobbiamo votare. Se non ci sono altri interventi io chiuderei la discussione, passiamo alla votazione per il Consiglio Comunale di Margherita di Savoia. Recesso dal Consorzio di Igiene Ambientale FG/4. Costituzione dell'ARO BT3 e approvazione schema di convenzione. Determinazioni. Diamo per letto, perché la delibera l'abbiamo già letta. Chi vota a favore per Margherita? Dieci. Chi è contrario? Quattro. Chi si astiene? Nessuno. Grazie.

Si procede a votazione per alzata da mano.

Favorevoli: 10

Contrari: 4

Astenuti: nessuno

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Votiamo, sempre per il Consiglio Comunale di Margherita, l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Dieci. Chi è contrario? Quattro. Avete votato? Quattro. Grazie.

Si procede a votazione per alzata da mano dell'immediata esecutività.

Favorevoli: 10

Contrari: 4

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Per il Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia chiedo la dichiarazione di voto. Cinque minuti di replica, va bene. Consigliere Camporeale Ciccio, la replica.

CONSIGLIERE CAMPOREALE FRANCESCO – Comune di San Ferdinando di Puglia

Sindaco Puttilli, non mi ha convinto per niente nella sua risposta. Intanto il mio intervento non era solo amministrativo come diceva lei. Io ho posto una domanda, che poi era la domanda cardine di tutto il Consiglio, perché non perseguire gli scopi che voi vi prefiggete con questa delibera, attraverso uno split della SIA. Io ho fatto questa richiesta, ho detto perché non raggiungere l'autonomia del nostro ARO, attraverso una nuova società sempre pubblica, splittata da SIA che si occupasse della raccolta, trasporto e spazzamento solo dei tre Comuni dell'ARO BT3. Rispetto a questa domanda non mi è stata fornita alcuna risposta. Intanto vorrei dire che l'ARO BT3, esiste ed esiste dal 2012 e delibera, perché comunque è sostenuto da dei sub commissari. Tanto è vero che la deliberazione che è ancora impugnata presso il Consiglio di Stato da parte del Comune di San Ferdinando di Puglia, è stata impugnata anche per questo, perché quella deliberazione fu assunta dal Consorzio mentre invece sarebbe dovuta stata assumere dai sub commissari dei due ARO congiunti. Per quanto riguarda sempre la costituzione dell'ARO BT3 è bugia che noi stiamo uscendo dal Consorzio perché ce lo impone la legge, perché è cambiato l'ambito territoriale. L'ambito territoriale non esiste più. Gli ambiti territoriali sono scomparsi nel 2012. Sono stati creati gli ARO e noi andiamo avanti dal 2012 grazie a una delibera della Giunta Regionale che ha accorpato i due ARI. Cioè questo allora era un problema che si doveva porre nel 2012. Cioè fino ad oggi non abbiamo eccepiuto nulla che si, come dire, lavorasse con gli ARO congiunti, oggi di punto in bianco la legge ci impone, cambia l'ambito territoriale e dobbiamo uscire dal Consorzio. Qual è la motivazione per uscire dal Consorzio, ancora non l'avete detta. Né può riguardare la gestione, perché su questo, per esempio, Voi sindaci che siete rimasti, siete in conflitto netto tra di voi, cioè Puttilli rimanda tutte le colpe di quello che è accaduto alla gestione precedente. Di Feo giustamente dice: "No, non è affatto così, perché quanto meno abbiamo raggiunto – giustamente dice – il risultato di aver fatto sottoscrivere gli unici contratti previsti dalla legge". Gli unici Comuni sono stati San Ferdinando e Trinitapoli. Gli unici Comuni che hanno sempre pagato e non hanno mai avuto debiti nei confronti della SIA. Mai! Le cose giustamente sono precipitate poi per la mancanza del sesto lotto e tutte le cose belle quando è venuto Metta. Invece io le dico cose a cui lei non ha accennato proprio. Dal 2017 che lei è Sindaco, chi ha impedito a lei di fare il controllo analogo. Chi le ha impedito? Lei sapeva benissimo che noi vendevamo la plastica, però anziché prendere i soldi pagavamo. Noi abbiamo pagato per farci ritirare la plastica. Io sto dicendo perché non hai esercitato perché travisi, perché stai travisando? Io ti sto chiedendo perché non hai esercitato... io non ti sto dicendo questo. Non fare la vittima. Io ti sto dicendo perché non hai esercitato il controllo analogo? Comunque ritorno alla domanda principe del mio primo intervento. Perché non perseguire gli stessi scopi attraverso uno split della SIA perché in questo modo io non voglio dire che i lavoratori corrono dei rischi. Sicuramente corrono dei rischi perché dovranno fare un passaggio aziendale. Non sappiamo le clausole di salvaguardia, se andranno a favore di chi già lavora nelle ditte che prenderanno l'appalto o se andranno a favore... non lo sappiamo. Perché esporre i lavoratori a questo? Potevamo tranquillamente splittare la SIA e gestircela da soli. Nella SIA BT3 Metta o chiunque altro non avrebbe potuto dire una sola parola. Sarebbe stata gestita solo da noi. Se possibilmente rispetto a questo mi dice le motivazioni, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Consigliere Lamacchia voleva fare la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Per rispetto istituzionale io l'ho detto dall'inizio, non replicherò le cose dette dal Sindaco, è un fatto doveroso, ma c'è un elemento fondamentale che volevo sottoporre all'attenzione anche di un'altra persona che è stato insieme a me in SIA e nel Consorzio. Io volevo ricordare a tutti che l'ARO c'è, tanto è vero che è stato commissariato. Tanto è vero che è stata adottata una delibera dall'ARO con cui si affidavano il contratto rinnovato. Tanto è vero che è stata adottata una delibera è ancora oggetto di contenzioso al Consiglio di Stato. È stata votata quella delibera dai sindaci di Trinitapoli e di Margherita. Quindi non è che l'ARO bisogna costituirlo adesso. Bisogna fare gli organi dell'ARO. Ma l'ARO c'è. Perché qualcuno confonde l'ATO che è l'Autorità d'Ambito, che ha competenza sugli impianti, con l'ARO che sono delle aree omogenee che ha competenza sui servizi. Sono due cose completamente diverse. L'ARO è come se fosse un sub ATO. Quindi chi ha fatto nel 2012 la richiesta di andare a smaltire a Cerignola, perché all'epoca la Regione con la 24 costituì sei ATO che avevano la competenza sull'attività di smaltimento. Noi per poter andare a smaltire a Cerignola, che faceva parte di un altro ATO, avevamo bisogno e ce l'avevamo, di un'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale che era interprovinciale. Io all'epoca, in altra veste, neanche da sindaco, in altra veste, chiesi questa ordinanza e il Presidente la fece. Quindi noi siamo autonomi dal 2012, tanto è vero che per quattro anni, fino al 2016, abbiamo fatto parte dell'ATO di Andria e partecipavamo all'ATO di Andria da questo punto di vista. Quindi l'ATO c'è. Volevo anche dirvi che smettiamola di considerare, lo dico al pubblico, a tutti quanti voi, Grandaliano *il deus ex machina* della gestione dei rifiuti. Grandaliano è il direttore di un servizio dei Comuni è tra i compiti del direttore dell'Agenzia dei rifiuti, che altro non è l'ATO Unico Regionale, non c'è quello di essere, di avere l'interpretazione delle leggi, non c'è. Quindi se ha fatto quella nota è una nota ultronea, che non c'entra un cavolo di nulla. Quindi, a nostro modo di vedere, l'ARO c'è già e non è necessario uscire dal Consorzio come recesso. Io ribadisco e chiedo al mio Presidente che oggi, in presenza di concordato preventivo, non è possibile fare azione di amministrazione estrogenera della società. Chiedo prima di passare al voto sul primo punto, perché poi c'è il punto sulla convenzione e là noi chiediamo che si dia lettura articolo per articolo della convenzione. Anche quella è un obbrobrio così come è stata fatta, perché è stata presa una bozza del 2012 ed è stata portata adesso, noi chiediamo, perché su ogni articolo noi abbiamo degli emendamenti da fare. Dicevo, chiedo al Presidente di non passare al voto, faccio una pregiudiziale di non passaggio al voto perché non possiamo recedere dal Consorzio perché la società è in concordato preventivo in continuità, ai sensi dell'Art. 161 coordinato con il 186 bis della legge fallimentare. Non è possibile uscire dal Consorzio e chiedo che ci sia su questa, di non passare al voto, il voto per l'appello nominale, perché tutti si devono rendere conto che stiamo facendo una cosa, a nostro modo di vedere, di una gravità unica. È un primo elemento. L'altro è che chiediamo un voto successivamente per il recesso, poi l'altro per la discussione nel merito della convenzione per l'ARO che è altra cosa. Quindi prima chiedo che ci sia il non passaggio al voto, come attività pregiudiziale di merito, con il voto di appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Consigliere Lamacchia, le avevo chiesto la dichiarazione di voto. Le chiedo scusa, la pregiudiziale me la doveva inserire sulla prima pregiudiziale. Noi abbiamo aperto la discussione, siamo stati cinque ore a discutere, adesso mi presenta un'altra pregiudiziale? Allora non voti... guardi, consigliere Camporeale, non si faccia le risate, guardi. Non è che non sto capendo, io ho chiesto la dichiarazione di voto sul punto all'Ordine del Giorno, oggetto della proposta di deliberazione. Guardi, il deliberato è unico, che facciamo, lo cambiamo adesso?

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Dato che è in discussione anche la convenzione, dobbiamo leggere la convenzione, articolo per articolo e io su ogni articolo ho un emendamento da fare. no, la pregiudiziale è un conto. L'approvazione della convenzione è altro. Non potete approvare la convenzione in blocco, il regolamento prevede che le convenzioni si votano articolo per articolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Chiamo il Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia a votare sulla pregiudiziale che ha esposto il consigliere Lamacchia, di non passaggio al voto. Votiamo. Voti favorevoli? possiamo votare sulla pregiudiziale di non passaggio al voto? Voti favorevoli?

CONSIGLIERE LA MACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Deve fare l'elenco, deve chiamare consigliere per consigliere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Voti favorevoli? cortesemente, allora, votiamo sulla pregiudiziale che ha esposto il consigliere Lamacchia. no guardi, lo abbiamo capito, lo faccio. Vabbè, poi lo vediamo, consigliere Lamacchia! Va bene, okay.

Si procede a votazione per appello nominale.

Bruno Giuseppe? **Contro.** Camporeale Arianna? **Contro.** Camporeale Francesco? **Favorevole.** D'Addato Giovina? **Favorevole.** Demichele Giacomo Rosario? **Contro.** Dipace Grazia? **Contro.** Dipace Luigi? **Favorevole.** Dipaola Giuseppe Arcangelo? **Contro.** Distaso Carla Antonia? **Contro.** Lamacchia Michele? **Favorevole.** Manco Flora? **Contro.** Masciulli Aniello? **Contro.** Puttilli Salvatore? **Contro.** Rondinone Daniela? **Favorevole.** Valenti Aniello? **Contro.** Zingaro Giuseppe? **Contro.**

**Contrari n. 11**

**Favorevoli n. 5**

**Esito della votazione respinta.**

Adesso possiamo passare alla dichiarazione di voto, se c'è, per cortesia, sul deliberato? Per cortesia, la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Io mi appello all'Art. 70, così qualche consigliere lo verifica...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

No, guardi, non può ricominciare d'accapo. Mi fa la dichiarazione di voto sul deliberato.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

È questa la dichiarazione di voto. Lei è prevenuta, signora Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Non solo io, prego.

CONSIGLIERE LAMACCHIA MICHELE – Comune di San Ferdinando di Puglia

Non è corretto. Dicevo ai sensi dell'Art. 70 del regolamento del Consiglio Comunale di San Ferdinando, quando c'è un regolamento, un'attività, va fatta per... va scomposto nelle parti fondamentali. Quindi io su questo appunto dato che c'è una convenzione da approvare, ho detto

all'inizio, scindo le due parti, una per il recesso, l'altro per la convenzione e la convenzione dobbiamo farla articolo per articolo. Nel merito del recesso del Consorzio noi ribadiamo tutte le nostre perplessità, contrarietà per tre motivi. Uno di ordine patrimoniale, finanziario ed economico, così come è scritto dal Revisore dei Conti e dal ragioniere del Comune dei vari servizi, non è chiaro quale riflessi hanno sul patrimonio e sul bilancio del Comune di San Ferdinando. L'altro elemento è perché è politicamente sbagliato, in quanto il recesso dal Consorzio ci priva della possibilità di *asset* strategici dal punto di vista della gestione del servizio dei rifiuti, che sarà sempre più fondamentale. A chi dice che gli impianti non ci sono più, faccio una sola considerazione. Quando ci sono le attività decotte, vengono abbandonate, nessuno li vuole. Se ci sono tanti appetiti e tanti avvoltoi in giro, significa che gli impianti hanno ancora, conservano ancora una loro validità sia strategica che economica. Perché io finora ASECO non è una società pubblica, è una società partecipata da COUPE' che persegue interessi privati, tanto è vero che smaltisce privatamente i fanghi prodotti dalla COUPE' e se è venuta qua è per fare affari e non per dare soldi a questo territorio. Quindi gli impianti hanno una loro validità e c'erano e ci sono le possibilità per poter realizzare sia il TMB sia la discarica e sia l'impianto di compostaggio. Le risorse c'erano fin dal 2015 e c'è chi si è opposto e ha creato i casini che sono. Quindi per noi è un voto contrario al recesso dal Consorzio per le motivazioni espresse finora e ci riserviamo di intervenire nel merito per quanto attiene la convenzione per l'ARO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Chiedo al Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia, di votare sulla proposta di deliberazione... Sindaco, chiedo scusa, il deliberato è: "Recesso dal Consorzio Foggia 4. Costituzione dell'ARO BT3 ed approvazione schema di convenzione. Determinazioni".

IL SINDACO SALVATORE PUTTILLI

Ma il deliberato depositato agli atti, è un deliberato unico. Noi non possiamo votare separatamente i punti da uno a cinque e poi il sei lo votiamo come si ritiene di dover fare in questo momento. Andava posta la questione prima. C'è un deliberato unico. Io non posso scindere, non possiamo scindere un deliberato che è stato già depositato come deliberato unitario. È una votazione che non si può fare, quella è una votazione illegittima, perché gli atti depositati sono altri. Uno, due, tre, quattro, cinque e sei, bisognava fare due deliberati separati se volevamo fare questa ipotesi. Avere il deliberato sul recesso ed il deliberato del Consorzio. È stato scelto di fare un deliberato unico, depositato con i pareri. Ci sono pareri già espressi e depositati. Se noi facciamo, cediamo questa cosa qui, compiamo l'illegittimità vera. Io invito i consiglieri, così come abbiamo fatto per la concessione che è stata fatta sulla votazione in forma palese, che è una concessione. Deve essere prevista dalla legge dello statuto o dalla maggioranza del Consiglio Comunale che ce l'abbiamo noi. Ti vorrei ricordare io, ormai abbiamo votato. La votazione in forma palese deve essere prevista dalla legge dello statuto, deve deliberare la maggioranza. Leggitelo!... Non è quello. Quello è per votare punto per punto. La votazione in forma palese si può fare... leggitela! La leggo io: "Votazione per appello nominale. Quella che abbiamo fatto. Alla votazione per appello nominale si procede quando è prescritta dalla legge o dallo Statuto o in tal senso si è pronunciato il Consiglio, su proposta del precedente o di almeno un quinto dei consiglieri". Su proposta, ma si pronuncia il Consiglio a maggioranza, lo devi mettere ai voti. E chi ce la mette la maggioranza? Ce la metti tu la maggioranza? Ma a chiederlo, non a deliberare. Decide il Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTASO CARLA ANTONIA – Comune di San Ferdinando di Puglia

Devo leggere il deliberato. "La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato. Si chiede al Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia di votare per condividere e approvare il percorso amministrativo avviato per il recesso dal Consorzio Foggia 4 per le motivazioni richiamate in narrativa, in relazione al quale non sono pervenute opposizioni o osservazioni. Recedere dal Consorzio Foggia 4 in quanto gli scopi istituzionali dell'ente non sono

più perseguibili e né garantiti in termini di economicità ed efficienza, oltre al venir meno delle ragioni che determineranno *illo tempore* l'adesione al Consorzio. Dare mandato al responsabile del procedimento e agli uffici comunali competenti di porre in essere tutte le iniziative e attività amministrative conseguenziali, a partire dalla trasmissione del presente provvedimento al Consorzio Foggia 4 ed alla SIA S.r.l fino alla definizione del quadro economico finanziario costituito dalla restituzione delle quote di partecipazione all'ente e della partecipazione ad eventuali passività. Dar corso al procedimento complessivo per la costituzione operativa dell'ARO BT3 in modo da poter pervenire all'individuazione del gestore unico in attuazione di tutte le direttive di cui alla nota dell'AGER del 16 agosto 2018 acquisita in pari data al protocollo comunale 117662 della normativa vigente. Approvare lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale per la costituzione di forma di gestione associata ai sensi dell'Art. 30 del decreto legislativo 267/2000 tra i Comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli rientranti nell'ARO BT3, incaricando il Sindaco per la stipula della stessa e demandando le determinazioni della costituenda Assemblea dell'ARO BT3 la definizione delle quote e dei termini di cui all'Art.9 dello schema di convenzione. In particolare delle quote a carico dei Comuni aderenti, delle quote di riparto tra i Comuni aderenti della proprietà dei beni mobili di nuova acquisizione, dei termini di versamento del saldo annuale delle quote a carico dei singoli Comuni aderenti. Trasmettere copia del presente provvedimento per doverosa e opportuna conoscenza all'AGER Puglia e al Presidente della Giunta della Regione Puglia per l'attivazione delle competenti procedure". Chiedo di votare. Voti favorevoli?..... abuso, va bene. Voti favorevoli? Voti contrari? Non ce ne sono. Voti astenuti? Facciamo un ricorso.

Si procede a votazione per alzata di mano.

**Con voti n. 11 favorevoli, (i Consiglieri: Michele Lamacchia, Giovina d'Addato, Luigi Dipace, Francesco Camporeale, Daniela Rondinone non partecipano alla votazione pur restando in aula), nessuno contrario e nessuno astenuto, essendo n. 16 i Consiglieri presenti, espressi nei modi e nelle forme di legge;**

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Chiedo di votare per la immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per alzata di mano dell'immediata esecutività.

**Con voti n. 11 favorevoli, (i Consiglieri: Michele Lamacchia, Giovina d'Addato, Luigi Dipace, Francesco Camporeale, Daniela Rondinone non partecipano alla votazione pur restando in aula), nessuno contrario e nessuno astenuto, essendo n. 16 i Consiglieri presenti, espressi nei modi e nelle forme di legge;**

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Grazie, Presidente del Consiglio Comunale di Trinitapoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie. Per il Consiglio Comunale di Trinitapoli passiamo alla fase della votazione, quindi con le dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire l'assessore Iannella, ne ha facoltà.

ASSESSORE IANNELLA MARIA – Comune di Trinitapoli

Sarò molto breve. Rinascita trinitapolese ...(interruzione tecnica)... la fuoriuscita dal Consorzio non per delle coercizioni millantate ...(interruzione tecnica)... che il politico da strapazzo, ma perché ha una propria idea della politica, ha una propria idea su come portare avanti l'Amministrazione e ha delle idee molto precise su come interagire con gli altri. Anche perché ogni giorno questa problematica è stata sul tavolo di tutti i consiglieri, in primis dal Sindaco Di Feo, che

questa sera è stato anche ingiustamente attaccato. Abbiamo veramente a cuore e non strumentalizziamo, la posizione dei lavoratori. Noi abbiamo bisogno di crescere e di dare un segno tangibile a questa civiltà trinitapolese. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, assessore Iannella. Per dichiarazione di voto chi altro deve intervenire? Ha chiesto di intervenire il consigliere Barisciano.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Al pari dell'intervento che ha fatto il collega Lamacchia e vorrei solamente un secondo ricordare che in premessa, all'inizio, lo dico ai sindaci che se ne vanno ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Barisciano. Consiglieri! Consiglieri! Consigliere Barisciano, per cortesia, stava facendo l'intervento? Sì, lo so, c'è un po' di confusione, ma dobbiamo andare avanti nei lavori. Consiglieri Per cortesia, chi si deve allontanare? Grazie. Prego, consigliere Barisciano, continui.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Devo iniziare ancora, non "continui". Devo iniziare, Presidente. Una precisazione preliminare, nel mio intervento all'inizio, in apertura di seduta... colleghi, va bene che ve ne andate, però... vabbè, ciao, arrivederci, però disturbare pure il lavoro degli altri. Cioè questo è nello spirito della intercomunale, no? Uno fa i fatti suoi, poi di quello che accade non interessa. Va bene. Stavo dicendo, all'inizio dell'intervento ho detto che appunto era una proposta di deliberazione abbastanza anomala per non dire improponibile, perché ho detto all'inizio, alle ore 17, quando abbiamo iniziato, che stavano, praticamente ci sono tre deliberati in uno per i quali servivano e servono tre pareri diversi, unitari, ognuno per conto proprio. Quello sul recesso, questo sull'ARO e quello della convenzione. Quindi non è una cosa strumentale che adesso si è inventato il collega Lamacchia. Comunque, volendo distinguere appunto gli aspetti, perché sono diversi, per quanto concerne il primo punto del recesso, tenuto conto anche di come una proposta, visto che qua c'è la fretta comunque di chiudere, di votare, di dire che abbiamo incartato, lasciamo perdere la disponibilità, gli appelli al dialogo, gli inviti. Questa è la dimostrazione che dialogo non si vuole, valgo i numeri a prescindere. Bene, se questo è, benissimo, noi l'appello lo abbiamo fatto, dopo di che ognuno si assume le sue responsabilità per quelle che potranno essere le conseguenze, sapendo che siete anche abbastanza incoscienti perché il percorso non è assolutamente un percorso lineare, è un percorso con tantissime incognite sul piano normativo, sul piano della sostanza, dite delle cose che possiamo condividere, che andiamo verso il pubblico, salvo poi a fare esattamente il contrario. Comunque, se questa è la risposta, è questa la disponibilità, state tranquilli che sapremo rispondere a questa totale insensibilità, questa arroganza dei numeri che ogni volta ...(parole non chiare). Come ha già fatto il collega Lamacchia, noi vi chiediamo di non passare al voto, perché per gli articoli citati della legge fallimentare, Art. 161 e 186 bis della legge fallimentare è preclusa la possibilità di adottare atti che incidano sulla procedura del concordato preventivo in continuità. Se proprio la dovete fare, avreste dovuto chiedere il permesso al Giudice che ha questo concordato, cosa che non avete fatto. Quindi questa votazione è improponibile e vi chiediamo di non procedere perché ci sono delle grossissime responsabilità nel momento in cui si vota senza l'autorizzazione, perché il concordato preventivo in continuità è stato depositato e non si può fare altro se non c'è l'autorizzazione del Giudice. Ricordo solamente a mo' di esempio che per una semplice assunzione in una fase di concordato preventivo in continuità, c'è stata una sentenza che ha negato questa possibilità, perché incideva questa singola assunzione, che serviva anche per la produzione. Pertanto rinnoviamo l'invito a non procedere al voto e di fare, così come previsto anche nel nostro regolamento, purtroppo dobbiamo fare anche questo, anche qua la dichiarazione di voto per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli



Per quanto riguarda la richiesta di non procedere al voto, mi deve indicare qual è l'articolo ai sensi del quale lei lo sta chiedendo.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Nella dichiarazione di voto, noi diciamo di non procedere e invitiamo voi a non votare. Lo sto facendo in occasione della dichiarazione di voto. Vi sto chiedendo di non procedere al voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Non si può fare, Consigliere. Noi dobbiamo necessariamente procedere ad una votazione, ai sensi del nostro regolamento.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Ai sensi del nostro regolamento, vi chiedo anche qua, per appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Per appello nominale. Va bene.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

Vorrei sapere un'altra cosa. Anche qua la votazione è tutto compreso? Pacchetto compreso, come fece Renzi? O ti prendevi tutto o niente, anche le cose buone. ... (Intervento fuori microfono)... non è dalla mia parte, forse più la parte tua, non è questo il problema. Il problema è un altro. Presidente!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Sì, mi dica.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO – Comune di Trinitapoli

L'Art. 89, perché dobbiamo anche stare a leggere queste cose, quelle il sindaco prima definiva quisquiglie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Barisciano, noi stiamo a leggere queste cose, perché siamo nell'ambito di una regolamentazione. Leggiamo l'Art. 89.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Quando si abbandona il buon senso è chiaro che si arriva là.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Votazione per appello nominale: "La votazione per appello nominale ha luogo per chiamata. Detta votazione può essere richiesta da almeno tre consiglieri". Lei si associa con? Consigliere Marrone e consigliere Marcellino, va bene. "La richiesta deve essere formulata dopo che la discussione generale sia stata dichiarata chiusa e prima che sia stato dato inizio alla votazione e può essere avanzata per ciascuna delle votazioni attinenti ad una deliberazione". ... (intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Chi ha votato? Chi? ... (intervento fuori microfono)... La dichiarazione di voto mia. Sindaco vedo che hai fretta e sei impaziente di portare a casa. ... (Intervento fuori microfono)... no, quella che fai tu invece. Ma per favore, sindaco! Per favore! Sindaco, tu fai facendo, state questa sera commettendo una grossa illegittimità e i fatti te lo dimostreranno. Il recesso è una...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Per cortesia. Possiamo procedere con calma? C'è il segretario che sta verificando.

SEGRETARIO – Comune di Trinitapoli

Dalla lettura dell'Art. 89 praticamente il comma 2 recita così: “Detta votazione può essere richiesta da almeno tre consiglieri. La richiesta deve essere formulata dopo che la discussione generale sia stata dichiarata chiusa e prima che sia stato dato inizio alla votazione e può essere avanzata per ciascuna delle votazioni attinenti ad una deliberazione”. La votazione ha avuto inizio con la dichiarazione di voto e votazione del consigliere Iannella. ... (Intervento fuori microfono)... Il Presidente ha chiaramente...

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Non ha votato la Consigliera. La Consigliera non ha votato, ha dichiarato. Ha per caso alzato la mano? ... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Consiglieri, a seguito della... andiamo avanti, a seguito dell'interpretazione e della lettura del regolamento e del parere del Segretario, passiamo oltre. L'altra richiesta qual era, oltre che la votazione...

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Cioè “Passiamo ai voti” in che senso, cioè passiamo oltre che significa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere, non si può fare.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Non si può fare. Benissimo. Ho capito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Quindi, ci sono altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Losapio... mi dica consigliere?

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Presidente, capisco che l'impazienza, dovete chiudere, eccetera, capisco tutto, però un minimo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere, noi siamo qui seduti ad ascoltarla. Io non vedo tutta questa impazienza.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Mi sta impedendo di utilizzare un articolo estremamente chiaro del regolamento, salvo l'interpretazione che dà il segretario, che è abbastanza singolare. Stavo proseguendo nella dichiarazione di voto, non nella votazione, perché lei in votazione non ha messo nulla ancora. Stavo proseguendo, come ha fatto prima di me la collega, nella dichiarazione di voto, non nel voto. Adesso, visto che mi impedisce di poter...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Io non le sto impedendo niente, lei ha detto che non dobbiamo andare proprio alla votazione, secondo la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BARISCIANO ARCANGELO - Comune di Trinitapoli

Lei mi impedisce di utilizzare l'Art. 89 del regolamento, grazie a questa singolare interpretazione, a questo punto mi devo costretto a continuare e completare la dichiarazione di voto. Nel merito, dopo che avete bocciato questa nostra proposta di non passare ai voti, noi siamo contrari per le stesse motivazioni che sono state espresse durante tutta la discussione. Anche per quello che dicono i pareri così come sono stati incartati, cioè per motivi di ordine finanziario e patrimoniale che sono stati assolutamente affrontati e che possono motivare eventualmente un recesso, perché questi pareri sia del revisore, sia del responsabile finanziario, al di là di quello tecnico che dice è

un mero atto di indirizzo, va bene, a parte questa considerazione, fanno tutti rinvio e riferimento a delle verifiche che sono state fatte. Quindi non lo so sulla base di chi che cosa uno esprime un voto con un parere. Quello che è stato incartato è una proposta plurima con dei pareri che rispondono ad una parte, ad altri che comunque sono abbastanza singolari. Per queste ragioni noi anticipiamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, consigliere Barisciano. Per dichiarazione di voti, ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi... ci sono gli interventi. Il consigliere Marrone.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO - Comune di Trinitapoli

Mi sono fermato perché l'assessore aveva chiesto di intervenire ma ha cambiato idea. Secondo me interverrà dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Prego, consigliere Marrone.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO - Comune di Trinitapoli

Innanzitutto voglio ringraziare l'assessore Masciulli per avere definito il mio intervento pittoresco. La ringrazio. Ma se sono un pittore, caro Assessore, sicuramente non sono Picasso ma un iperrealista perché nel mio intervento non ho dipinto una situazione astratta, ma ho dipinto quello che è la realtà. Per evitare di fare un po' di polemiche politiche, vorrei un attimino uscire dal nostro ambito naturale, quello dei politici che si scontrano a prescindere alle volte, solo perché uno ha detto nero, io devo dire bianco. Lasciamo un attimo stare il PD, Forza Italia e i vari schieramenti, il Movimento Cinque Stelle e parliamo come se stessimo gestendo un'azienda privata. La nostra azienda. Questo è un Consiglio di Amministrazione, abbiamo in questo caso tre amministratori delegati. Noi siamo i consiglieri di amministrazione, al di là di quelle barriere ci sono i soci dell'azienda, i cittadini. Qualche volta i lavoratori, come i dipendenti di SIA. Perché voterò contro? Perché purtroppo né i tre sindaci né i consiglieri di maggioranza mi hanno convinto sul perché bisogna lasciare il Consorzio. Sicuramente faccio mie le parole del consigliere Lamacchia quando risponde sia all'assessore Tedesco sia al sindaco di Trinitapoli mettendo i puntini sulle I e dicendo che l'ARO è qualcosa di diverso dall'ATO. Ambito di Raccolta. Sono contento che lo sappia. Ambito di Raccolta Ottimale. La raccolta, poi c'è lo smaltimento. Ammettiamo che noi risolviamo, e lo dobbiamo risolvere per forza e per necessità, il problema raccolta, facendo un bando unico, anzi qua vorrei un attimino spiegare a quei pochi collaboratori ecologici che sono rimasti, che è stata detta una inesattezza dal sindaco di Margherita che purtroppo è andato via. Quando ha fatto, come direbbe il conte Mascetti, un po' una super cazzola, cioè ha detto: "Entrerete nel privato per poi ritornare al pubblico, alla fine vi ritroverete con il pubblico". È inesatto. Questa è l'ennesima bugia che vi stanno raccontando. Perché? Perché quando si farà il bando finale, ci sarà la gara ponte e non sappiamo dove andrete a finire, se con una ditta privata o con una ditta pubblica. Ma poi ci sarà il bando, quello che finalmente ci porterà ad avere un servizio di ARO, non di ATO o di OGA, come poi hanno chiamato, di ARO. Quel bando di gara sarà un bando di gara europeo, non regionale o nazionale, addirittura europeo. Quindi potete tranquillamente finire sotto una ditta privata. Quando vi hanno detto, anzi vi ha detto il sindaco di Margherita: "Poi finirete con il pubblico" era un'enorme fesseria. Forse si è sbagliato. ... (Intervento fuori microfono)... che cosa? Che devono andare nel pubblico per forza? No, no, rispondiamo! Perché la legge dobbiamo dire ai cittadini, ai lavoratori, le cose giuste, non le fesserie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Manca solo un minuto.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO - Comune di Trinitapoli

Chi si è sbagliato, cosa dice la legge, che devono finire per forza nel pubblico? Perfetto. Quindi possono finire nel privato. È bene dirglielo. È bene dirglielo. Sennò poi pensano, dice: “Lodispoto mi ha detto che io alla fine comunque finirò nel pubblico”. Diciamo la verità, non mi avete dato rassicurazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliere Marrone, è in fase di dichiarazione di voto. Deve avviarsi alla conclusione.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO - Comune di Trinitapoli

Sì, sì. Cinque minuti, già mi ha levato cinque minuti prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Ne manca uno.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO - Comune di Trinitapoli

Non avete dato nessuna rassicurazione sul dopo, uscito dal Consorzio. Come vedete non è vero che la Regione ci obbliga, altrimenti la Regione avrebbe detto: “Se volete l’ARO 3 che comunque era stato già ...(interruzione tecnica)... dovete uscire dal Consorzio”. Ma questo non l’ha mai detto la Regione e non è vero che questi impianti non valgono niente, perché se fossimo in un Consiglio di Amministrazione in cui si gestiscono ...(interruzione tecnica)... in maniera seria e non a ridere, fa la politica. Un amministratore delegato, in questo caso il sindaco di San Ferdinando, non può venire a dire all’assemblea: “Ma gli impianti non valgono niente?”. Io oggi qui non ho sentito un numero. Quanto vale realmente il Consorzio? Quali sono gli impianti che funzionano e quali no. Quante sono le tonnellate che le biocelle riescono a smaltire, perché poi le biocelle un anno fa ci diceva il sindaco in un suo comizio che sarebbero state la fortuna di SIA, oggi ci dice che non valgono niente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Consigliere Marrone, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE MARRONE FRANCESCO - Comune di Trinitapoli

Ma io non sono convinto che gli impianti non valgono niente. Mi avvio alla conclusione, mi consenta trenta secondi e mi avvio alla conclusione. Come ha detto già qualcun altro, se questi impianti non valessero realmente niente, la Regione non starebbe come il falco e anche qualche privato per prenderseli. Evidentemente un valore valgono e io sono pronto oggi a fare una scommessa davanti ai cittadini di Trinitapoli, San Ferdinando e Margherita, dicendo che non sono si avrà l’AIA per il soprizzo del quinto lotto, ma si avrà anche l’AIA che è già arrivata. Ma si avrà anche L’AIA per il sesto lotto di discarica e noi non sapremo, saremo noi che dovremmo chiedere dove andare a buttare i rifiuti. Voi oggi ci dice: “Eliminiamo il piano A, quello di essere proprietari del Consorzio”, ma non ci date nessun piano B. Noi soffriremo la perdita degli impianti, perché pagheremo di più. Ci dovremo difendere la proprietà. Il sindaco di San Ferdinando dice: “Difenderemo la nostra proprietà con i denti e con le unghie”. Aggiungo io una cosa: “Con i denti, con le unghie e con i soldi dei contribuenti che dovranno pagare gli Avvocati per difendere la proprietà fuori dal Consorzio”. Quindi è per tutte queste ragioni che voterò in maniera negativa, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Grazie. Per dichiarazione di voto, altri interventi? Per dichiarazione di voto? Ha chiesto di intervenire la consigliera Tarantino, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA - Comune di Trinitapoli

Abbiamo notato che la discussione si è svolta in un modo molto chiaro. A tutte le proposte che sono arrivate dall’opposizione, non c’è stata la volontà, non solo di confrontarsi nel merito, ma anche quello di aprire poi un dialogo che portasse ad una soluzione. Di fronte al fatto che abbiamo proposto in maniera concreta, che la SIA venisse, fosse oggetto di scissione, creare una SIA per il

nostro ARO e una SIA per l'altra ARO di Cerignola e i reali siti, su questo non è stata data risposta. Invece ci si continua ad incartare solo una serie di menzogne, come quella di dire che non c'è più futuro per l'impiantistica. Ha ragione Marrone quando dice: "Facciamo una scommessa". Quell'impiantistica ha futuro, ma ha futuro per chi ci metterà le mani sopra. Ha un valore immenso, si cercheranno i nuovi soci, pubblici, privati, che la Regione troverà, come ha già scritto in una delibera regionale, perché non è vero che sul giornale la Regione ha detto che quell'impiantistica non è più vostra. La Regione ci diffida a metterla immediatamente in funzione. Noi abbiamo già abdicato su questo. Se quell'impiantistica non avesse valore, la Regione non starebbe addosso a noi, a chiederci continuamente di metterla in funzione, perché altrimenti lo fa al posto nostro. Non sarebbero mai arrivati nemmeno i biscotti a Metta, se quell'impiantistica non avesse un valore immenso. Certo, per come è adesso nel vale niente senza AIA. Però, guarda caso, da quando ci hanno sottratto l'AIA si sono risolte un sacco di situazioni. Tipo l'AIA che era in sospenso per il sopralluogo del quinto lotto ed è stata in sospenso più di un paio di anni, adesso è stata concessa e quindi ci sono volumetrie in più di discariche che sono state concesse al Consorzio. Oggi raccontarci una storia diversa è sbagliato dal punto di vista politico, ma è scorretto. È scorretto nei confronti dei cittadini, è scorretto nei confronti dei lavoratori. Non avete detto perché i lavoratori non possono restare in una S.r.l. pubblica. Continuate a dire che non andate d'accordo con Metta. Vedo addirittura che si accusa il sindaco Lamacchia perché a un certo punto, da Sindaco, smise di andare al Consorzio, mentre gli altri sono rimasti. Il Sindaco Lamacchia, quando ha smesso di andare al Consorzio è per portare il Consorzio al TAR e se sta al Consiglio di Stato oggi in Consorzio, per degli affidamenti illegittimi, è perché li ha portati il sindaco Lamacchia. Mentre chi ora dice che ha combattuto Metta, Metta ce l'ha portato in processione a Trinitapoli. Questa era l'unica vera, vera unica realtà della situazione. Oggi chi è qui non ha sentito una risposta, perché non si può restare nella SIA pubblica, avete detto che volete l'indipendenza dell'ARO, quella noi siamo disposti a votarla, vogliamo anche noi essere indipendenti con l'ARO, ma mantenendo la società pubblica, che conservi con un piano industriale serio e con un controllo serio, quello che accade. Guardate, è emblematico lo scivolone di Bernardo Lodispoto sulle società private, quando ci ha detto che nel privato, che nel pubblico si moriva, poi abbiamo scoperto che è non privato che si è morti invece, si è andati a trovare un soggetto che è andato a morire, per questo l'Ecologica Pugliese ha perso l'appalto. L'ha perso in seguito a quel decesso. Oggi si racconta un'altra versione. Ma io dico, al di là di tutto questo aspetto, ai consiglieri comunali di maggioranza, che quasi tutti siete rimasti silenziosi oggi, io vi chiedo, di fronte a dei pareri che non sono affatto positivi, perché il parere è positivo ma subordinato a degli adempimenti, sia da parte del parere contabile, che vi dice chiaramente che il recesso comporta necessariamente dei riflessi contabili che vanno valutati e che per questo è necessario avere prima una valutazione da parte dettagliata, da parte di specialisti della materia. Questo è quello che scrive la dottoressa Marrone, dice: "Siete liberi di autodeterminarvi, ma prima di farlo dovete valutare gli effetti economici e patrimoniali di questa scelta". Lo stesso dice il Revisore dei Conti: "Siete liberi di fare quello che volete, perché l'autodeterminazione appartiene ai Comuni, ma lo dovete fare tenendo conto dei rilievi che vi ho mosso, cioè che bisogna valutare gli aspetti economici patrimoniali". Oggi state facendo un salto nel buio con una fretta che non è chiara sapere la motivazione. Non solo, ma non vi fermate di fronte agli atti che voi stessi avete fatto. Avete chiesto un concordato in conto unità per far sopravvivere SIA, oggi state facendo degli atti incoerenti con quella scelta e per di più illegittimi rispetto a quello che una procedura impone. Non si può modificare l'assetto di una società, addirittura sottraendo fette di fatturato importante, cioè i contratti pendenti non possono essere modificati durante un concordato chiesto in continuità. Perché, se così fosse...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Consigliera Tarantino, si avvii alla conclusione, per cortesia.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA - Comune di Trinitapoli

Chiudo. Se così fosse e le motivazioni sono quelle che vi siete lasciate scappare, cioè che il concordato lo avete chiesto perché eravate aggrediti dai creditori, significa che il concordato è stata una truffa nei confronti dei creditori, perché è punito severamente chi usa il concordato in

continuità per avere effetti dilatori sul fallimento. Il concordato non è uno stratagemma per ritardare il fallimento. Quindi o siete coerenti con quello che fate e quel concordato in continuità lo avete votato e lo portate avanti oggi, oppure vi dovete fermare, ritirare il concordato, se non appartiene più alle vostre esigenze, mettere i creditori nel rispetto della par condicio che hanno diritto ad avere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA - Comune di Trinitapoli

Non approfittare dei benefici del concordato per poi avere altre finalità, perché questo è un comportamento chiaramente punibile, che espone tutti noi a delle responsabilità e ve ne dovete rendere conto, perché io capisco che siete sordi dal punto di visto politico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera Tarantino, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA - Comune di Trinitapoli

Siete sordi dal punto di vista politico, perché avete l'allergia al confronto, alla critica, a un dialogo che è nell'interesse di una comunità più vasta, perché un Consorzio che smette di funzionare, smette di funzionare per 150.000 abitanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera Tarantino, si avvii alla conclusione, per cortesia, abbiamo capito il concetto.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA - Comune di Trinitapoli

Certo, mi fa piacere che l'ha capito. Oggi abbiamo bisogno di dare delle risposte e il comportamento tenuto è immaturo dal punto di vista amministrativo, non dare una risposta neanche di fronte a soluzioni alternative che consentono i vostri stessi obiettivi. Voi potete raggiungere gli obiettivi che avete anche con le proposte fatte da noi ed è indecente che non avete parlato nel merito di questo, ma vi siete limitati ad un gossip puro che non andate d'accordo tra di voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli Grazie, consigliera Tarantino.

CONSIGLIERA TARANTINO ANNA MARIA - Comune di Trinitapoli

A noi delle simpatie tra i sindaci non interessa, a noi contano i risultati. Sui cittadini in termini di TARI per il servizio delle città e per il rispetto di 300 lavoratori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, consigliera Tarantino. Ha chiesto di intervenire l'assessore Losapio, ne ha facoltà. Le ricordo 5 minuti, assessore.

ASSESSORE LOSAPIO EMANUELE PIO - Comune di Trinitapoli

Sì, Presidente. Buonasera a tutti. Io volevo innanzitutto chiarire un concetto che è stato espresso a livello contabile, io faccio l'assessore al bilancio, perché è stato detto così, con tanta *nonchalance*, non c'entrava nulla con il punto, che non c'è copertura economica, ma ci sarà, perché al contrario di quello che dicono loro, la politica serve e serve per dare quella copertura economica che coprirà sia la manifestazione di interesse, che un servizio pubblico essenziale di cui fino al 31 dicembre. Questo è obbligatorio e lo faremo nel rispetto di quelli che sono gli accordi tra chi ha parlato e il sindaco con i lavoratori, con i sindacati, con tutto quello che c'è stato, quindi la copertura economica ci sarà. Non si viene qui a dire, con i lavoratori presenti: "Non c'è la copertura". Ci sarà. ... (intervento fuori microfono)... Presidente, per favore, io sono stato in silenzio a sentire

tutte le baggiate che ha detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera Tarantino! Consigliera Tarantino, per cortesia! Consigliera Tarantino!

ASSESSORE LOSAPIO EMANUELE PIO - Comune di Trinitapoli

Io sono stato in silenzio a sentire, voglio il recupero di questi secondi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consigliera Tarantino, per cortesia!

ASSESSORE LOSAPIO EMANUELE PIO - Comune di Trinitapoli

Voglio il recupero. Vado avanti. La politica...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri! Consiglieri! Consigliera! ...(intervento fuori microfono)... consigliera Tarantino!

ASSESSORE LOSAPIO EMANUELE PIO - Comune di Trinitapoli

Fai! Fai ricorso, fai ricorso pure sui lavoratori, stanno là. Fai ricorso pure sui lavoratori, tanto sei abituata. Andiamo avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Vada avanti, Assessore, per cortesia.

ASSESSORE LOSAPIO EMANUELE PIO - Comune di Trinitapoli

Noi voteremo, questo lo dico a tutti i miei consiglieri, proprio per quel parere che ha scritto la dottoressa Maria Rosaria Marrone e per il Revisore dei Conti. Cioè, che cosa ha scritto? È anche nel deliberato al punto 4, se voi ve le andate a vedere, di dare mandato, io non ce l'ho ora il deliberato ma magari se ve lo andate a leggere, nella parte del deliberato al punto 4 c'è scritto che ci saranno fatte le verifiche. Ci sono quei 50.000 di euro di cui parla il consigliere Marrone, magari! Io lo dico: "Magari!". Magari ci devono liquidare l'11%, come dici tu, di 50.000 di euro. ... (Intervento fuori microfono)... hai parlato, io non parlo del... ho detto del valore assoluto che hanno l'impiantistica, del valore assoluto. Non ci saranno perdite per il Comune, del valore che ha l'impiantistica. Io non lo so, ha scritto la dottoressa Maria Rosaria Marrone, che serve una valutazione di un esperto, lo ha scritto anche la dottoressa Filomena Dipace del Comune di San Ferdinando nel suo parere, sono uguali. Sono scritti in maniera pedissequa che prima dell'ultima fase, perché quella fase a formazione progressiva, di cui parlava il sindaco, probabilmente non si è compresa. Così come da un lato si dice che non si comprende, dall'altro non ci comprende quello che dice la maggioranza. Questa è la situazione, la fase a formazione progressiva. Oggi non c'è l'uscita dal Consorzio, ci sono degli altri passaggi, si è parlato di A, B e C. Oggi è la A. Nell'intermezzo ci saranno quelle relazioni economico patrimoniali che sono state richieste, sia dal Revisore dei Conti che dalla dottoressa Marrone che dal responsabile di servizio. Fatte salve queste precisazioni, io dico che è stato detto che il concordato preventivo... non ce l'ha il Consorzio il concordato preventivo, ce l'ha SIA. Chiariamo questa altra cosa. Ultima cosa, io non voglio fare un discorso di geopolitica, ma proverò a sintetizzarlo, per farvi capire perché noi usciamo dal Consorzio. Quando la Jugoslavia si divise, si divisero anche le situazioni perché c'erano delle situazioni tra le Regioni che non andavano. Si creò la Serbia ed aveva degli effetti positivi quando c'era la Jugoslavia. Si autodeterminò. Oggi noi siamo in una fase di autodeterminazione dell'ARO. Non puoi essere Serbia e stare nella Jugoslavia. Noi oggi, così come lo dice lo statuto, lo ha spiegato benissimo il sindaco ... (intervento fuori microfono)... Presidente io non posso essere interrotto, io ho ascoltato loro fino alla fine. Voglio dare la motivazione per cui devo votare in maniera positiva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Consiglieri, fate concludere. Vai avanti, Assessore, per cortesia.

ASSESSORE EMANUELE PIO - Comune di Trinitapoli

Tanto è vero che all'interno dello statuto, in maniera chiara è scritto che se ci dovesse esser un cambio territoriale all'interno, si potevano redistribuire le quote del Consorzio. C'è anche spiegato come vengono ridistribuite quelle quote. Ecco perché nel momento ... (intervento fuori microfono) ... si devono redistribuire. Vallo a vedere, si può fare, è una scelta di autodeterminazione che riguarda la politica, che riguarda l'autodeterminazione innanzitutto dell'ARO, perché è vero, qui si costituisce, si scrive la storia, perché si costituisce l'ARO BT3. Tutto quello che faremo sarà una conseguenza politica nostra che noi ci assumeremo votando questo punto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ORTIX NICOLETTA – Comune di Trinitapoli

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? 12. Chi è contrario? 4.

Si procede a votazione per alzata da mano.

Favorevoli: 12

Contrari: 4

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Per l'immediata eseguibilità chi è favorevole? 12. Chi è contrario? 4.

Si procede a votazione per alzata da mano dell'immediata esecutività.

Favorevoli: 12

Contrari: 4

Esito della votazione: approvato a maggioranza.

Grazie. I lavori si concludono alle ore 22:17.

\*\*\*\*\*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Premesso che:**

- con atto a rogito del Segretario Generale del Comune di Cerignola, n. 850 di Repertorio del 09/09/1998, venne costituito tra i comuni di Carapelle, Cerignola, Margherita di Savoia, Orta Nova, San Ferdinando di Puglia, Stornara, Stornarella e Trinitapoli, il Consorzio Igiene Ambientale FG 4, con adozione del correlato Statuto;
- successivamente lo Statuto venne sottoposto a modificazioni con Deliberazioni dell'Assemblea del Consorzio, sino alla definizione attuale allegata al presente provvedimento;
- l'art. 2 dello Statuto definisce quale scopo del Consorzio la gestione associata dei servizi ambientali, finalizzata al contenimento dei costi, al raggiungimento di buoni livelli di qualità del servizio, anche per mezzo della gestione degli impianti di proprietà, direttamente o mediante concessione a società partecipate;
- con atto del 28/01/2000 a rogito del notaio Ruo di Cerignola, n. 16S76 di Repertorio e n. 19868 di Raccolta, venne costituita la S.l.A, Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 a. r. l., a cui venne affidata la gestione della impiantistica, la gestione unitaria dei rifiuti solidi urbani e la raccolta differenziata;

### **Tenuto conto:**

- delle criticità emerse nella gestione dell'impiantistica, a partire dalla chiusura della discarica, sottoposta a sequestro per inadeguatezza dell'impianto di biostabilizzazione, sino



a quelle rilevate dall'ARPA Puglia che hanno condotto alla Determinazione n. 119 del 24/07/2018 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, con la quale si è proceduto alla revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), di cui alla D. D. 474/2008 e s. m. e i., ai sensi dell'art. 29-dccies 474/2008 e s. m. e i., ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9 lett. c) del D. Lgs. n. 152 2006 in capo alla S.I.A. s.r.l. - impianto complesso di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato in Cerignola località Forcone Cafiero;

- che le criticità emerse nella gestione impiantistica e la revoca dell'A.I.A. non consentono il perseguimento degli scopi istituzionali di questo Ente;
- della sospensione e/o non regolare svolgimento del servizio di igiene urbana da parte di S.I.A s.r.l. nel comune di San Ferdinando di Puglia, avvenuta in maniera continuativa dal mese di gennaio 2018, con conseguente pregiudizio per la tutela dell'ambiente e della igiene e sanità pubblica, che ha comportato, tra l'altro, la doverosa emissione delle Ordinanze Sindacali contingibili ed urgenti n. 8 del 15/02/2018, n. 38 del 10/05/2018, n. 49 del 26/06/2018, n. 52 del 26/06/2018, n. 80 del 25/07/2018 e n. 81 del 01/08/2018, ai sensi dell'art.50 del D. Lgs. n.267/2000 e dell'art. 191 del D. Lgs. n.152/2006 con cui il servizio di igiene urbana è stato affidato in via temporanea ad altro Soggetto;
- che la S.I.A. s.r.l., con nota n. 5874 di protocollo del 10/08/2018, acquisita in pari data al n. 17432 del protocollo generale di questo Comune, ritiene in via unilaterale che il contratto di servizio sia risolto di diritto per asserite, ancorché di fatto insussistenti, inadempienze contrattuali;
- che la suddetta nota è stata contestata e rigettata con nota n. 19186 di protocollo del 06.09.2018, evidenziando, tra l'altro, che, secondo la clausola risolutiva espressa contenuta nel Contratto in corso, lo stesso deve considerarsi già risolto non per inadempienza del Comune ma per inadempienza della Società S.I.A, che continua a non garantire il servizio pubblico affidato e minaccia di sospendere il servizio pubblico affidato di fatto inesistente;
- che, peraltro, con la citata nota, la S.I.A s.r.l. ha comunicato che "...il servizio non potrà essere erogato oltre la data del 30/09/2018 anche in virtù ed in conseguenza della richiesta di concordato preventivo in continuità aziendale...", di cui questo ente non può evidentemente non tener conto in sede di programmazione della corretta gestione del servizio di igiene urbana;

**Rilevato che:**

- indifferibili esigenze di tutela della pubblica igiene, sanità ed ambiente, strettamente correlata al servizio di igiene urbana sul territorio comunale, non consentono ulteriori indugi onde evitare il ripetersi di situazioni di emergenza ambientale e sanitaria;
- alla luce di quanto esposto, non sussistono le condizioni per poter procedere ad affidamento in house alla Società partecipata, stante la situazione finanziaria in cui versa tale da non garantire adeguati livelli di economicità ed efficienza del servizio quali presupposti essenziali e fondamentali per tale affidamento;

**Dato atto che:**

- gli Ambiti di Raccolta Ottimale sono i soggetti deputati per legge a gestire quella parte di servizi del ciclo rifiuti a bassi investimenti, ma con elevati costi del personale, quali lo spazzamento, la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- l'art. 14 - primo comma - della L. R. n. 24/2012, avente ad oggetto "Affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto", prevede che gli Enti Locali facenti parte dell'ARO affidano l'intero servizio di spazzamento, raccolta e trasporto;

**Constatato che:**

- il Sindaco di Margherita di Savoia, con nota n. 13985 di protocollo del 13/8/2018, inviata ai Sindaci di San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, ha richiesto la condivisione sulla volontà di procedere alla costituzione ed alla relativa operatività dell'ARO BT/3, per mezzo di un documento congiunto da sottoporre all'Organo regionale competente;
- i Sindaci di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli hanno congiuntamente depositato in data 14/08/2018, al protocollo regionale della A.G.E.R

Puglia, acquisendo il numero di protocollo 4148, la richiesta di attivazione delle procedure di competenza per la costituzione dell'ARO BT/3, onde esperire le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del gestore unico ed impedire che possano ripetersi situazioni di emergenza ambientale e sanitaria;

**Preso atto che:**

- il Commissario ad Afta dell'A.G.E.R. con nota del 16/08/2018, acquisita in pari data al protocollo comunale n. 117662, in riscontro della richiesta depositata dai sindaci in precedenza indicata, ha chiarito che:
- l'ARO BT/3 è stato individuato e perimetrato con Deliberazione della Giunta Regionale n.2147 del 23/10/2012;
- sussistendo il Consorzio FG/4, è stata operata una aggregazione fra l'ARO BT/3 e l'ARO FG/2, successivamente sottoposti alla procedura di commissariamento da parte della Regione Puglia non avendo avviato il servizio unitario;
- sarebbe necessario procedere al recesso dal Consorzio FG/4, venendo meno uno dei presupposti per l'affidamento diretto in house alla Società partecipata, così da poter avviare la procedura amministrativa del soggetto gestore unico dell'Ambito di Raccolta Ottimale BT/3
- nelle more della individuazione del gestore unico nelle forme e nei modi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale occorre procedere alla cosiddetta "gara ponte" secondo quanto previsto dall'art.24 della L. R. n. 24/2012 e s. m. e i.;

**Ritenuto** di condividere il percorso amministrativo avviato ai fini del recesso dal Consorzio FG/4 in quanto la manifesta inattività dell'impianistica:

- causa il venir meno delle ragioni che portarono *illo tempore* all'adesione al Consorzio;
- comporta che gli scopi istituzionali dell'Ente non sono più né perseguibili e né garantiti in termini di economicità ed efficienza;

**Ritenuto**, altresì, alla luce della situazione economica, finanziaria e gestionale della S.l.A. s.r.l.:

- che sia opportuno assumere per tempo decisioni chiare e determinazioni conseguenziali, che possano incidere sul Piano di Concordato che la S.l.A. s.r.l. dovrà predisporre nell'ambito della procedura di concordato preventivo in continuità;
- che, per quanto riportato in narrativa, si debba ritenere concluso il rapporto contrattuale con S.l.A. s.r.l.;
- che si debba per legge procedere agli adempimenti amministrativi per la costituzione operativa dell'ARO BT/3, in modo da poter procedere alla individuazione del gestore unico, in attuazione di tutte le direttive di cui alla nota dell'A.G.E.R. del 16/08/2018, acquisita in pari data al protocollo comunale n. 117662;

**Dato atto che:**

- con provvedimento di Giunta Comunale n. 145 del 30/08/2018 è stato disposto l'avvio del procedimento per il recesso dal Consorzio FG/4;
- il Responsabile del procedimento, con propria nota n. 18738 del 31/08/2018 ha dato avvio al procedimento di recesso dal Consorzio FG/4, fornendo dieci giorni per presentare osservazioni o eccezioni;
- a seguito dell'avvio del procedimento non sono pervenute osservazioni ed eccezioni da parte del Consorzio FG/4 e dalla S.l.A. s.r.l.;

**Preso atto che:**

- con incontro, all'uopo convocato, tenutosi dai rappresentanti dei Comuni costituenti l'istituendo A.R.O. BT/3 presso l'AGER Puglia è stato individuato il percorso amministrativo per la costituzione operativa dell'Ambito di Raccolta Ottimale, a partire dall'approvazione dello schema di convenzione in Consiglio Comunale;
- la Regione Puglia ha definito il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, approvando, con Delibera di Giunta Regionale n. 2877 del 20/12/2012, lo schema-tipo di convenzione ex art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000 per la gestione associata delle funzioni, servizi e attività relativi all'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta

e trasporto dei rifiuti;

**Visto** lo schema di convenzione per la costituzione dell'A.R.O. BT/3, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

**Visto** il verbale della 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente del 21/09/2018;

**Acquisito** il parere del Revisore Unico, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) del D.lgs. 267/2000,

(prot. n. 20495 del 21/09/2018);

**Acquisiti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Responsabili dei Settori competenti, ai sensi degli articoli 49 e 147bis del D.Lgs. 267/2000;

**Visto** il parere reso dal Segretario Generale in ordine alla conformità della presente deliberazione alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

**Con voti n. 11 favorevoli, (i Consiglieri: Michele Lamacchia, Giovina d'Addato, Luigi Dipace, Francesco Camporeale, Daniela Rondinone non partecipano alla votazione pur restando in aula), nessuno contrario e nessuno astenuto, essendo n. 16 i Consiglieri presenti, espressi nei modi e nelle forme di legge;**

### **DELIBERA**

1. La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. Condividere ed approvare il percorso amministrativo avviato per il recesso dal Consorzio FG/4 per le motivazioni richiamate in narrativa, in relazione al quale non sono pervenute opposizioni e/o osservazioni;
3. Recedere dal Consorzio FG 4 in quanto gli scopi istituzionali dell'Ente non sono più né perseguibili e né garantiti in termini di economicità ed efficienza, oltre al venir meno delle ragioni che determinarono *illo tempore* l'adesione al Consorzio;
4. Dare mandato al Responsabile del procedimento e agli Uffici comunali competenti di porre in essere tutte le iniziative ed attività amministrative conseguenziali, a partire dalla trasmissione del presente provvedimento al Consorzio FG/4 e alla S.l.A. s.r.l., sino alla definizione del quadro economico-finanziario costituito dalla restituzione delle quote di partecipazione all'Ente e della partecipazione ad eventuali passività;
5. Dar corso al procedimento complesso per la costituzione operativa dell'ARO BT/3 in modo da poter pervenire alla individuazione del gestore unico, in attuazione di tutte le direttive di cui alla nota dell'A.G.E.R. del 16/08/2018, acquista in pari data al protocollo comunale n. 117662, e della normativa vigente;
6. Approvare lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, per la costituzione di forma di gestione associata, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n.267/2000 fra i comuni di Margherita di Savoia San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, rientranti nell'A.R.O. BT/3, incaricando il Sindaco per la stipula della stessa e demandando alle determinazioni della costituenda Assemblea dell'ARO BT3 la definizione delle quote e dei termini di cui all'art. 9 dello schema di convenzione, ed in particolare:
  - Delle quote a carico dei Comuni aderenti;
  - Delle quote di riparto tra i Comuni aderenti della proprietà dei beni mobili di nuova acquisizione;
  - Dei termini di versamento del saldo annuale delle quote a carico dei singoli Comuni aderenti;
7. Trasmettere copia del presente provvedimento, per doverosa ed opportuna conoscenza, all'A.G.E.R. Puglia ed al Presidente della Giunta della Regione Puglia per l'attivazione delle competenti procedure.

Successivamente,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Stante l'urgenza di procedere a dare esecuzione al presente atto;

**Con voti n. 11 favorevoli, (i Consiglieri: Michele Lamacchia, Giovina d'Addato, Luigi Dipace, Francesco Camporeale, Daniela Rondinone non partecipano alla votazione pur restando in aula), nessuno contrario e nessuno astenuto, essendo n. 16 i Consiglieri presenti, espressi nei modi e nelle forme di legge;**

**DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

**Il Presidente del Consiglio Comunale di Trinitapoli Nicoletta Ortix, di concerto con il Presidente del Consiglio Comunale di San Ferdinando di Puglia Carla Antonia Distaso, alle ore 22.17 dichiara chiusa la seduta.**

Del che si è redatto il verbale che viene letto, confermato e sottoscritto come segue:

f.to IL Vice Segretario Generale  
Pasqualina DALUIISO

f.to IL PRESIDENTE  
Carla Antonia DISTASO

Certifico che questa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Addì 24/09/2018

f.to Vice Segretario Generale  
Pasqualina DALUIISO

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Addì 18/10/2018

f.to IL Vice Segretario Generale  
Pasqualina DALUIISO



#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ'

[ ] Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi art. 134, comma terzo, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Addì \_\_\_\_\_

f.to IL Vice Segretario Generale  
Pasqualina DALUIISO

COPIA CONFORME della Deliberazione per uso amministrativo

Data \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO /RESPONSABILE  
\_\_\_\_\_



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018/41**

Ufficio Proponente: **SERVIZIO AMBIENTE**

Oggetto: **RECESSO DAL CONSORZIO FG/4. COSTITUZIONE DELL'ARO BT3 ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DETERMINAZIONI.**

## Parere tecnico

Ufficio Proponente **SERVIZIO AMBIENTE**

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere: **POSITIVO**

Sintesi parere:

Data, 18/09/2018

Il Responsabile di Settore  
Ing. Vito Evangelista

## Parere contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere: **POSITIVO**

Sintesi parere: **con necessaria valutazione anche con l'ausilio di esperti in materia, dei risvolti in termini finanziari ed economico-patrimoniali del recesso e con quantificazione dei costi della nuova convenzione.**

Data, 20/09/2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Dott.ssa Filomena Dipace

## IL SEGRETARIO GENERALE

Sotto il profilo della conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti esprime il parere: **FAVOREVOLE**

Sintesi parere: **tenendo conto della necessaria valutazione di cui al parere del Responsabile del Settore Economico -Finanziario e dei necessari atti e adempimenti di cui al D.Lgs n. 175/2016.**

Data, 20/09/2018

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Paola Alessandra Ferrucci

<b>CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL BACINO A.R.O./BT3</b>
<b>per la costituzione di una associazione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra i Comuni rientranti nell'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) n. 3 della Provincia di Barletta – Andria – Trani.</b>
<b>REPUBBLICA ITALIANA</b>
L'anno duemiladodici il giorno _____ del mese di _____, in _____, nella sede del Comune di _____ innanzi a me dott. _____, Segretario Generale come tale abilitato a ricevere e rogare contratti per conto dell'Ente che ai fini del presente atto assume il ruolo di Comune Capofila della presente convenzione per la gestione associata ex art. 30 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267, sono presenti i signori:
- dott. Salvatore Puttilli, nella qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di San Ferdinando di Puglia, codice fiscale 81000710715;
- avv. Francesco De Feo, nella qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Trinitapoli, codice fiscale 81002170710;
- Avv. Bernardo Lodispoto, nella qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Margherita di Savoia, codice fiscale 00377420716;
comparenti, della cui identità personale e poteri io Segretario Generale rogante sono personalmente certo, i quali dichiarano di intervenire nel presente atto e di sottoscriverlo non per sé ma in rappresentanza dei rispettivi, sopra indicati, Enti, e che convengono quanto appresso.
Premesso
- che la Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 ha

confermato nell'A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) l'unità minima di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per la realizzazione di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;

- che, in particolare, l'art. 2 della citata Legge Regionale ha confermato, per quanto concerne l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati, gli A.T.O. individuati dall'art. 31, c.1, della Legge Regionale 6 luglio 2011, n. 14;

- che l'art. 8 della stessa Legge, nel definire i principi in materia di ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prevede la possibilità, in sede di pianificazione regionale, di definire perimetri di rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.);

- che con Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2147 è stata approvata la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.) che prevede, tra gli altri, l'A.R.O. / BT3 costituito dai Comuni di San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia;

- che l'art. 10 comma 2 della Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito L.R. 24/2012) , specifica che le funzioni relative all'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dagli enti locali rientranti nel perimetro degli ARO, secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale;

- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2877 del



	20/12/2012 è stato definito il modello organizzativo e di funzionamento degli A.R.O. cui la presente convenzione si conforma;
	- i Comuni qui costituiti, adempiendo ai principi di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione delle risorse indicati della Legge Regionale n. 24/2012, intendono attivare per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio specificati di seguito con la presente convenzione, una gestione ed erogazione unitaria delle funzioni assegnate in termini di servizi offerti e relativi costi associati senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità massimizzando le possibili sinergie in termini di competenze necessarie per la gestione operativa del servizio.
	- convengono e stipulano quanto segue:
	<b>Art. 1</b>
	<b>(PREMESSA)</b>
	La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
	<b>Art. 2</b>
	<b>(OGGETTO)</b>
	Con la presente convenzione i Comuni di San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia del bacino A.R.O. / BT___ della Provincia di _____, così come sopra rappresentati, giusta perimetrazione approvata con delibera della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2147, costituiscono, ai sensi dell'art. 30 TUEL, l'Associazione per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle

attività connesse al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi annessi, come meglio specificati di seguito.

### **Art. 3**

#### **(FINALITÀ)**

La presente convenzione costitutiva dell'Associazione tra Enti denominata "A.R.O. / BT3 - Provincia di Barletta – Andria - Trani", in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale ed in particolare della Legge Regionale n. 24/2012 ha come finalità quella di regolare:

1) la gestione associata dei compiti e delle attività inerenti i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti ed annessi, come meglio specificati di seguito;

2) l'assemblea e l'Ufficio Comune dell'ARO costituito fra i singoli Enti aderenti di cui al successivo art. 9 per la realizzazione della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio specificati di seguito, per il conseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, al miglioramento del servizio sul territorio e alla valorizzazione della professionalità del personale coinvolto. Dalla riorganizzazione gestionale devono derivare economie di scala e migliore utilizzo delle risorse disponibili (efficienza gestionale) oltre che un maggiore potere di mercato verso i fornitori (economicità).

### **Art. 4**

#### **(ASSEMBLEA DELL'A.R.O./BT3)**

E' istituita l'Assemblea degli enti aderenti all'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) BT3 della Provincia di Barletta – Andria - Trani con sede, in prima istanza, presso il Comune di

L'Assemblea è composta dai Sindaci dei Comuni i quali possono delegare a sostituirli un Assessore in carica.

**Art. 5**

**(COMPITI DELL'ASSEMBLEA)**

All'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, sono demandate le attività di indirizzo, programmazione e controllo della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto e servizi annessi, come meglio di seguito specificati, ed in particolare:

a) approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

b) nelle more della operatività dell'Organo di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale e dell'Autorità regionale di regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, definisce gli obblighi di servizio pubblico e universale per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati relativamente all'intero territorio dell'A.R.O., sulla base dello schema di Carta dei servizi adottato in

	sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012;	
	c) approvazione del progetto unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'A.R.O.;	
	d) deliberazione in merito alle modalità di affidamento unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati mediante approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;	
	e) deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi rinvenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della L. n. 27/2012;	
	f) approvazione del preventivo e del consuntivo annuale di gestione per il funzionamento dell'Ufficio Comune, secondo quanto previsto al successivo art. 9, ivi incluse le quote di finanziamento a carico degli Enti Locali convenzionati;	
	g) approvazione degli atti per il funzionamento dell'Ufficio Comune, con la relativa dotazione di personale, strumenti e risorse in relazione alle esigenze ed alle disponibilità finanziarie;	
	h) trasmissione, per l'approvazione ai Consigli Comunali entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione sullo stato di attuazione del	

	Programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati.	
	i) la valutazione periodica dell'andamento e dei risultati conseguiti dalla gestione associata, sulla base dei dati forniti dal Responsabile del servizio;	
	j) le attività di programmazione e pianificazione strategica delle risorse conferite;	
	k) individua le unità di personale necessarie per il funzionamento dell'Ufficio Unico e le relative modalità di assegnazione e trasferimento anche ai sensi dell'art. 11 della presente convenzione	
	<b>Art. 6</b>	
	<b>(FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA)</b>	
	La seduta di primo insediamento è convocata e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti. Nella prima seduta, l'Assemblea elegge il Presidente all'unanimità.	
	In caso di mancanza di indicazione unitaria da parte dell'Assemblea, la Presidenza spetta al Sindaco del Comune avente il maggior numero di abitanti.	
	Il Comune del Sindaco eletto Presidente diviene capofila e sede dell'Assemblea di A.R.O.	
	L'Assemblea può eleggere un Vicepresidente.	
	Il Segretario dell'Assemblea è il segretario del Comune capofila.	
	Fino all'elezione del Presidente dell'ARO, le funzioni di verbalizzante sono assicurate dal Segretario del Comune con il maggior numero di abitanti o da un suo delegato.	

	Il Sindaco può delegare alla partecipazione un Assessore.
	La delega deve essere conferita per iscritto per ogni seduta assembleare; il documento relativo deve essere conservato presso il Comune capofila insieme ai verbali delle sedute.
	L'assemblea è convocata dal Presidente con avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare e trasmesso dal segretario con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea, o almeno due giorni nei casi di urgenza.
	L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli Enti aderenti alla convenzione. In seconda convocazione l'Assemblea si ritiene regolarmente costituita con l'intervento di almeno un terzo, più uno, degli Enti.
	Il Presidente, inoltre, deve convocare l'assemblea entro venti giorni, quando ne è fatta domanda da almeno un terzo, più uno, dei componenti e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.
	Le deliberazioni sono regolari ed efficaci tenuto conto dell'argomento trattato e degli effetti ricadenti sui singoli Comuni.
	I provvedimenti che impegnano i bilanci comunali devono preventivamente acquisire le deliberazioni dei singoli Comuni. In caso di inerzia dei singoli Comuni, o viceversa del Presidente, può essere attuata la procedura di attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012.
	Le deliberazioni, di norma, sono assunte con votazione in forma palese, e si intendono assunte con il voto favorevole della

	maggioranza qualificata.	
	Il Segretario dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta la legittimazione dei presenti.	
	Il Segretario, in seno all'assemblea, svolge funzioni di consulenza giuridico -normativa, oltre che di verbalizzazione dell'attività della seduta.	
	Le deliberazioni dell'assemblea sono redatte dal Segretario e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario medesimo, il quale ultimo ne cura la trasmissione agli enti convenzionati.	
	Le deliberazioni adottate dall'assemblea sono pubblicate nell'albo pretorio di tutti gli Enti Locali convenzionati e seguono le norme di pubblicità fissate dal TUEL per le deliberazioni consiliari.	
	Le spese per la partecipazione alle riunioni dell'assemblea da parte dei componenti sono a carico dei rispettivi Enti Locali convenzionati.	
	<b>Art. 7</b>	
	<b>(COMPITI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA)</b>	
	Il Presidente regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.	
	Nel caso di impedimento temporaneo o assenza, le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente.	
	Spetta al Presidente :	
	• rappresentare l'assemblea;	
	• convocare e presiedere l'assemblea;	
	• nominare il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comune di A.R.O;	

• individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 272 e segg. Del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., per l'eventuale procedura ad evidenza pubblica di affidamento unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto.

**Art. 8**

**(COMPITI DEL COMUNE CAPOFILA)**

Il Comune capofila si fa promotore e coordinatore della convenzione e si impegna a svolgere il ruolo di capofila con la massima diligenza, atta sia a raggiungere gli scopi dell'aggregazione sia a garantire il mantenimento dell'armonia di rapporto tra gli enti.

Il Comune capofila istituisce nel proprio bilancio un centro di costo distinto denominato "A.R.O./BT3" su cui saranno contabilizzate le relative poste in entrata ed in uscita.

Restano di esclusiva pertinenza dei singoli comuni associati le competenze relative alla regolare esecuzione del contratto di servizio, una volta ultimata la procedura di affidamento, ivi inclusi gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) nei territori di rispettiva competenza.

**Art. 9**

**(UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

L'Ufficio Comune di A.R.O. (da qui in poi "Ufficio"), localizzato presso il Comune sede dell'Assemblea, è la struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico – amministrative finalizzate all'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati, in attuazione della presente convenzione, in coerenza con



	la normativa comunitaria, la legislazione statale e regionale, anche
	sulla base dell'azione di indirizzo esercitata dall'Amministrazione
	Regionale.
	L'Ufficio è unico centro di spesa ed opera come unica stazione
	appaltante per gli interventi previsti dal all'interno del bacino A.R.O./
	relativamente all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e
	trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi annessi.
	I costi del servizio convenzionato, comprese le spese per l'attività di
	assistenza tecnica e legale, sono a carico degli enti sottoscrittori con
	le modalità specificate dal presente articolo.
	Per costi del servizio si intendono tutti gli oneri riguardanti i costi del
	personale dipendente, le spese di gestione, l'acquisto di beni e servizi
	ed eventuali ulteriori oneri connessi alla gestione del servizio
	associato.
	A copertura dei costi complessivi del servizio associato si provvede:
	a) con gli eventuali trasferimenti disposti a favore dell'ente capofila e
	derivanti dalla riduzione dei trasferimenti a favore dei comuni per lo
	svolgimento dei medesimi compiti e attività;
	b) con i trasferimenti dei comuni a favore dell'ente capofila nel rispetto
	dei criteri di riparto di cui al comma successivo.
	La copertura degli eventuali costi di cui alla lett. b) del comma
	precedente del presente articolo sono sostenuti dagli enti associati e
	ripartiti proporzionalmente, al netto di eventuali contributi, come
	segue:
	- Comune di San Ferdinando di Puglia ___%

	- Comune di Trinitapoli _____ %
	- Comune di Margherita di Savoia _____ %
	percentuali attribuite sulla base delle decisioni dell'Assemblea di
	A.R.O. e secondo quanto stabilito al successivo art. 12 ed è
	quantificato in tempo utile per la predisposizione dei bilanci dei singoli
	enti.
	La custodia e la gestione dei beni mobili a disposizione del servizio
	associato è affidata alla Comunità la quale provvede a garantirne la
	manutenzione ordinaria e straordinaria.
	I beni mobili di nuova acquisizione saranno inventariati dall'Assemblea
	e la loro proprietà sarà ripartita proporzionalmente tra gli enti
	convenzionati nella misura .....
	Il preventivo di gestione per il funzionamento dell'Ufficio, da inserire
	nel bilancio preventivo del Comune capofila, è approvato
	dall'Assemblea su proposta dell'Ufficio stesso entro il 31 dicembre
	dell'anno precedente a quello cui si riferisce, e assoggettato a ratifica
	da parte dei singoli Consigli Comunali.
	Il conto consuntivo della gestione del funzionamento dell'Ufficio, da
	inserire nel consuntivo del Comune capofila, è approvato
	annualmente dall'Assemblea, entro il quarto mese successivo alla
	chiusura dell'esercizio finanziario, ovvero, quando particolari esigenze
	lo richiedano, entro il sesto mese successivo, e assoggettato a ratifica
	da parte dei singoli Consigli Comunali.
	Ciascun comune convenzionato procede al versamento in favore
	dell'Assemblea dell'eventuale quota a proprio carico per il

	funzionamento dell'Ufficio Comune con le seguenti modalità:
	- il 50 per cento entro il 30 giugno di ciascun anno;
	- il saldo entro il ..... dell'anno successivo.
	Eventuali incentivi ottenuti dalla gestione associata a qualunque titolo devono essere portati in detrazione dei costi del servizio.
	L'Ufficio si avvale della struttura organizzativa del Comune Capofila e/o degli uffici degli Enti Locali convenzionati per tutta l'attività amministrativa, tecnica e contabile. In particolare, l'Ufficio opera con personale del Comune capofila od eventualmente con personale distaccato impegnato volta per volta per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il personale conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'Ufficio Comune.
	L'Ufficio può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di competenza proprie o delegate, professionisti esperti e/o di strutture esterne di assistenza tecnica.
	<b>Art. 10</b>
	<b>(COMPITI DELL'UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)</b>
	In riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani l'Ufficio Comune di A.R.O. espleta i seguenti adempimenti:
	a) elabora e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. i regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non

	pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195,	
	comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo	
	184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;	
	b) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la	
	relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio	
	pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carata dei	
	servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai	
	sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012;	
	c) coordina l'attività di progettazione del servizio di spazzamento,	
	raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati per l'intero	
	territorio dell'A.R.O., ricorrendo eventualmente ad affidamento del	
	relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto	
	dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale,	
	definiti dall'Assemblea di cui all'art. 5 lett. b) della presente	
	convenzione;	
	d) sottopone all'approvazione dell'Assemblea il progetto unico di	
	A.R.O. di cui al precedente punto c);	
	e) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la	
	relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei	
	requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento	
	prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;	
	f) attiva ed espleta, secondo le forme deliberate dall'assemblea, le	
	procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e	
	trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dei Comuni	
	costituenti l'A.R.O. sulla base degli obblighi di servizio pubblico e nel	

rispetto degli standard tecnici di cui all'art. 11 della Legge Regionale 20/08/2012, n.24;

g) gestisce la finalizzazione dell'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani di cui al punto e) coordinando la stipula del relativo contratto tra il gestore e ciascun comune ricadente nell'A.R.O.;

h) attiva ed espleta le procedure finalizzate alla gestione degli imballaggi rinvenuti da raccolta differenziata, in conformità alle modalità approvate in Assemblea, ivi incluso il coordinamento della fase di stipula dei relativi contratti;

i) trasmette i contratti stipulati ai rispettivi Comuni al fine di consentire agli stessi di poter assumere gli atti di competenza;

j) gestisce la fase di transizione al gestore unico, nel caso ricorrano le condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;

k) effettua il monitoraggio dei livelli del servizio sulla base dei dati forniti dai Comuni dell'A.R.O./BT3;

Sulla base delle indicazioni dell'Assemblea, inoltre, l'Ufficio può coordinare attività di informazione, animazione e sensibilizzazione sul territorio per l'attuazione e la gestione associata del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

#### Art. 11

#### (OBBLIGHI DEGLI ENTI LOCALI CONVENZIONATI)

I Comuni appartenenti all'ARO assicurano la partecipazione di un proprio rappresentante, di norma il Sindaco ovvero il componente

	della Giunta Comunale, se delegato.
	Gli enti locali convenzionati aderenti all'A.R.O./BT3 espletano
	singolarmente i seguenti adempimenti :
	a) definiscono i regolamenti di cui ai commi 15 e 22 dell'art. 14 della L.
	214/2011;
	b) curano gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle
	fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) inerenti il
	servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei
	territori di rispettiva competenza.
	c) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento,
	raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che prevedono una clausola
	di scadenza o di risoluzione delle gestioni in essere in caso di avvio
	della gestione da parte dell'ente sovraordinato, avvieranno le
	procedure di risoluzione dei contratti, dopo la stipula del contratto con
	il gestore del nuovo servizio nel rispetto delle disposizioni previste dal
	contratto oggetto della procedura di risoluzione anticipata sempreché
	detta risoluzione anticipata sia valutata vantaggiosa per l'Ente sotto il
	profilo della rispondenza agli obiettivi di qualità, nonché con
	riferimento ai costi dei servizi, così come previsto dall'art. 14, comma
	4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;
	d) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento,
	raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che non prevedano una
	clausola esplicita di risoluzione anticipata del contratto o comunque in
	essere per mancata risoluzione per insussistenza di vantaggiosità, ai
	sensi dell'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24

<p>aggiornano il capitolato speciale d'appalto delle gestioni e stipulano un contratto aggiuntivo con il gestore esistente, laddove necessario per raggiungere il rapido allineamento agli standard di gestione dell'ARO;</p>
<p>e) introitano i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti da imballaggio derivante dalle raccolte differenziate con espresso divieto di delegare tale funzione al gestore del servizio di raccolta e trasporto, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24.</p>
<p>Ciascun Comune è unico responsabile della documentazione comprovante la coerenza e la legittimità degli importi di spesa impegnati e liquidati, sulla base dei rispettivi contratti, al gestore del servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei territori di rispettiva competenza.</p>
<p>Gli enti locali convenzionati esercitano inoltre ogni utile attività collaborativa per consentire l'attuazione delle finalità della presente convenzione. Gli Enti locali informano in tempo reale l'Ufficio Comune di tutti gli adempimenti contestualmente alla loro assunzione affinché si possa provvedere in merito alle attività di competenza.</p>
<p>Gli enti sottoscrittori si impegnano reciprocamente, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, a fornire il personale necessario avvalendosi delle professionalità interne già presenti negli enti dei comuni convenzionati.</p>
<p>I comuni mettono a disposizione della gestione associata il personale individuato dall'Assemblea nella sua prima riunione. Eventuali successive assunzioni potranno essere poste in essere</p>

dall'Assemblea nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni statali e regionali in materia.

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti che dovranno essere assunti nei confronti del personale costituente il servizio associato, si conviene sull'opportunità di disciplinare in modo distinto il rapporto organico (o di impiego) e il rapporto funzionale (o di servizio) dei dipendenti con gli enti associati.

Il personale assegnato al servizio associato mette in atto ogni forma di collaborazione che renda, nel rispetto delle rispettive professionalità, l'azione più efficace, efficiente ed economica. Lo stesso dipende gerarchicamente dal Dirigente dell'Ufficio Comune e svolge la propria attività nel rispetto degli obiettivi assegnati dall'assemblea.

I congedi ordinari e le assenze straordinarie (quali ad esempio le aspettative) sono concesse, nel rispetto del contratto collettivo dal Dirigente dell'Ufficio Comune.

L'aggiornamento e la formazione del personale viene programmata, organizzata e condotta sulla base delle esigenze formative derivanti dal programma delle attività associate.

**Art. 12**

**(RAPPORTI FINANZIARI TRA GLI ENTI )**

Gli Enti locali convenzionati si impegnano, con la sottoscrizione della presente convenzione, a corrispondere la propria quota di finanziamento per il funzionamento dell'Ufficio Comune di cui all'art.9, ed a versarla con le modalità indicate dal Dirigente dell'Ufficio Comune.



<p>Le spese di funzionamento della gestione associata, nonché di programmazione e di attuazione delle attività dell'A.R.O., compresi gli incarichi esterni, sono suddivise fra i Comuni aderenti in base alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento valido.</p>
<p>Sono considerate spese di gestione associata tutte le spese sostenute per l'attuazione delle attività dell'A.R.O., anche se i benefici diretti ed indiretti riguardino soltanto alcuni tra i Comuni associati.</p>
<p>Non sono considerate spese di funzionamento, pertanto non obbligano i Comuni associati, quelle derivanti da responsabilità attribuibili ad uno e/o più Comuni dell'A.R.O. per attività gestionali e di controllo di loro esclusiva competenza, ovvero contrari a leggi nazionali e regionali. In tal caso, le spese discendenti da tali responsabilità sono ad esclusivo carico del Comune inadempiente o non virtuoso nella partecipazione alla gestione associata.</p>
<p>A garanzia dell'adempimento di tali obblighi ai sensi dell'art.30 TUEL, nonché per l'attivazione dell'Ufficio Comune, gli enti aderenti si impegnano, nel termine di novanta giorni dalla sottoscrizione del presente atto, a costituire un fondo comune presso la Tesoreria del Comune Capofila Delegato, mediante il versamento di un contributo forfettario, quantificato con provvedimento del Dirigente preposto all'Ufficio Comune.</p>
<p>Il fondo viene svincolato con la scadenza della presente convenzione.</p>
<p><b>Art. 13</b></p>
<p><b>(DURATA)</b></p>
<p>La presente Convenzione ha durata di 15 (quindici) anni decorrenti</p>

dalla data di sottoscrizione.

L'eventuale rinnovo, per ulteriore periodo quinquennale, potrà avvenire soltanto in forma espressa e deve essere preceduta da apposite deliberazioni consiliari di rinnovo adottate dai Comuni partecipanti.

Ciascun Comune potrà recedere dalla presente convenzione nei termini e modi consentiti dalla vigente normativa.

**Art. 14**

**(RINVIO)**

Per quanto non previsto nella presente Convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra le Amministrazioni, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti da parte degli organi competenti o di eventuali integrazioni alla presente convenzione.

**Art. 15**

**(REGISTRAZIONE)**

Su richiesta delle parti, la presente convenzione è sottoposta a registrazione a tassa fissa presso l'Agenzia delle Entrate con spese a carico dei Comuni sottoscriventi.

Richiesto, io Segretario Generale rogante, ho letto questo atto ai componenti che con me lo sottoscrivono.

E' scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia, ma per mia cura, ed è composto da \_\_\_\_\_ pagine e fin qui della \_\_\_\_\_ facciata.

**Per Il Comune di San Ferdinando Di Puglia**

**Per Il Comune di Trinitapoli**



